

## CENTRO

CENTRO AQUILA	14/07/2016	15	<a href="#">Da baracche a villette: viaggio nelle case a rischio abbattimento</a> <i>Marianna Gianforte</i>	5
CENTRO AQUILA	14/07/2016	16	<a href="#">Crollo della Teramo-mare Assoluzione per tutti</a> <i>D.p.</i>	6
CORRIERE ADRIATICO	14/07/2016	5	<a href="#">Ragazza investita dalla polizia</a> <i>Stefano Rispoli</i>	7
CORRIERE ADRIATICO	14/07/2016	46	<a href="#">Interporto, arrivano i silos per poter aumentare i traffici</a> <i>Fabrizio Romagnoli</i>	8
CORRIERE DELL'UMBRIA	14/07/2016	17	<a href="#">Passignano - "Eroi di tutti i giorni" fa tappa quest'anno in riva al Trasimeno</a> <i>Alice Guerrini</i>	9
CORRIERE DELL'UMBRIA	14/07/2016	19	<a href="#">Todi - Successo di partecipanti per l'ottava edizione del raduno "Città di Todi"</a> <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DELL'UMBRIA	14/07/2016	29	<a href="#">Gualdo cattaneo - Notte di lavoro per domare le fiamme in un fienile</a> <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DELL'UMBRIA	14/07/2016	32	<a href="#">Terni - Subito al via il piano antincendi estivo su tutto il territorio provinciale</a> <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DELL'UMBRIA	14/07/2016	35	<a href="#">Orvieto - Maxischermo: "Il Comune ancora non paga il noleggio"</a> <i>Redazione</i>	13
CORRIERE DELL'UMBRIA	14/07/2016	35	<a href="#">Orvieto - Paglia e Tevere: un gruppo tecnico operativo per proporre la bonifica dal mercurio</a> <i>Davide Pompei</i>	14
CORRIERE DELL'UMBRIA	14/07/2016	35	<a href="#">Narni - Pronto il progetto per sistemare la strada di Morellino</a> <i>Redazione</i>	15
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	14/07/2016	8	<a href="#">Il premio Sportilia fa festa Tante stelle per il ventennale</a> <i>Redazione</i>	16
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	14/07/2016	35	<a href="#">Dormire in tenda e messa al Rio parco di Budrio</a> <i>Redazione</i>	17
GAZZETTA DI MODENA	14/07/2016	18	<a href="#">Sterpaglie a fuoco lambiscono casa</a> <i>Redazione</i>	18
GAZZETTA DI MODENA	14/07/2016	28	<a href="#">Guerra coniugale dietro lo stalking</a> <i>Carlo Gregori</i>	19
GAZZETTA DI REGGIO	14/07/2016	2	<a href="#">Per il governo necessaria la cura del ferro</a> <i>Nicola Corda</i>	20
GAZZETTA DI REGGIO	14/07/2016	14	<a href="#">Vasto incendio di sterpaglie tra Gavassa e Massenzatico</a> <i>Redazione</i>	21
GAZZETTA DI REGGIO	14/07/2016	19	<a href="#">Auto a fuoco nella notte a Fabbrico</a> <i>Redazione</i>	22
GAZZETTA DI REGGIO	14/07/2016	22	<a href="#">Due autocarri divorati da un incendio = Due camion distrutti dalle fiamme</a> <i>Elisa Pederzoli</i>	23
LIBERTÀ	14/07/2016	3	<a href="#">Mattarella in visita alla camera ardente sabato i funerali</a> <i>Redazione</i>	24
LIBERTÀ	14/07/2016	22	<a href="#">Campo in fiamme sulla strada per Albone</a> <i>Redazione</i>	25
LIBERTÀ	14/07/2016	24	<a href="#">L'ex nido centro accoglienza per minori disabili?</a> <i>Redazione</i>	26
MESSAGGERO UMBRIA	14/07/2016	45	<a href="#">Foligno - Fiamme in un fienile Ore di lavoro per i pompieri</a> <i>Redazione</i>	27
NAZIONE	14/07/2016	19	<a href="#">Sbanda e si schianta contro un camion Giovane donna lotta tra la vita e la morte</a> <i>Paolo Brogi</i>	28
NAZIONE	14/07/2016	20	<a href="#">La terra trema, paura a Viareggio</a> <i>Redazione</i>	29
NAZIONE	14/07/2016	22	<a href="#">Le notizie più lette de lanazione.it</a> <i>Redazione</i>	30
NAZIONE VIAREGGIO	14/07/2016	43	<a href="#">Terremoto al Campo d'Aviazione = Terremoto , scossa magnitudo 2.5 L'epicentro al Campo d'aviazione</a> <i>Redazione</i>	31
NUOVA FERRARA	14/07/2016	14	<a href="#">Troppa erba alta tra le tombe della certosa</a> <i>Redazione</i>	32
PRIMA PAGINA MODENA	14/07/2016	15	<a href="#">Grosso incendio di sterpaglie vicino alla Angelo Po</a> <i>Redazione</i>	33
PRIMA PAGINA REGGIO EMILIA	14/07/2016	16	<a href="#">Due autocarri distrutti dalle fiamme Indagini in corso per scoprire le cause</a> <i>Redazione</i>	34
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	14/07/2016	41	<a href="#">Paladozza: incendio devasta il Bar Mauro</a> <i>Redazione</i>	35

# Rassegna Stampa

14-07-2016

RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	14/07/2016	62	<a href="#">Il sindaco ordina il recupero della caserma</a> <i>Redazione</i>	36
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	14/07/2016	63	<a href="#">Dopo la violenta grandinata le aziende fanno la conta dei danni</a> <i>Nicola Baldini</i>	37
RESTO DEL CARLINO FERRARA	14/07/2016	47	<a href="#">Fa saltare la casa per protesta, oggi davanti al giudice</a> <i>Redazione</i>	38
RESTO DEL CARLINO MODENA	14/07/2016	44	<a href="#">Cade un pezzo di balcone Transenne in via Crispi</a> <i>Redazione</i>	39
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	14/07/2016	54	<a href="#">Fabbrico Auto a fuoco, l'incendio è doloso</a> <i>Redazione</i>	40
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	14/07/2016	56	<a href="#">Sopralluogo alle voragini Fiocchi mette i paletti</a> <i>Settimo Baisi</i>	41
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	14/07/2016	57	<a href="#">Misterioso incendio a Miscoso Le fiamme divorano due autocarri</a> <i>Settimo Baisi</i>	42
TIRRENO GROSSETO	14/07/2016	15	<a href="#">Castiglione, un altro rogo sulla strada per Punta Ala</a> <i>Enrico Giovannelli</i>	43
TIRRENO GROSSETO	14/07/2016	15	<a href="#">Marras e gli incendi: Serve prevenzione</a> <i>Redazione</i>	44
TIRRENO VIAREGGIO	14/07/2016	17	<a href="#">Scossa di terremoto con epicentro in città</a> <i>B.f.</i>	45
TIRRENO VIAREGGIO	14/07/2016	17	<a href="#">Divieto di bruciare sterpaglie e sfalci fino al 31 agosto</a> <i>Redazione</i>	46
TIRRENO VIAREGGIO	14/07/2016	32	<a href="#">Incendi, vertice in prefettura</a> <i>Redazione</i>	47
VOCE DI ROMAGNA	14/07/2016	5	<a href="#">Puglia, sono 23 i morti, 52 i feriti</a> <i>Redazione</i>	48
VOCE DI ROMAGNA	14/07/2016	38	<a href="#">Lettere - Un'altra topica</a> <i>Posta Dai Lettori</i>	49
CAFFÈ DEI CASTELLI	14/07/2016	2	<a href="#">Discarica e pozzi avvelenati qualcuno inizia a parlare</a> <i>Daniele Castri</i>	50
CAFFÈ DEI CASTELLI	14/07/2016	3	<a href="#">La Procura indaga sul gravissimo incendio</a> <i>Daniele Castri</i>	52
CAFFÈ DEI CASTELLI	14/07/2016	8	<a href="#">Incendi, Castelli Romani in trincea = L'esercito della Protezione Civile contro i fuochi dell'estate 2016</a> <i>Luciano Sciarba</i>	53
CAFFÈ DEI CASTELLI	14/07/2016	22	<a href="#">Comosso addio alla famiglia Travaglini</a> <i>Luciano Sciarba</i>	54
CAFFÈ DEI CASTELLI	14/07/2016	22	<a href="#">Fiaccolata per ricordare la famiglia distrutta</a> <i>Luciano Sciarba</i>	55
CAFFÈ DEI CASTELLI	14/07/2016	26	<a href="#">Gare di mezzofondo nelle acque del lago di Nemi</a> <i>L.s.</i>	56
CENTRO TERAMO	14/07/2016	15	<a href="#">Crollo della Teramo-mare, tutti assolti</a> <i>D.p.</i>	57
CIOCIARIA OGGI	14/07/2016	20	<a href="#">Stop all'abbandono dei rifiuti Ora c'è l'isola ecologica</a> <i>Gianni Ciuffo</i>	58
CORRIERE DELLA SERA ROMA	14/07/2016	5	<a href="#">Treni in tilt per un incidente Ma nel Lazio sono sicuri = Suicida sulla Roma-Napoli Treni con tre ore di ritardo</a> <i>Rinaldo Frignani</i>	59
CORRIERE DI AREZZO	14/07/2016	2	<a href="#">Tromba d'aria, terrore in città Danni per milioni di euro Dieci feriti, stato di emergenza</a> <i>Alessandro Bindi</i>	60
CORRIERE DI AREZZO	14/07/2016	3	<a href="#">Vigili del fuoco: 200 interventi in due ore</a> <i>Redazione</i>	61
CORRIERE DI AREZZO	14/07/2016	24	<a href="#">"Eroi di tutti i giorni" fa tappa quest'anno in riva al Trasimeno</a> <i>Alice Guerrini</i>	62
CORRIERE DI VITERBO	14/07/2016	16	<a href="#">Maxischermo: "Il Comune ancora non paga il noleggio"</a> <i>Redazione</i>	63
CORRIERE DI VITERBO	14/07/2016	16	<a href="#">Paglia e Tevere: un gruppo tecnico operativo per proporre la bonifica dal mercurio</a> <i>Davide Pompei</i>	64
CORRIERE DI VITERBO	14/07/2016	28	<a href="#">Le vittime accertate sono ventitré: trovate le due scatole nere = Le vittime sono 23 Tre le inchieste per capire il perché</a> <i>Redazione</i>	65
GAZZETTA DI PARMA	14/07/2016	9	<a href="#">Nuovo rogo a Pontetaro</a> <i>Redazione</i>	67
GAZZETTA DI PARMA	14/07/2016	18	<a href="#">Incendio in un campo: balloni in fiamme</a> <i>Redazione</i>	68

# Rassegna Stampa

14-07-2016

GAZZETTA DI PARMA	14/07/2016	20	Polizia municipale, è arrivato il nuovo furgone attrezzato <i>Redazione</i>	69
INCHIESTA	14/07/2016	27	"Natura nostra", ripulite le contrade San Michele, Cappella Morrone e Peola <i>Redazione</i>	70
MANIFESTO	14/07/2016	6	Il cemento che avanza = Costruzioni , la follia costa 800 milioni l'anno <i>Luca Fazio</i>	71
MESSAGGERO	14/07/2016	5	Quella foto dei vigili simbolo della tragedia = Quella foto dall'alto, in un attimo ha raccontato la strage al mondo <i>Mauro Evangelisti</i>	73
MESSAGGERO ABRUZZO	14/07/2016	9	Un colpo a diciassette anni di studi <i>Redazione</i>	74
MESSAGGERO ABRUZZO	14/07/2016	9	La sede Ingv si trasferisce c'è il rischio dismissione <i>Stefano Dascoli</i>	75
MESSAGGERO LATINA	14/07/2016	2	Avvertimento di fuoco a uno stabilimento <i>Antonello Fronzuto</i>	76
MESSAGGERO LATINA	14/07/2016	5	Fiamme e fumo una dura lotta: 40 ettari in cenere <i>Antonello Fronzuto</i>	77
MESSAGGERO METROPOLI	14/07/2016	3	Bomba disinnescata diventa un souvenir <i>Massimo Sbardella</i>	78
MESSAGGERO METROPOLI	14/07/2016	5	Campi a fuoco, evacuate le piscine <i>Fulvio Ventura</i>	79
MESSAGGERO OSTIA	14/07/2016	3	Ostia, rogo nel parking: paura e 4 auto distrutte = Ostia, fiamme e paura nel parcheggio <i>Giulio Mancini</i>	80
MESSAGGERO OSTIA	14/07/2016	5	Pomezia, treni fermi: pendolari nel caos = Treni fermi, pendolari nell'abisso <i>Maira Di Mario</i>	81
MESSAGGERO ROMA	14/07/2016	1	Senza Rete - Che brutta fine ha fatto la quercia del Tasso <i>Pietro Piovani</i>	82
NAZIONE AREZZO	14/07/2016	38	Raccordo in tilt, strada chiusa, sottopassi ko <i>Alberto Pierini</i>	83
NAZIONE AREZZO	14/07/2016	49	Passo dei Mandrioli, subito interventi Appello per lo stato della Provinciale <i>Francesca Mangani</i>	85
NAZIONE GROSSETO	14/07/2016	40	Prevenzione e controlli studiati dal Comitato <i>Redazione</i>	86
NAZIONE GROSSETO	14/07/2016	40	Ieri un rogo a Baia Verde subito spento <i>Redazione</i>	87
NAZIONE GROSSETO	14/07/2016	45	Ferrovia, iniziati i lavori sulla linea Interventi nel tratto di Monte Antico <i>R.b.</i>	88
NAZIONE LIVORNO	14/07/2016	41	Prefettura e Provincia alleate per la protezione civile <i>Redazione</i>	89
NAZIONE LUCCA	14/07/2016	49	Terremoto, scossa magnitudo 2.5 L'epicentro al Campo d'aviazione <i>Redazione</i>	90
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	14/07/2016	44	Gualdo Cattaneo - Gualdo Cattaneo, deposito di fieno distrutto dalle fiamme <i>Redazione</i>	91
REPUBBLICA BOLOGNA	14/07/2016	11	Rogo notturno nel bar dei tifosi Fortitudo <i>Redazione</i>	92
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	14/07/2016	40	Sul Castellano la pista non c'è più <i>Redazione</i>	93
RESTO DEL CARLINO CESENA	14/07/2016	41	Arpa indaga sulla moria di pesci <i>Redazione</i>	94
TIRRENO LUCCA	14/07/2016	16	Incendi, vertice in prefettura <i>Redazione</i>	95
TIRRENO PIOMBINO ELBA	14/07/2016	17	Troppe lacune per Rimateria Il M5s boccia il progetto <i>Redazione</i>	96
CAFFÈ DI LATINA	14/07/2016	16	Una pista da ballo nel parco <i>Redazione</i>	97
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	14/07/2016	15	Il piano operativo contro il caldo <i>Redazione</i>	98
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	14/07/2016	8	Pulizia delle ``dune`` nel lungomare <i>Redazione</i>	99
firenzetoday.it	14/07/2016	1	Caldo, ancora codice rosso a Firenze: il termometro a 40 gradi <i>Redazione</i>	100
perugiatoday.it	14/07/2016	1	Gualdo Cattaneo, fiamme divorano fienile nel cuore della notte <i>Redazione</i>	101
romatoday.it	14/07/2016	1	A Roma è emergenza sterpaglie: cinquanta incendi in poche ore <i>Redazione</i>	102

# Rassegna Stampa

14-07-2016

romatoday.it	14/07/2016	1	<a href="#">Incendio sulla via Pontina, bruciano sterpaglie: traffico in tilt</a> <i>Redazione</i>	103
abruzzo24ore.tv	14/07/2016	1	<a href="#">Il Tar da ragione alla ASL Teramo, personale di sorveglianza armata potr? fare prevenzione incendi - Cronaca Teramo -</a> <i>Redazione</i>	104
chietitoday.it	14/07/2016	1	<a href="#">Meteo, mercoledì bollente ma da stasera cambia tutto</a> <i>Redazione</i>	105
diluca.it	14/07/2016	1	<a href="#">IN PREFETTURA COORDINAMENTO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO ANTINCENDI BOSCHIVI</a> <i>Redazione</i>	106
latinatoday.it	14/07/2016	1	<a href="#">Incendio macchia mediterranea via dell'Agrocoltura a Gaeta</a> <i>Redazione</i>	107
latinatoday.it	14/07/2016	1	<a href="#">Investimento stazione Torricola: treni fermi e disagi</a> <i>Redazione</i>	108
latinatoday.it	14/07/2016	1	<a href="#">Incendio centro benessere a Formia</a> <i>Redazione</i>	109
luccaindiretta.it	14/07/2016	1	<a href="#">Lieve scossa di terremoto in Versilia</a> <i>Redazione</i>	110
occhioviterbese.it	14/07/2016	1	<a href="#">Montefiascone: As.Vo.M.: domato un incendio a Grotte Santo Stefano</a> <i>Redazione</i>	111
press.comune.fi.it	14/07/2016	1	<a href="#">A Firenze è ancora emergenza caldo. Anche domani codice rosso per le temperature elevate</a> <i>Redazione</i>	112
ravennatoday.it	14/07/2016	1	<a href="#">Taccheggiatore in fuga dopo un tentativo di furto all'Ovs</a> <i>Redazione</i>	113
roma.repubblica.it	14/07/2016	1	<a href="#">Roma, investimento mortale a Torricola: disagi e rallentamenti per i treni dei pendolari</a> <i>Redazione</i>	114
toscana-notizie.it	14/07/2016	1	<a href="#">Maltempo, tempesta di vento ad Arezzo. Danni ingenti</a> <i>Redazione</i>	115
toscana-notizie.it	14/07/2016	1	<a href="#">Maltempo, tempesta di vento ad Arezzo. Danni ingenti</a> <i>Redazione</i>	116
umbria24.it	14/07/2016	1	<a href="#">Incendio divampa in un fienile: vigili del fuoco a lavoro tutta la notte a Gualdo Cattaneo</a> <i>Redazione</i>	117
umbria24.it	14/07/2016	1	<a href="#">Tavolo del comitato per la sicurezza sugli incendi</a> <i>Redazione</i>	118
comune.pesaro.pu.it	14/07/2016	1	<a href="#">Avviso - indagine di mercato per acquisto di n.4 autocarri leggeri dotati di cassone aperto ribaltabile per le esigenze del Centro Operativo Comunale e di Protezione Civile</a> <i>Redazione</i>	119

## Da baracche a villette: viaggio nelle case a rischio abbattimento

[Marianna Gianforte]

Il nodo delle abitazioni provvisorie realizzate nel dopo-sisma L'assessore comunale Di Stefano: C'è chi ne ha approfittato L'AQUILA La badante risponde al campanello e chiede di attendere un istante, poi al cancello si avvicina una ragazza che nella villa color salmone, dal grande cortile, piscina che svetta sulla sinistra e cancello automatico, vive da quando ha 10 anni. Non so niente di queste cose, io abito qui da dopo il terremoto, dice rispondendo a domanda. La bella villa si trova lungo una strada che interseca la Mausonia, via dell'Aquila a Monticchio per la precisione, nella zona Est della città, una di quelle zone che più di altre ha visto il suo volto cambiare, mese dopo mese, con la delibera 58, quella che da maggio 2009 al dicembre 2010 ha dato la possibilità a tantissime famiglie di ricostruirsi, con soldi propri, una casa provvisoria evitando di lasciare la città. La villa color salmone è una di queste. Panorami stravolti, campagna intere in cui spuntano come funghi, da Est a Ovest (anche a Preturo, Coppito, Sassa), case e casette, baracche e ville nate come risposta immediata all'esigenza dei terremotati di avere un tetto sulla testa. Casette dell'emergenza, insomma, che però oggi, a distanza di oltre sette anni dal terremoto, sono ancora lì. Alcune risultano completamente abusive e non segnalate e vanno, quindi, smantellate. Se n'è discusso due giorni fa durante un'animata commissione comunale, nella quale è emerso che soltanto poco più di duemila sono quelle censite dal Comune, le altre (molto oltre il doppio) sfuggono al suo controllo. Ora il Comune chiede il conto: quelle abusive o che non rispettano i parametri della delibera (ad esempio quelle ancora in piedi anche una volta riavuta la propria abitazione ricostruita) dovranno essere abbattute. Ma è difficile convincere chi vi risiede. Come si fa a buttare giù, per esempio, le ville gemelle color rosso pompeiano a ridosso della rotonda per Monticchio? Tra l'inizio e la fine della strada ci sono una decina di strutture di tutte le tipologie: da quelle tirate su con due soldi a quelle costate un capitale, come le due inglesine gemelle un po' rialzate all'inizio della strada, Questa casa è stata costruita con la delibera 58, dice un uomo sull'uscio di una villa rosa un po' più grande e isolata rispetto alle altre. Ma la delibera dice che dopo tre anni bisogna smontarla, che farà? Vero, ma è anche vero che noi ci viviamo da parecchio tempo e dal Comune finora non si è mai fatto vedere nessuno. Io l'ho costruita, se la vogliono abbattere che lo facciano, aggiunge, ma di certo non mi è costata solo mille euro. Infatti ho dovuto fare un mutuo, spiega sgranando, con il braccio teso a indicare l'orizzonte, un rosario di casette provvisorie; Quella lì, quella lì, quella lì... Tra tutte spunta una sorta di cubo di legno progettato, pare, da un famoso architetto. In verità la famiglia in questione non ha ancora potuto ricostruire la sua casa in centro storico, dunque nulla da eccepire; ma c'è chi ne ha approfittato realizzando una casa per farsi un'altra abitazione su un terreno agricolo che altrimenti non sarebbe mai diventato edificabile, dice l'assessore alla Ricostruzione Pietro Di Stefano. Laddove non arriverà ad abatterle il Comune, arriverà la Procura: gli atti comunali sono già stati inviati e questo presuppone l'avvio di indagini. Alcune di queste casette sono state affittate, altre vengono usate come studi professionali. Marianna Gianforte Alcune delle abitazioni provvisorie realizzate nel post-terremoto -tit\_org-

## **Crollo della Teramo-mare Assoluzione per tutti**

*La Corte d'Appello cancella la condanna a otto mesi inflitta in primo grado a due funzionari Anas, entrambi aquilani, a un costruttore e al direttore tecnico*

[D.p.]

La Corte d'Appello cancella la condanna a otto mesi inflitta in primo grado a due funzionali Anas, entrambi aquilani, a un costruttore e al direttore tecnico L'AQUILA. In primo grado erano stati condannati a otto mesi ciascuno per il crollo della Teramo-mare, ma in appello sono stati assolti perché il fatto non costituisce reato. Ed è la commozione dell'avvocato Attilio Cecchini (uno dei difensori insieme a Gennaro Lettieri e a un legale del Foro di Roma) alla richiesta di assoluzione fatta in aula dal sostituto procuratore generale a raccontare più di ogni parola l'esito del processo di secondo grado per i due funzionari dell'Anas, un costruttore e un tecnico finiti sotto accusa. Ieri il collegio presieduto da Aldo Manfredi ha assolto Fortunato Capulli, aquilano, direttore dei lavori Anas; Egidio Colagrande, aquilano, direttore delegato dei lavori Anas, Pietro Cosentino, napoletano, procuratore speciale delle imprese esecutrici dell'opera costitutesi in Ati e Alfonso Giuseppe Di Giunta, siciliano, direttore tecnico. La strada franò il 22 aprile del 2009, sedici giorni dopo il terremoto dell'Aquila: quella mattina solo l'intervento di una pattuglia della polizia stradale scongiurò una strage, visto che gli agenti si misero in mezzo alla strada per bloccare le macchine. E di quella tragedia sfiorata l'immagine che resterà per sempre è proprio quella dei due poliziotti intenti a bloccare gli automobilisti che rischiavano di finire nel fiume. Secondo l'accusa della Procura (pm titolare del caso il sostituto procuratore Roberta D'Avolio, ora in servizio alla Procura dell'Aquila) la strada franò perché non era stata costruita seguendo le norme e soprattutto perché non era stato utilizzato il materiale adatto per il cosiddetto "rilevato" stradale sotto il tappeto d'asfalto. Nel corso del processo di primo grado il consulente dell'accusa Fernando Imbroglini nella sua deposizione in aula disse: Quel crollo ci fu perché l'opera non venne realizzata seguendo le regole previste per la costruzione di strade vicino ai corsi d'acqua. Secondo la sua consulenza solamente utilizzando i materiali e determinate tecniche costruttive si poteva evitare che l'esondazione del Tordino (fenomeno ipotizzabile in quel tratto, vista la vicinanza della strada al fiume) potesse scavare il rilevato e ingoiare la strada. Ma evidentemente le difese di quattro imputati sono riuscite a dimostrare che così non è stato. Nel corso del processo di primo grado l'Anas si era costituita parte civile chiedendo i danni d'immagine. Ieri, dopo sette anni dai fatti, la sentenza di assoluzione in appello. Mi sento di ringraziare l'avvocato Cecchini, ha detto Capulli al termine del processo, per come mi è stato vicino in questi anni nelle varie fasi di giudizio. (d.p.) -tit\_org-

## Ragazza investita dalla polizia

*Studentessa di 21 anni in scooter falciata in via Pesaro da una Volante che inseguiva due spacciatori Andava da un'amica, ha fatto un volo di diversi metri dopo l'impatto frontale. Catturato un pusher*

[Stefano Rispoli]

Studentessa di 21 anni in scooter falciata in via Pesaro da una Volante che inseguiva due spacciate Andava da un'amica, ha fatto un volo di diversi metri dopo l'impatto frontale. Catturato un pushe ANCONA In sella al suo scooter, stava andando a studiare a casa di un'amica quando è stata travolta da un'auto della polizia che inseguiva due spacciatorivia Pesaro. Un frontale tremendo. Ora è ricoverata al pronto soccorso in gravi condizioni C. G., studentessa anconetana di 21 anni. La prognosi è riservata Ha fratture alla gamba destra, al bacino, al polso. La prognosi è riservata, i medici vogliono valutare le ferite alla testa dalla ragazza che non è pericolo di vita ed è sempre rimasta cosciente. Quanto ai pusher, che spacciavano in via Ragusa, uno è scappato, l'altro è stato arrestato in via Dalmazia: è un clandestino di 27 anni. In tasca aveva alcuni grammi di eroina e circa 650 eurocontanti. Risponderà di spaccio e resistenza, ha ingaggiato uno scontro con un poliziotto, medicato all'ospedale per lievi ferite alla spalla e al ginocchio. Lo schianto è avvenuto alle 14,45 a Posatora. La studentessa,sel la al suo Yamaha Xenter bianco, percorrevasalita via Pesaro, larga appena 6 metri, con auto parcheggiate su un lato, ma a doppio senso di marcia. Dalla parte opposta arrivava una Volante impegnata in un'attività antidroga. 11 frontale, all'altezza del civico 34,prossimità di una curva, è stato violentissimo. L'agente ha inchiodato, ma la ragazza è stata sbalzata per metri lungo la discesa. Subito sono arrivate l'automedica del 118 e un'ambulanza della Croce Gialla. Le condizioni della studentessa sono apparse subito gravi. Scattano i soccorsi Il casco le ha salvato la vita, ma l'impatto ha causato numerose fratture. Il primo a soccorrerla è stato Giusto Ribaud. Era molto dolorante, ma cosciente. Abbiamo chiamato subito i soccorsi. Speriamo si riprenda presto. Scioccati i residenti. Ho sentito un botto tremendo - dice un'anziana -, sembrava il terremoto. Sul posto anche l'assessore Stefa- no Foresi. Indaga la municipale che ha chiuso per un paio d'ore untratto di via Pesaro. Lo sgomento dell'agente Il poliziotto alla guida della Volante è sotto choc: ha detto di aver imboccato in discesa via Pesaro da via Lamaticci, nel tentativo di tornare in via Ragusa, dov'erano stati avvistati i due spacciatori. Stava raggiungendo La giovane ha riportato fratture e ferite alla testa Il racconto dei residenti: Un botto tremendo il collega quando si è trovato di fronte la ragazza in scooter. Le responsabilità verranno accertate dalla Municipale che indaga anche su un'Alfa Romeo grigia parcheggiata in zona vietata: potrebbe aver ulteriormente ristretto la carreggiata. Stefano Rispoli RIPRODUZIONE RISERVATA Lo scooter e L'auto della polizia che si sono scontrati FOTO MASI -tit\_org-

## Interporto, arrivano i silos per poter aumentare i traffici

[Fabrizio Romagnoli]

Interporto, arrivano i silos per poter aumentare i traffici La Giunta prevede un'area di stoccaggio dopo la richiesta della società di gestior JESI Apre allo stoccaggio anche dei prodotti agroalimentari l'attività di Interporto Marche. Accogliendo la richiesta ricevuta dalla struttura intermodale della Coppefella, la Giunta comunale ha adottato la revisione delle norme tecniche di attuazione che introduce la possibilità di realizzare silos e manufatti assimilabili da adibire allo stoccaggio di prodotti sfusi nell'area terminal ferroviario-container. Se fino ad oggi l'interscambio tra gomma e rotaia dei prodotti sfusi, in particolare del settore agroalimentare, avveniva solo attraverso container già chiusi che erano stati caricati altrove, ora le operazioni di carico e scarico del prodotto si effettueranno all'interno del centro intermodale in maniera più spedita. L'atto, in virtù del quale si da ad Interporto Marche la possibilità di creare un centro di stoccaggio temporaneo, sarà trasmesso in Provin cia per le eventuali osservazioni. Trascorsi 60 giorni si potrà procedere all'approvazione definitiva. L'input Alla necessità di completare la struttura, utilizzando anche gli ettari tutt'ora rimasti liberi dell'area, aveva fatto riferimento Roberto Pesaresi nel lasciare nelle scorse settimane, dopo diciassette anni, la presidenza di Interporto Marche. Attualmente i settori merceologici trattati all'interno del centro intermodale sono carta e cellulosa, acque minerali, materiali ferrosi, cereali e granaglie. Trenta le aziende che hanno posto la loro sede o hanno una filiale o un ufficio operativo all'interno della struttura ed oltre 250 gli addetti al lavoro tutti i giorni in interporto. Negli ultimi anni il traffico ferroviario è aumentato del 31% dal 2014 al 2015 e del 20% dal 2015 al 2016, con oltre 160 coppie di treni all'anno da e per l'Inter- co per il materiale sanitario porto. Anche per il transito di di tutta la regione. automezzi trend crescente: Fabrizio Romagnoli +36% dal 2014 al 2015, +17% RIPRODUZIONE RISERVATA dal 2015 al 2016. Fra i ruoli a breve assegnati al centro del- Struttura sarà la Coppetella quelli di sede dedicata al carico del polo unico regionale della e scarico di prodotti Protezione Civile, con la cen- agroalimentari frale dell'ex 118 e del prossimo 112, e di unico polo logisti- La crescita Negli uLtimi anni iltraffico ferroviario dell'Interporto Marche è aumentato del 31% dal 2014 al 2015 e del 20% nel confronto tra il 2015 e quest'anno, con oltre 160 coppie di treni all'anno da e per l'Interporto. Anche pertransito di automezzi il trend è in costante crescita; +36% dal 2014 al 2015,+17% dal 2015 a quest'anno. Nuovo ampliamento in vista per l'Interporto Marche -tit\_org-

Passignano

## Passignano - "Eroi di tutti i giorni" fa tappa quest'anno in riva al Trasimeno

[Alice Guerrini]

Passignano Centro pace Assisi it PASSIGNANO Dopo aver fatto tappa a Guardea, Montefalco e Spoleto, quest'anno la festa degli "Eroi di tutti i giorni" arriva in riva al Trasimeno. L'appuntamento è a Passignano, domenica 24 alle 18, nella sala del consiglio comunale insieme al sindaco Ermanno Rossi, al giornalista Sandro Petrollini e al presidente del Centro pace di Assisi Gianfranco Costa. 11 riconoscimento è rivolto a tutte le donne e a tutti gli uomini che fanno del bene in Umbria e in un ideale abbracciotutta Italia: insegnanti, forze dell'ordine, sanitari, volontari (pensiamo ai tanti donatori di sangue che in questi giorni sono impegnati a fare del bene dopo la drammatica tragedia ferroviaria avvenuta in Puglia), ma anche amministratori che quotidianamente lavorano per le proprie comunità. E Passignano, che ospiterà l'evento, ha deciso di condividere questa giornata in particolar modo con le associazioni del territorio, una vera città della solidarietà con le sue oltre 40 realtà. "Sia- Eroi di tutti i giorni fa tappa quest'anno in riva al Trasimeno mo molto orgogliosi - commenta il primo cittadino Rossi - di ospitare questa importante iniziativa. Ho voluto condividere questo riconoscimento con tutte le associazioni del nostro territorio perché il lavoro che svolgono a favore della comunità in collaborazione con l'amministrazione è davvero lodevole e sinonimo di amore verso il prossimo; ogni singolo volontario è testimone di straordinarietà. Saremo felici di ospitare tutti gli eroi nominati in questi anni e tutti gli amministratori del territorio umbro". Lo stesso presidente Costa ricorda la sua recente missione a Lampedusa durante la quale "abbiamo incontrato, consegnando il Pellegrino di pace, personalità e associazioni: dal vice sindaco Damiano Sferlazzo, straordinario interprete dell'amore per la sua città, al medico dei migranti Pietro Bartolo, dalla gentile Anna Castellano espressione del volontariato al parroco don Mimmo Zambito, guida dalle comunità". "Abbiamo incontrato - racconta Costa - il cuore, l'intelligenza, il sistema di un Paese, l'Italia, 99 che troppo spesso bistrattiamo. Un Paese fatto di volontari, operatori sanitari, e della protezione civile, di tutte le forze dell'ordine, della guardia costiera, che danno la certezza di un Paese che ha un modello organizzativo, da migliorare certamente, ma che è comunque un patrimonio da offrire alla comunità internazionale. Siamo nel sedicesimo anno del Millennio per la pace - continua il presidente Costa - e quanto è avvenuto e avverrà a Lampedusadeve dare la certezza della casa comune. Grazie 'Eroi di tutti i giorni', come ha detto il presidente Mattarella inaugurando il museo del dialogo e della fiducia, e noi agli amici di Lampedusa diciamo 'sarete con noi idealmente a Passignano'. Scarsamente considerati, nellmdiffercnza diffusa, ci sono uomini e donne che spendono la loro vita aiutando in diverse forme gli altri e che credono nell'onestà, nella giustizia, nella trasparenza, nella sobrietà del condividere". 4 Alice Guerrini -tit\_org- Passignano - Eroi di tutti i giorni fa tappa quest anno in riva al Trasimeno

Duecento gli equipaggi all'evento

## Todi - Successo di partecipanti per l'ottava edizione del raduno "Città di Todi"

[Redazione]

Duecento gli equipaggi all'evento Successo di partecipanti per l'ottava edizione del raduno "Città di Todi" - TODI  
Straordinario successo per l'ottava edizione dell'automotoraduno Bruschini Faliero - Città di Todi. Quasi duecento equipaggi ed oltre trecento amatori sono arrivati da tutto il Paese per la manifestazione amatoriale, ormai fra le più partecipate ed apprezzate del centro Italia. Auto e moto d'Epoca umbre ma anche provenienti da Napoli e Trento e dalle regioni limitrofe. Semplici appassionati proprietari di vetture storiche, ma anche professionisti e piloti che negli anni hanno partecipato a rally e gare di alta velocità. Una vera e propria festa quella organizzata dal patron della manifestazione Matteo Delli Poggi, giovane imprenditore tuderte. Le auto, partite dal piazzale antistante il tempio della Consolazione hanno percorso il centro storico della città per sfilare sino alla vicina Baschi, dove, nel corso della manifestazione, sono stati offerti premi e riconoscimenti. In questa edizione, fra i tanti esemplari, soprattutto fiat 500, ma anche molte splendide Alfa, spiccava una Balilla degli anni '30. Grande soddisfazione è stata espressa da Delli Poggi che ha ringraziato i volontari che lo hanno supportato nella organizzazione, il gruppo di protezione civile de La Rosa dell'Umbria che ha scortato il corteo, l'Avis e l'Unicef, cui, anche quest'anno sono andati parte dei proventi. Alla partenza presente per l'amministrazione comunale l'assessore alla cultura Andrea Caprini. E si lavora già alla prossima edizione si pensa di ampliare ulteriormente le presenze e di portare a due giorni l'iniziativa. 4 -tit\_org- Todi - Successo di partecipanti per l'ottava edizione del raduno Città di Todi

Gualdo Cattaneo

## **Gualdo cattaneo - Notte di lavoro per domare le fiamme in un fienile**

*Anche cooking show a Bevagna*

[Redazione]

Gualdo Cattaneo / vigili del fuoco sul posto con quattro automezzi, l'intervento concluso dopo ore Notte di lavoro per domare le fiamme un fienile GUALDO CATTANEO E' stato necessario l'intervento di due squadre dei vigili del fuoco da Todi e Foligno - intervenute sul posto con quattro automezzi - per domare il vasto incendio che si è verificato nel cuore della notte a Gualdo Cattaneo. A bruciare le balle di fieno custodite all'interno di un deposito nella zona di via Colle Tifo. Soltanto il lavoro senza soste dei pompieri ha fatto sì che le fiamme potessero essere circoscritte limitando al massimo i danni dell'incendio alla struttura, che alla fine sono stati tutti sommati contenuti. Un'impresa risultata però difficilissima anche per colpa delle condizioni climatiche. Basti pensare che l'intervento è iniziato intorno alle due di notte quando alcuni passanti hanno notato le fiamme e hanno quindi fatto scattare l'allarme. Nel giro di pochi minuti le due squadre dei vigili del fuoco erano operative con le balle di fieno che continuavano a bruciare senza tregua. Soltanto intorno alle 8.30 - dopo oltre sei ore di lavoro - l'intervento è stato portato a termine, comprese le operazioni di bonifica dei luoghi. 4 Incendio I vigili del fuoco al lavoro a Gualdo Cattaneo per domare le fiamme -tit\_org-

## Terni - Subito al via il piano antincendi estivo su tutto il territorio provinciale

[Redazione]

Il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica presieduto dal prefetto Angela Pagliuca si è riunito e ha fissato le linee guida Subito al via il piano antincendi estivo su tutto il territorio provinciale > TERNI Si è tenuta oggi, in prefettura, una riunione del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica presieduto dal prefetto Angela Pagliuca, alla quale hanno partecipato il capo di gabinetto del questore, Rodolfo Savio, il vice comandante provinciale dei Carabinieri, tenente colonnello Mariano Celi, il comandante interinale della guardia di finanza di Terni, tenente colonnello Antonio Ritunno, il comandante provinciale del Corpo Forestale dello Stato, Gaetano Palescandolo, il comandante della sezione polizia stradale di Terni, Katia Grenga, il comandante provinciale dei vigili del fuoco. Paolo Mariantoni, il comandante della polizia provinciale, Mario Borghi, il comandante della polizia municipale di Terni, Federico Boccolini, i rappresentanti dei Comuni di Terni, Orvieto, Narni e Amelia, della Ausi Umbria 2, nonché del Servizio foreste, economia e territorio montano della Regione Umbria. Nel corso della riunione, sono state esaminate le attività di prevenzione del rischio incendi boschivi e d'interfaccia ed è stato messo a punto il dispositivo operativo di contrasto al fenomeno, già collaudato nelle scorse stagioni estive, con l'individuazione di azioni coordinate e tempestive da parte delle forze locali e regionali. In particolare, è stata sottolineata la necessità di una pronta rimozione della vegetazione erbacea lungo i percorsi stradali e ferroviari da parte dei privati e dei soggetti pubblici competenti in materia di viabilità, ed è stato rimarcato quanto sia importante che gli operatori e la popolazione segnalino tempestivamente eventuali focolai d'incendio al corpo forestale dello stato o ai vigili del fuoco, -tit\_org-

**Orvieto****Orvieto - Maxischermo: "Il Comune ancora non paga il noleggio"**

[Redazione]

Orvieto Stefano Olimpieri ("identità e territorio") sostiene che potrebbe profilarsi un caso di appropriazione indebita Maxischermo: "Il Comune ancora non paga il noleggio" > ORVIETO Nuove critiche sul maxischermo collocato dal Comune in piazza Cahen. Le solleva con un'interrogazione il capogruppo di "Identità e territorio" Stefano Olimpieri. "Inizialmente - ricorda - il maxischermo era stato chiesto per promuovere Ujw, successivamente il Comune, tramite il responsabile apicale della protezione civile, chiese di lasciarlo per qualche mese al fine di promuovere iniziative e manifestazioni, tanto che a febbraio 2015 l'assessore Vincenti strinse un accordo verbale con il proprietario per poter disporre di questo importante strumento di promozione, con la promessa che a breve le parti si sarebbe accordate, non solo per definire il quantum del noleggio da parte del Comune, ma anche per definire l'acquisto da parte dell' Ente di alcuni di questi pannelli luminosi. A giugno 2015, il responsabile della protezione civile rassicura il proprietario dell'impianto luminoso che il pagamento del nolo sarebbe arrivato a breve e che anche il finanziamento per l'acquisto di altri pannelli sarebbe arrivato dopo l'estate: passano i mesi e non si materializza nulla, neanche le rassicurazioni ulteriori da parte dell' assessore". "A febbraio 2016 - prosegue Olimpieri l'assessore Vincenti, presente anche il responsabile della protezione civile, chiese al proprietario di emettere una fattura per 3 mila euro affinché il Comune potesse adempiere alla corresponsione in favore del proprietario del costo del noleggio, con la promessa che sarebbe stata saldata immediatamente. Al proprietario è stata ribadita la richiesta di presentare un preventivo per l'acquisto di altri pannelli luminosi. Sono passati 18 mesi da quanto il Comune detiene senza titolo un maxischermo di proprietà di un privato. Non è accettabile che in un anno e mezzo il Comune non sia riuscito ad adempiere al pagamento del noleggio o, in alter nativa, non abbia restituito il maxischermo al legittimo proprietario. Per i responsabili politici ed amministrativi del Comune potrebbe anche configurarsi il reato di appropriazione indebita". - -.tit\_org- Orvieto - Maxischermo: Il Comune ancora non paga il noleggio

## Orvieto - Paglia e Tevere: un gruppo tecnico operativo per proporre la bonifica dal mercurio

[Davide Pompei]

La decisione è stata presa nel corso del summit che è stato convocato dal sindaco di Orvieto Paglia e Tevere un gruppo tecnico operativo per proporre la bonifica dal mercurio di Davide Pompei I - ORVIETO - Parte da Orvieto la costituzione di un gruppo tecnico operativo da cui scaturirà il documento da sottoporre al ministero dell'Ambiente e ai governi regionali di Umbria, Lazio e Toscana per completare gli studi e procedere alla bonifica dei fiumi Paglia e Tevere e terreni adiacenti dalle contaminazioni e inquinamenti da mercurio e altre sostanze. Sono le conclusioni a cui è approdato l'annunciato focus di approfondimento convocato dal sindaco Giuseppe Germani nella duplice veste di autorità di protezione civile e di autorità sanitaria locale. "Siamo nella delicata fase di messa in atto di una programmazione strategica basata su fondi nazionali ed europei certi - ha spiegato il primo cittadino - attraverso azioni e interventi per il recupero della competitività di questo territorio e per uno sviluppo locale che riallinei un'area ad oggi un po' dimenticata, ai corridoi dello sviluppo non solo economico ma anche ambientale, culturale e sociale". La presenza di mercurio nei terreni e nelle acque del fiume hanno generato nell'Orvietano notevole preoccupazione. Il tema è stato affrontato e discusso anche da Alta Scuola nel percorso "Verso il contratto di fiume per il Paglia" che nel rapporto intermedio consegnato a maggio, ha proposto un focus di approfondimento sull'inquinamento da sostanze indesiderabili quali il mercurio che ha comportato il divieto di pesca nei territori di Orvieto, Allerona e Castel Viscardo. Nel corso dei lavori estesi ad esperti scientifici e dell'associazionismo locale è emersa l'importanza di difendere il territorio dai rischi naturali, con riferimento al comprensorio dell'Armata che ha ricadute nel bacino del Paglia. In particolare, al fenomeno dell'abbassamento del suolo dovuto a cause naturali e antropiche, all'estrazione di fluidi geotermici e al possibile contributo al carico di mercurio nel bacino connesso alle emissioni delle centrali geotermiche di vecchia e nuova generazione, Più volte rimarcata nei vari interventi, l'assenza di rappresentanti del ministero dell'Ambiente da cui si attendeva un impegno puntuale in merito al ruolo e alle competenze specifiche del dicastero Aria, acqua e suolo e Bonifiche, relativamente al grande tema degli interventi di minimizzazione degli effetti dovuti alla presenza del mercurio. "L'esigenza di mitigare gli effetti di queste presenze - è stato ribadito - è un problema rispetto a cui ciascuna istituzione e/o ente scientifico risponde con i propri contributi scientifici, le proprie capacità e idee, riconoscendogli l'attenzione e la valenza che merita avendo ormai il mercurio invaso con la sua presenza ben tre regioni italiane". Mercurio nei fiumi Un momento del summit -tit\_org-

## **Narni - Pronto il progetto per sistemare la strada di Morellino**

[Redazione]

Pronto il progetto per sistemare la strada di Morellino Narni: oggi la presentazione NARNI E' pronto il progetto di sistemazione della strada di Morellino, interessata da una frana dovuta al maltempo. L'amministrazione comunale ha convocato per stamattina alle 11 una conferenza stampa nella sala del consiglio comunale per illustrare gli interventi dal punto di vista tecnico economico-finanziario. E' presente l'assessore ai lavori pubblici Gianni Giombolini che parla dei lavori che verranno effettuati. -tit\_org-

## Il premio Sportilia fa festa Tante stelle per il ventennale

[Redazione]

Il premio Sportilia fa festa Tante stelle per il ventennale SANTA SOFIA. Il Bidente si accende di stelle. Sabato sera si svolgerà il "Premio nazionale Sportilia" che richiama al Parco Giorgi, dalle 21, personaggi dello sport e dello spettacolo. Per il ventennale l'organizzatore Franco Aleotti ha confermato la bontà del suo impegno pluriennale, per una serata che sarà presentata dal giornalista Marino Bartoletti con a fianco la madrina Vittoria Coli e le vallette Samanta Gimelli e Clarissa Tripodi. La sfilata dei premiati vedrà salire sul palco per ritirare il "Memorial Bellini", riservato ai santasofiesi Maurizio Mainetti, capo della Protezione Civile dell'Emilia magna; per il "Memorial Bettedi", riservato agli arbitri di Lega Pro Giosuè D'Apice di Arezzo; per il "Memorial Zambelli" Renato Villalta, cestista con la Virtus Bologna e con la Nazionale italiana; per il "Memorial Viola" il luminare della fisioterapia Fabrizio Borra. Per meriti sportivi riceveranno i riconoscimenti l'allenatore di calcio Serse Cosmi, la Pallacanestro Forlì per la promozione in serie A2, Federico Pellegrino, vincitore della coppa del mondo di sci di fondo sprint 2016, Marco Tardelli, ex giocatore della Juventus, campione del mondo 1982, ora opinionista Tv, il ve lista galeatese Michele Zambelli Per il "Memorial Liverani", riservato agli arbitri di serie A e B, i riconoscimento va a Paolo Casarin ex grande arbitro internazionale < ora opinionista alla Domenici Sportiva Rai; a Massimiliano Irrat di Pistola, quale miglior arbitro serie A 2015-2016, ad Alessandro Co stanzo di Orvieto, miglior assisten tè di serie A 2015-16, a Davide Gher sini di Genova, migliore arbitro serie A 2015-2016. Durante la pre miazione ci sarà un breve intermez zo musicale di "Punto e Virgola" e ã fine serata nell'alveo del fiume Bi dente spettacolo pirotecnico. -tit\_org-

Longiano. Iniziative di sabato e domenica

## **Dormire in tenda e messa al Rio parco di Budrio**

[Redazione]

Longiano. Iniziative di sabato e domenica Dormire in tenda, e messa al Rio parco di Budrio LONGIANO. Festa del quartiere in tenda e messa domenicale nel parco. Sabato 16 e domenica 17 luglio al Rio parco di Budrio si svolge una manifestazione tutta nuova subito ribattezzata "Quartierefesta sotto le stelle". La formula richiama quella sperimentata con successopiazza Togliatti a Gambettola, che da due anni richiama molto gente a dormire come si fosse montagna ma con gli agi della città. A Budrio però l'organizzazione può contare su un'area verde molto più grande e attrezzata e aggiunge la parte domenicale. E' organizzata dal Comune di Longiano, quartiere di Budrio-Badia e Auser di Budrio, in collaborazione con la Protezione civile e la 3 Monti band: Sabato pomeriggio verranno montate le tende all'interno del parco - informa Lucio Vespucci, presidente dell'Auser di Budrio - dovrebbero essere circa 50 e con la presenza di circa 200 persone tra adulti e bambini. Il Comune ha messo a disposizione un gonfiabile per i bambini per entrambe le giornate. Il saluto del sindaco Ermes Bartistini è atteso subito dopo la Messa di domenica. Il programma inizia sabato, alle 16, con il montaggio del campeggio, poi alle 17 spettacoli e giochi Massibus. Alle 19 la cena e alle 21 di nuovo spettacoli e giochi vari. Alle 23,30 tutti a nanna sotto le stelle. Domenica sveglia e prima colazione alle 8. Alle 11 Messa nell'area verde, con il parroco don Antonio "Tonino" Domeniconi che sposterà il rito domenicale dalla chiesa di Santa Maria Cleofe al Rio Parco. Alle 12 aperitivo per tutti. Infine alle 21 serata finale con un gruppo jazz. Grazie alle aziende, a prezzo modico, all'interno del centro Auser si potrà gustare piadina farcita con affettati vari, salciccia e patatine fritte con vino e bibite, (gm) -tit\_org-

## Sterpaglie a fuoco lambiscono casa

[Redazione]

Un vasto incendio di sterpaglie è divampato ieri pomeriggio sulla Romana Sud, poco dopo gli stabilimenti dell'Angelo Po. pompieri sono intervenuti rapidamente anche perché le fiamme si stavano pericolosamente avvicinando a un'abitazione. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco ha evitato danni all'abitazione. I pompieri hanno avuto ragione delle fiamme dopo oltre due ore d'intervento. -tit\_org-

## Guerra coniugale dietro lo stalking

Camposanto. L'industriale Golinelli replica alle accuse dell'ex moglie De Giovanni

[Carlo Gregori]

Camposanto. L'industriale Golinelli replica alle accuse dell'ex moglie De Giovanni di Carlo Gregori CAMPOSANTO Non solo accuse di stalking: dietro al rinvio a giudizio di Claudio Golinelli, noto imprenditore e industriale di Camposanto, accusato di aver perseguitato la ex moglie Raffaella De Giovanni, c'è una guerra tra ex coniugi intorno al divorzio rimasto in sospeso e alle richieste avanzate dalla ex moglie. Se la 45enne lo ha denunciato numerose volte per sms e telefonate offensive e minacciose e poi anche per tre episodi di pedinamenti e piazzate in luogo pubblico, l'ex marito ha una storia molto diversa da raccontare e riguarda un possibile uso strumentale della giustizia per ottenere più beni e denaro. In questa "Guerra dei Roses" modenese, la love story tra i due c'è stata davvero ed è durata ben quindici anni. Lui 70enne affermato industriale di Camposanto con uno stabilimento alimentare a San Felice e produttore di telepromozioni che andavano a gonfie vele; lei una avvenente presentatrice tv con 25 anni meno di lui. Il lavoro nella stessa emittente fa scoccare l'amore e si trasforma in una lunga convivenza. Poi col terremoto del 2012 le cose cambiano: Golinelli subisce gravi danni e perdite finanziarie per i crolli; la Di Giovanni ha avuto da pochi anni una figlia dal suo compagno. I due si sposano nel 2013 ma il matrimonio non funziona. E un anno dopo lei se ne va di casa con la figlia. Per il marito è un crollo psicologico. Non ha dubbi: è scappata sottraendogli la figlia dopo una pianificazione perfetta. Per questo la denuncia. Fioccano le cause. Lei è lontana da casa con la bambina e avanza richieste. Lui assume un atteggiamento intransigente e inizia ad lasciarsi andare a offese colorite. Poi nel 2015 si arriva alla separazione e l'ex marito le concede un assegno di 4mila euro al mese, partecipazioni societarie, una governante e altro; i dà una casa e un lavoro ma lei rifiuta. Dal punto di vista dell'imprenditore, l'ex moglie ha dunque ottenuto tutto ciò che voleva, ma la sua rabbia per la conclusione del loro legame non sfuma. E a quanto pare neanche quella di lei. E quando Golinelli avanza la richiesta di divorzio breve, in base alla nuova legge, salta l'intesa. Secondo la difesa dell'imprenditore, l'ex moglie avanza pretese finanziarie nell'ordine di alcuni milioni di euro. Lui non ci sta e in questa fase di totale rottura tra i due e di "naufragio" delle trattative di divorzio che la Di Giovanni inizia a denunciarlo per minacce e insulti. Chiede e ottiene che al marito venga ritirato un fucile da caccia perché ha paura. Dopodiché fioccano le sue denunce per stalking. La Procura indaga e ottiene il rinvio a giudizio di Golinelli, come deciso l'altro giorno in udienza preliminare. Ma la difesa annuncia battaglia perché l'imprenditore riconosce di aver alzato i toni e di aver spiato la ex moglie ma non di averla perseguitata. E anche la figlia continua a stare spesso con lui: un segno per lui che i rapporti sono buoni. -tit\_org-

## Per il governo necessaria la cura del ferro

[Nicola Corda]

Per il governo necessaria la cura del ferro riferisce in Parlamento: Quel sistema di controllo è il più rischioso. Scontro tra Pd e 5 Stelle di Nicola Corda ROMA Una tragedia che si poteva evitare? Dal governo non c'è una risposta diretta alla domanda che nasce dopo il terribile scontro tra i due treni sulla linea Corato-Andria, ma le spiegazioni date ieri alle Camere portano a dire di sì. La commissione d'inchiesta è stata appena nominata, nessuna conclusione è lecita, certamente il sistema di controllo tra i capistazione, basato sul consenso telefonico, pur essendo sicuro, è uno dei meno evoluti perché si affida interamente all'uomo. La frase chiave è del ministro delle Infrastrutture Graziano Deirio, intervenendo prima alla Camera e poi in Senato sulla dinamica dell'incidente e per dare una prima sommaria ricognizione sulle cause della tragedia. Chiarezza sulle responsabilità e maggiore impulso per ammodernare la sicurezza ferroviaria, sono i due aspetti affrontati dall'informativa del governo. Un tragico bilancio, compensato dall'enorme sforzo delle forze dell'ordine, dei Vigili del fuoco e decine di volontari della Protezione civile intervenuti con grande tempestività. Sulle cause, il binario unico non è sinonimo d'insicurezza dice il ministro, copre circa 2.700 chilometri delle ferrovie secondarie del nostro paese. La tecnologia è obbligatoria per la rete gestita dalle Ferrovie dello Stato tra le più sicure al mondo ma non per quelle secondarie, e forse è in quest'ambito che bisogna cercare ciò che non ha funzionato. I treni coinvolti nella tragedia non sembra si possano mettere sotto accusa: si tratta di due convogli di recente produzione e la Società Ferrotram viaria che ha in concessione la linea, è da annoverare tra le più efficienti. Solo l'errore umano sembra spiegare la tragedia, anche se Deirio è attaccato duramente in aula dagli esponenti del Movimento 5 Stelle e dallo stesso Beppe Grillo. Lei è il responsabile dice il deputato D'Ambrosio che denuncia di aver presentato tre anni fa un'interrogazione sui ritardi per la manutenzione dei vori della linea Bari-Barletta. Non è stato un incidente e i soldi ci sono - accusa Grillo sul blog - le risorse vanno solo sulla Tav. All'accusa di destinare investimenti solo al nord replica il governo che snocciola le cifre già destinate a una cura del ferro che non c'è mai stata. Nel contratto di programma 2015 è previsto lo stanziamento di 9 miliardi destinati a tutta la rete nazionale e di questi 4,5 miliardi sono per tecnologie di sicurezza e di questi una parte consistente per le reti a carattere regionale. Deirio cerca di scansare le polemiche perché questo è il momento di stringerci intorno al dolore delle famiglie delle vittime, provando a smorzare anche la reazione del suo partito che aveva puntato il dito contro i 5 stelle con le accuse di sciacallaggio politico. Per dire mai più tragedie come quella di Andria bisogna andare oltre le polemiche e garantire con i fatti il diritto al trasporto di tutti i cittadini nella massima sicurezza. Deirio mentre riferisce alla Camera

Indagati Icapiril ag trovate le scatole -tit\_org-

tanti roghi per il vento

## Vasto incendio di sterpaglie tra Gavassa e Massenzatico

[Redazione]

TANTI ROGHI PER IL VENTO REGGIO EMILIA Ieri i vigili del fuoco sono stati impegnati per spegnere alcuni incendi di sterpaglie, alimentati anche dal vento che spirava nel Reggiano. Il rogo più vasto si è sviluppato nelle campagne tra Gavassa, Massenzatico e Prato di Correggio. Una densa colonna di fumo scuro si è levata, visibile dal centro di Reggio, e molti cittadini hanno chiamato i vigili del fuoco per dare l'allarme. Gli uomini di via della Canalina sono intervenuti poco prima delle 19.30 e sono rimasti impegnati per un paio d'ore per riportare la situazione sotto controllo. Nel pomeriggio un altro intervento era stato eseguito vicino alla rotonda di via Città di Cutro, l'asse attrezzato che porta ai ponti di Calatrava. Un incendio di sterpaglie si è verificato anche a Rubiera, dove è andata a fuoco un'area poco più estesa di 300 metri quadrati. Il vento ha provocato anche la caduta di alcuni rami, con i vigili del fuoco chiamati a intervenire sulla fondovalle, a Pizzarotto di Carpineti, per una pianta pericolante. I vigili del fuoco ieri sono stati impegnati a intervenire su diversi incendi -tit\_org-

## Auto a fuoco nella notte a Fabbrico

*I vigili del fuoco repertano una bottiglietta trovata a terra, non si esclude il dolo*

[Redazione]

I vigili del fuoco repertano una bottiglietta trovata a terra, non si esclude il dolo FABBRICO Auto a fuoco martedì sera in via Papa Giovanni XXIII a Fabbrico. A bruciare la vettura intestata a una ditta e in uso a uno dei soci, un 38enne residente a Fabbrico. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco della caserma di Guastalla. Sono stati loro a domare le fiamme e a riportare in sicurezza la zona: l'alta colonna di fumo si vedeva a diversi metri di distanza. Sulle cause sono in corso accertamenti da parte dei carabinieri di Fabbrico. E partono da un ritrovamento: a terra è stata trovata una bottiglietta, che - è la prima ipotesi doverosamente al vaglio degli investigatori - potrebbe essere stata utilizzata per dare fuoco al veicolo. Se così fosse lo accerteranno i rilievi scientifici che hanno ordinato di eseguire sulla stessa i carabinieri: compito che hanno affidato ai colleghi del Ris di Parma. Dato questo ritrovamento, non si può dunque escludere la natura dolosa dell'incendio. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco (foto d'archivio) -tit\_org-

## Due autocarri divorati da un incendio = Due camion distrutti dalle fiamme

*Ventasso: incendio notturno a Ramiseto ai danni dei mezzi della ditta di legnami di Stefano Dolci. Ignote le cause*

[Elisa Pederzoli]

VENTASSO I PEDERZOLI A PAGINA 22 Due autocarri divorati da un incendio Due camion della ditta di legnami di Stefano Dolci, a Ramiselo, sono stati divorati dalle fiamme. Il rogo è divampato nel cuore della notte. L'imprenditore: Spero non sia un incendio doloso. Due camion distrutti dalle fiamme Ventasso: incendio notturno a Ramiseto ai danni dei mezzi della ditta di legnami di Stefano Dolci. Ignote le cau di Elisa Pederzoli > VENTASSO Spero vivamente che non sia un incendio doloso. Non riesco davvero a pensare a chi potrebbe farci una cosa del genere. Stefano Dolci, imprenditore 65enne di Ramiseto molto noto e stimato anche per il suo impegno nella Pro Loco di Miscoso, non nasconde l'amarezza e lo sconforto per quello che è successo nella notte tra martedì e ieri: due autocarri - un Renault Trucks e uno Scania CV440 - intestati alla ditta che commercializza legnami di cui è titolare e dove lavora assieme ai figli sono andati completamente distrutti dalle fiamme, davanti alla sede dell'azienda, in via del Lagastrello a Miscoso di Ramiselo. L'intervento dei vigili del fuoco è scattato intorno alle 3 di notte. A segnalare le fiamme è stato un vicino che si è reso conto di quello che stava avvenendo. Anche lo stesso Dolci, che abita ad appena due chilometri da 1, è stato tra i primi ad arrivare sul luogo dell'incendio. Ma non ha potuto niente di fronte al disastro che si consumava davanti ai suoi occhi e a quelli dei suoifamigliari. Erano mezzi recenti. Ricomprarli nuovi costerà almeno 350mila euro confida. Una somma ingente, pesante. Sul luogo del rogo non sono state trovate tracce evidenti che possano stabilire con esattezza le cause dell'accaduto. Gli accertamenti sono in corso da parte dei carabinieri della locale stazione, intervenuti sul posto. Al momento, ne l'ipotesi del guasto a uno dei camion - i due mezzi erano ad appena mezzo metro di distanza l'uno dall'altro e le fiamme potrebbero aver coinvolto l'altro di conseguenza ne quella del dolo possono essere escluse. Ma è lo stesso Dolci a non nasconde le perplessità. È difficile credere che un mezzo fermo da 5 o 6 ore possa andare a fuoco così, da solo considera. Per questo, da quando è stato svegliato nel cuore della notte non fa che arrovellarsi per cercare di capire cosa possa essere accaduto. Nessuna intimidazione, mai una minaccia. La nostra è un'azienda piccola, io e miei figli. Io non riesco a capire. Non conosco nessuna persona che possa farmi uno sgarbo del genere, ne per sentito dire ne direttamente. Nonostante l'intervento dei vigili del fuoco, con due mezzi dalla stazione di Castelnovo Monti, le fiamme ci hanno messo poco ad abbracciare completamente i due mezzi e a divorarli nel giro di pochi minuti, distruggendoli completamente. Il fuoco ha distrutto tutto conferma Dolci. Anche ciò che potrebbe permettere di accertare cosa ha provocato l'incendio. Le indagini dei carabinieri vanno avanti, sentendo anche testimoni eventuali. Per cercare di capire cosa è successo.due mezzi della ditta di Dolci distrutti dalle fiamme nella notte tra martedì e ieri a Miscoso di Ramiselo -tit\_org- Due autocarri divorati da un incendio - Due camion distrutti dalle fiamme

## Mattarella in visita alla camera ardente sabato i funerali

[Redazione]

Mattarella in visita alla camera ardente Sabato i funerali ANDRIA - Cala il lutto su Andria e Corato e ora hanno un nome tutte le 23 vittime del disastro ferroviario che ha squarciato la quiete di una bellissima mattina di luglio e il canto forte delle cicale, in un pezzo di Puglia fatto di terra bruna, ulivi secolari, cielo azzurro e sole. Sabato i funerali per dare la pace alle povere vittime di questa tragedia, subito le indagini per fare giustizia e trovare le colpe del disastro, insieme alle responsabilità di chi aveva ottenuto i fondi per il raddoppio di quel maledetto binario unico da anni, ma non li ha mai usati. Nel frattempo oggi pomeriggio il presidente della repubblica Sergio Mattarella andrà alla camera ardente al policlinico di Bari per rendere omaggio alle vittime della sciagura. Tutta la zona dove il treno giallo che arrivava da Cerato si è accartocciato su quello bianco partito da Andria è sotto sequestro. Per ore ed ore vigili del fuoco, protezione civile, volontari, militari, unità cinefile hanno lavorato ieri per strappare da quell'inferno di lamiera e vetro le due scatole nere, i poveri resti delle vittime, molte giovanissime, e i loro sogni: l'estate imminente, i matrimoni, gli esami finiti, le vacanze. Il governatore Michele Emiliano promette: Non ci accontenteremo di verità di facciata davanti alle salme e ai parenti straziati. IL CORDOCLIO DI ANTONIO CONTE Alle voci di cordoglio si è aggiunta ieri sera anche quella dell'ex et della Nazionale azzurra di calcio, il pugliese Antonio Conte: Mi stringo forte alle famiglie delle vittime e ai feriti dell'incidente ferroviario sulla linea Corato-Andria. Un caloroso abbraccio alla mia terra e a tutti i pugliesi. -tit\_org-

Podenzano

## Campo in fiamme sulla strada per Albone

[Redazione]

PODENZÄNO Vigili del fuoco di Piacenza impegnati ieri mattina nello spegnimento di un incendio divampato in un campo lungo la strada per Albone, non lontano da San Polo di Podenzano. L'incendio è stato alimentato dal vento che soffiava piuttosto forte, rendendo complesse le operazioni per circoscrivere il rogo e spegnere le fiamme. Il vento ieri ha causato anche la caduta di alcune piante sia a Piacenza, alla Besurica, sia in provincia. -tit\_org-

## L'ex nido centro accoglienza per minori disabili?

*Cadeo, via libera allo smantellamento della struttura di Saliceto. Progetti in campo per il riutilizzo*

[Redazione]

Il centro accoglienza per minori disabili Cadeo, via libera allo smantellamento della struttura di Saliceto. Progetti in campo per il riutilizzo CADEO -Dopo la chiusura dal settembre 2012, l'ex asilo nido di Saliceto viene smantellato. Il Comune di Cadeo mette in vendita tutti i beni mobili custoditi nella struttura, tra componenti d'arredo e attrezzature varie. L'alienazione di questi materiali è stata autorizzata dalla giunta in un unico lotto, non frazionabile, ponendo un prezzo base di partenza pari a 6.500 euro. Via libera dunque ad un'asta pubblica, espletata con il metodo delle offerte segrete, per la vendita di tali beni di proprietà comunale, prevista per il 22 luglio alle 10. Le offerte dovranno essere consegnate a mezzo servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento, a mezzo corriere, tramite posta elettronica certificata o a mano all'Ufficio Protocollo in municipio a Roveleto, entro le 12 del 21 luglio. Tra gli articoli in vendita ci sono: 18 sedie per bambini in legno, 24 brandi ne, 4 sedie scuola con braccioli, lavagne, tavolini per bambini in legno, carrello porta tempere, carrello con vasca, carrello porta oggetti, divanetti, specchi a muro, gioco tipo casetta, gioco piscina con palline, fasciatoio, frigorifero, forno microonde, pedane. Un centinaio di beni che risultano essere inutilizzati da quattro anni ma che si trovano ancora in un ottimo stato di conservazione e che possono pertanto come si legge dalla determina comunale - raccogliere l'interesse di operatori e privati. Chiunque fosse interessato può visionare i beni, previo appuntamento telefonico al numero 0523503327. Si dice dunque definitivamente addio alla bella struttura per l'infanzia a Saliceto di Cadeo, chiusa in quanto per più volte il bando per l'individuazione di soggetti gestori interessati è andato deserto, dato che i costi di gestione erano troppo elevati rispetto al numero di iscritti ai servizi. Tutto il materiale che potevamo destinare alla scuola materna e alla scuola primaria del territorio lo abbiamo conservato e distribuito tra le due strutture - spiega il vicesindaco Marica Toma. -1 giochi esterni li abbiamo suddivisi consegnandoli in parte alla scuola materna e in parte al parco giochi di Saliceto. Ed in merito alla futura destinazione della struttura di Saliceto, Toma dichiara: Abbiamo proposto alle associazioni di volontariato del territorio di poterne usufruire come sede delle proprie attività e fino ad ora hanno aderito l'Associazione Saliceto e il Gruppo Delta di Protezione Civile. Ma c'è un progetto ancora più ambizioso anche se al momento inattuabile dato che parte della struttura salicetese ha un vincolo d'uso pluriennale come ambiente destinato ai servizi per l'infanzia. Nel Distretto di Levante l'Ausi aveva già segnalato la carenza di strutture di accoglienza per minori e disabili - fa sapere il vicesindaco di Cadeo - e ci piacerebbe fosse preso in considerazione lo spazio a Saliceto che potenzialmente potrebbe ospitare una sorta di "casa famiglia". Intanto il Comune ha già pensato anche ai suoi piccoli cittadini. A settembre - annuncia Toma - la società "Ad personam" avvierà un servizio di micronido con otto posti disponibili per gli utenti da 0 a 3 anni. Val.Pad. L'ex asilo nido di Saliceto: il comune ha dato il via libera per lo smantellamento -tit\_org-ex nido centro accoglienza per minori disabili?

## **Foligno - Fiamme in un fienile Ore di lavoro per i pompieri**

[Redazione]

Fiamme in un fienile Ore di lavoro per i pompieri GUALDO CATTANEO Un incendio è divampato nella notte tra martedì e ieri nelle campagne di Gualdo Cattaneo ai danni di un fienile che si trova in una azienda agricola. E' stato lanciato l'allarme raccolto dalla sala operativa dei vigili del fuoco che hanno inviato sul posto due squadre partite rispettivamente dai distaccamenti di Todi e di Foligno. Gli operatori del 115 hanno provveduto a circoscrivere le conseguenze delle fiamme operando dalle 2 di notte fino alle 8.30. Le fiamme hanno attaccato un depo sito ale cui interno era custodite balle di fieno. L'area dell'emergenza incendio è stata raggiunta da quattro automezzi dei vigili del fuoco con gli operatori del 115 che sono riusciti a realizzare un'azione articolata di spegnimento che ha consentito di aver ragione die rogo circoscrivendo i danni. Stando a quanto si è appreso le conseguenze dell'incendio hanno interessato qualche danno alle strutture, mentre gli animali presenti sono stati, stando a quanto risulta, messi in salvo. RIPRODUZIONE RISERVATA L'INTERVENTO -tit\_org-

**IL DRAMMA ASFALTO VISCIDO SULLA SIENA-GROSSETO: AGGHIACCIANTE IMPATTO****Sbanda e si schianta contro un camion Giovane donna lotta tra la vita e la morte***[Paolo Brogi]*

IL DRAMMA ASFALTO VISCIDO SULLA SIENA-GROSSETO: AGGHIACCIANTE IMPATTO Sbanda e si schianta contro un camion Giovane donna lotta tra la vita e la morte Paolo Brogi i - UN TERRIBILE schianto sulla strada statale 223, meglio conosciuta come la Siena-Grosseto, all'altezza del bivio di Orgia, a circa un chilometro dal Borgo La Bagnala. C. R., quarantaduenne grossetana, è ricoverata all'ospedale di Siena de Le Scotte in gravissime condizioni, ha subito un lungo intervento chirurgico e sta lottando per la vita. L'incidente si è verificato poco dopo le 14 di ieri pomeriggio, quando alcune improvvise ma pesanti scariche di pioggia hanno reso l'asfalto viscido, come è naturale dopo giorni di siccità. La dinamica. La Lanciacon a bordo la giovane donna, che sta viaggiando verso Grosseto, improvvisamente sbanda, invade la corsia opposta e si schianta contro un camion guidato da un cittadino tedesco, in compagnia di altri due connazionali. Il mezzo pesante è nella sua corsia, non può fare niente per evitare un impatto violentissimo che trasforma l'auto in un agghiacciante groviglio di lamiere. Altri mezzi si fermano, la situazione è gravissima, scatta rapida la chiamata al 118 che si precipita sul luogo dell'incidente con i mezzi di soccorso e il personale sanitario. Arrivano anche i vigili del fuoco e i Carabinieri. C.R. viene tirata fuori da un abitacolo che in pratica non esiste più con non poche difficoltà, poi parte la corsa disperata verso l'ospedale. IL CONDUCENTE del camion è stravolto, appoggiato al guard rail parla al telefono, probabilmente per raccontare la scena raccapricciante di cui è stato testimone. Accanto a lui un connazionale e un giovane che aspettano dai Carabinieri indicazioni su cosa fare. Intanto quella giovane donna lotta per la vita nell'ospedale senese de Le Scotte. Andava verso il mare, tornava a casa e adesso lotta tra la vita e la morte.! à LJ -tit\_org-

**VERSILIA SCOSSA DI MAGNITUDO 2,5 A 5 CHILOMETRI DI PROFONDITA'  
La terra trema, paura a Viareggio**

[Redazione]

VERSILIA SCOSSA DI MAGNITUDO 2,5 A 5 CHILOMETRI DI PROFONDITÀ" VIAREGGIO (Lucca) UNA SCOSSA di terremoto di magnitudo 2.5 è stata avvertita ieri mattina in mezza Versilia. Poco prima, esattamente dieci minuti prima, un altro evento sismico della stessa entità era stato registrato nel sud della Toscana, a Montieri in provincia di Grosseto. La scossa avvertita in Versilia, alle ore 11,17 di ieri, ha avuto il suo epicentro Viareggio, più precisamente al Campo d'Aviazione tra le vie Corridoni e Fratelli Rosselli. La magnitudo registrata è di quelle lievi, e il fenomeno è avvenuto a 4700 metri di profondità. La scossa tellurica è stata avvertita soprattutto ai piani più alti e in alcuni casi anche a Lucca. Solo molta paura dunque ma fortunatamente l'evento sismico non ha causato danni né a perso ne, né a cose. Infatti ai vigili del fuoco e alla protezione civile non è arrivata alcuna segnalazione, né richiesta di soccorso. Qualche buontempone ha colto l'occasione per ironizzare sui social, sul terremoto che in queste ore ha investito il palazzo municipale dove, a seguito dell'annullamento delle ultime elezioni, è caduta l'intera giunta. -tit\_org-

## Le notizie più lette de lanazione.it

[Redazione]

Le notizie più Lette de lanazione.it Sansepolcró; massacrata lungo il torrente, accetta un passaggio, uccisa con più colpi alla testa.,-/'/:/-!:',; Arezzo. Tromba d'aria e grandine, crolla tetto, c'è un ferito. Salta la copertura dei binari. Alberi caduti, black-out, telèfoni dei vig ili i ntasati Scussa di terremoto nella mattinata a Viareggio, è stata avvertita anche a.l-ucca.':::':,/'::,:::/ Magnitudo 2,5 a una profondità di cinque chilometri -tit\_org-

PAURA IERI MATTINA LA SCOSSA DI MAGNITUDO 2,5 HA SCATENATO IL PANICO

## Terremoto al Campo d'Aviazione = Terremoto , scossa magnitudo 2.5 L'epicentro al Campo d'aviazione

*L'epicentro proprio sotto il popolare quartiere. Nessun danno alle cose Nessun danno, un po' di paura. Il tam tam su facebook con ironia*

[Redazione]

IERI MATTINA LA SCOSSA DI MAGNITUDO 2,5 HA SCATENATO IL PANICO Terremoto al Campo (TAviazioiK L'epicentro proprio sotto il popolare quartiere. Nessun danno alle i A pagina? Terremoto, scossa magnitudo 2.5 L'epicentro al Campo cTaviazion( Nessun danno, un pò' di paura. Il tarn tarn sufacebook con ironi C'È' CHI ha sentito traballare il pavimento e gli armadi, chi ha visto il tavolo spostarsi. Una piccola scossa di terremoto di media intensità alle 11.17 di ieri ha avuto il suo epicentro proprio a Viareggio, più precisamente al Campo d'Aviazione tra le vie Corridoni e Fratelli Rosselli. Procurando ansia e paura soprattutto a chi abita ai piani più alti dei palazzi, dove le scosse si percepiscono di più. Solo un grosso spavento per tanti, ma fortunatamente l'evento sismico non ha causato danni ne a persone, ne a cose. Infatti ai vigili del fuoco e alla protezione civile non è arrivata nessuna segnalazione, ne richiesta di soccorso. La magnitudo registrata è stata di di 2,5, la profondità di 4,7 chilometri Il web amplifica IN REALTÀ l'evento è stato di poco conto ma i commenti in diretta su Fb alimentano il dibattito con le preoccupazioni, poi fuggate, di chi ha parenti in vacanza al mare e chiedeva notizie sull'entità del fenomeno (latitudine 43.86, longitudine 10.26): la scossa è durata per 23 secondi ed è stata percepita anche a Lucca. Proprio dieci minuti prima, è stato registrato un terremoto a Montieri in provincia di Grosseto. Ha tremato la casa, ma non ho sentito molto di più di quando sulla strada passa un camion pesante è il racconto di un abitante del Campo d'Aviazione sul gruppo Facebook 'Sei di Viareggio se', dove in tanti hanno scritto per assicurare parenti e amici. Ero in biblioteca e ho pensato fosse passato un autobus è il racconto di una studentessa, segno che la scossa si è sentita in tutta la città, ma soprattutto in periferia, dove una donna è uscita di casa impaurita e urlante raccontando di aver sen- LA ZONA PRECISA Tra le vie Corridoni e fratelli Rosselli, avvertito anche in altre zone cittadine tito un'esplosione, dopodiché è tremato il pavimento. Qualche buontempone ha colto l'occasione per ironizzare, sul famoso social, sul terremoto che sta succedendo a Palazzo municipale: deve essere stata la giunta Del Ghingaro. Fortunatamente Viareggio è un territorio a basso rischio sismico rispetto a zone appenniniche e alpine, ma non è comunque immune. Il terremoto è stato localizzato dalla sala sismica Ingv di Roma. HINUTI PRIHA NEL POCO prima che il fenomeno sismico si avvertisse in città, una scossa di terremoto era stata avvertita a Montieri nelle colline metallifere all'estremità nord della provincia di Grosseto- Anche li nessun danno -tit\_org- Terremoto al CampoAviazione - Terremoto, scossa magnitudo 2.5epicentro al Campoaviazione

la denuncia di alcuni cittadini

## Troppo erba alta tra le tombe della certosa

*Mentre stanno per iniziare i lavori post sisma, degrado anche nelle aree agibili*

[Redazione]

LA DENUNCIA DI ALCUNI CITTADINI Mentre stanno per iniziare i lavori post sisma, degrado anche nelle aree agibili A pochi giorni dall'inizio del cantiere per il restauro di quella zona della certosa monumentale ancora inagibile al pubblico per i danni causati dalle scosse del terremoto, arriva la protesta di alcuni cittadini che contestano l'erba troppo alta che si trova in alcune zone della certosa. Come in tante parte della città, dove una primavera e un giugno molto piovosi hanno creato molti problemi di sfalcio per via della crescita abbondante dell'erba, anche in certosa l'erba è cresciuta più della norma. I cittadini che hanno segnalato il problema, chiedono che venga fatto un maggior controllo sull'erba del più importante cimitero ferrarese, anche per questioni di decoro e rispetto dei defunti. Erbaccia incolta tra le tombe alla certosa cittadina L'erba cresce anche tra la ghiaia ma non viene rimossa -tit\_org-

Vigili del fuoco nel pomeriggio: salve le case vicine

## **Grosso incendio di sterpaglie vicino alla Angelo Po**

[Redazione]

CARPI Vigili del fuoco nel pomeriggio: salve le case vicine I vigili del fuoco di Carpi sono stati impegnati ieri pomeriggio per un grosso incendio di sterpaglie divampato accanto alla Angelo Po. L'intervento tempestivo ha permesso di domare le fiamme ed evitare che intaccassero le case vicine, che parevano da subito molto a rischio. - tit\_org-

## Due autocarri distrutti dalle fiamme Indagini in corso per scoprire le cause

[Redazione]

VENTASSO I veicoli appartenevano alla società di trasporto legname di un 65enne di Ramisele. Sono ancora in corso le indagini per accertare le cause che hanno generato il rogo che, poco dopo le 3 di ieri, ha completamente distrutto due autocarri adibiti al trasporto legname di proprietà dell'azienda Stefano Dolci, gestita da un 65enne di Ramiseto. Le fiamme si sono sviluppate nella notte. Immediatamente sul posto si sono precipitati i carabinieri di Ramiseto, quelli di Casteinovo Monti e due squadre di vigili del fuoco del capoluogo montano, che hanno domato le fiamme. Al loro arrivo però i camion, un Renault Trucks e uno Scania CV440, erano già stati divorati dal rogo. Le indagini per capire l'origine delle fiamme sono tuttora in corso. A 1 momento nessuna ipotesi è esclusa, compresa quella possa trattarsi di un incendio appiccato intenzionalmente. All'arrivo dei vigili del fuoco, poco dopo le 3 d'i notte, purtroppo camion, un Renault Trucks e uno Scania CV440, erano già stati divorati dal rogo. Vigili impegnati fino alle 7 -tit\_org-

## Paladozza: incendio devasta il Bar Mauro

[Redazione]

UN incendio scoppiato probabilmente per cause accidentali ha danneggiato, ieri notte, il Bar Mauro di piazza Azzarita, storico locale dei tifosi della Fortitude. Erano da poco passate le 3.40 quando le fiamme, scaturite probabilmente per un cortocircuito partito da uno dei motorini dei frigoriferi del locale, hanno letteralmente divorato parte del bar. A dare l'allarme è stato uno dei residenti del palazzo che si trova al di sopra del locale, che ha chiamato i vigili del fuoco, arrivati sul posto con diversi mezzi per spegnere l'incendio, e la polizia, che ha affiancato e i pompieri nelle operazioni e poi ha provveduto ai rilievi. Il palazzo è stato temporaneamente evacuato ma nessun appartamento è stato dichiarato inagibile. Inoltre, una donna di 103 anni è stata soccorsa dai sanitari del 118, ma non è stato necessario trasportarla all'ospedale. Il bar Mauro, a due passi dal Paladozza, è frequentato da tutti i tifosi della Fortitude. È una vera disgrazia - racconta Attilia Fortini, moglie del titolare del Bar Mauro -. Cercheremo di ripartire il prima possibile, anche se non so dire con certezza quando sarà possibile. f.p. -tit\_org-

**BARICELLA****Il sindaco ordina il recupero della caserma***[Redazione]*

n sindaco ordina il recupero della caserma -BARICEUAIL SINDACO di Baricella, Andrea Bottazzi, ha firmato un'ordinanza 'contingibile e urgente' in cui chiede al demanio di sistemare la caserma dei carabinieri dichiarata inagibile lo scorso maggio. Il provvedimento punta al recupero di un edificio che si trova nel centro storico del paese. C'è già un fondo di partenza di 1 Zumila euro già accantonato per l'intervento e proprio su queste risorse fa affidamento il primo cittadino affinché venga ripristinata la struttura. Ho chiesto il recupero dell'immobile che fino ad ora era destinato a stazione - spiega il sindaco -. Questa è stata la nostra prima azione dopo la chiusura della caserma per inagibilità che ci è stata comunicata il 17 maggio scorso. Non solo: abbiamo previsto una sorta di 'sportello' temporaneo per gli uomini dell'Arma in via Pedora. Questo per non far mancare un importante punto di ascolto per i cittadini. IL COMUNE è in prima linea affinché venga ristabilito un presidio di sicurezza: Al momento sono in corso valutazioni, insieme ai vertici dell' Arma, Prefettura, Agenzia del Demanio su come risolvere la situazione - continua Bottazzi -. Tra le possibili opzioni si sta valutando anche la possibilità di destinare un immobile, di proprietà del Comune di Baricella, a sede di stazione carabinieri, polizia municipale e protezione civile, modello che si sta realizzando in altri tenitori con la volontà di essere sempre al passo con le sfide che ci attendono quotidianamente. Il colonnello e comandante provinciale dei carabinieri Valerio Giardina ha assicurato che non esiste volontà di abbandonare Baricella. Inoltre, nonostante la chiusura della stazione, sono aumentati i servizi di pattugliamento. Naturalmente la nostra azione continua - conclude il sindaco - e nell'immediato puntiamo a un celerè intervento di ripristino della vecchia caserma dei militari. -tit\_org-

## Dopo la violenta grandinata le aziende fanno la conta dei danni

*Appennino Pronti i moduli per la richiesta di risarcimenti*

[Nicola Baldini]

Pronti i moduli per la richiesta di risarcimenti di NICOLA BALDINI -APPENNINO- L'UNIONE dei Comuni dell'Appennino Bolognese si sta concretamente attivando nei confronti di chi ha subito danni in occasione della violentissima grandinata che, il 5 luglio scorso, ha messo a ferro e fuoco, seppur a macchia di leopardo, alcuni territori dei Comuni di Castel d'Aiano, Gaggio Montano, Grizzana Morandi e Camugnano, con quest'ultima realtà che, pur appartenendo all'altra Unione (quella dell'Alto Reno), è tra gli aderenti del servizio associato di protezione civile. Da oggi sarà disponibile sul sito dell'Unione ([www.unioneappennino.bo.it](http://www.unioneappennino.bo.it)) un modulo che i cittadini, ed in particolare gli imprenditori del settore agricolo, agroindustriale e zootecnico, potranno scaricare e compilare. Il modulo servirà ad effettuare una rilevazione puntuale dei fatti e l'obiettivo è quello di avere una stima quanto più accurata possibile delle perdite subite in particolar modo dalle attività produttive, specialmente quelle legate alle colture e all'allevamento, per poi promuovere iniziative per il ristoro degli ingenti danni. LA GRANDINATA del 5 luglio scorso è stata qualcosa di fuori dall'ordinario - commenta il sindaco di Castel d'Aiano nonché delegato per l'agricoltura dell'Unione, Salvatore Argentieri -. Parliamo di dieci, forse venti, centimetri di grandine, una quantità che va ben oltre il temporale estivo. Dobbiamo attivarci per trovare risposte efficaci: non mi riferisco tanto al cittadino al quale può essersi graffiata l'auto, e ve ne sia spiacevole ma tutto sommato superabile, quanto all'azienda che vede completamente distrutto un raccolto, mettendo a rischio commesse, impegni già assunti e posti di lavoro. Una volta raccolte le informazioni, l'Unione, come da noi anticipato all'indomani della violenta grandinata, chiederà alla Regione il riconoscimento dello stato di calamità naturale per i territori colpiti e, successivamente, promuoverà ogni iniziativa finalizzata ad assicurare il massimo sostegno al settore produttivo del territorio. 11 pesce arriva \Ó al Corno AL CORNO alle Scale per tre giorni da domani a domenica nel palazzetto di frazione La Ca'dalle 12 e alle 19, stan con menù a base di pesce di mare. il tutto accompagnato da buona musica. Info: 0534-51052 e 053A-53159. Ö Weekend olistico E'TUTTO pronto, a Monzuno, per il 'Weekend Olistico' in programma da domani a domenica presso l'eco-villaggio "L'Alluce Verde" per iniziativa del teatro della Tenerezza con la collaborazione del centro Rinascita di Monzuno, della scuola di Yoga Tripura Sundari e della scuola di lettura dell'Aura delle Rose. Si tratta di un'iniziativa gratuita che consentirà agli interessati di vivere una tre giorni all'insegna di relax, benessere e divertimento. Lezioni di tecnica della meditazione e workshop di interpretazione dei sogni si affiancheranno a musica, teatro e danza. L'attività centrale della tre giorni sarà la cosiddetta lettura dell'Aura. CASTEL D'AIANO, NOSTRA DI ACQUARELLI 'PENNELLE DI LUCE È LA MOSTRA DI GIOVANNA GIORGINI CHE CON LE FOTO DI IVAN BERTUSI INAUGURA SABATO ALLE 18,30 NELLA SALA PUBBLICA Un tappeto di chicchi di ghiaccio ha ricoperto lo scorso 5 luglio alcune zone dei comuni di Camugnano, Castel d'Aiano, Gaggio e Grizzana -tit\_org-

## Fa saltare la casa per protesta, oggi davanti al giudice

[Redazione]

L'ACCUSA È INCENDIO DOLOSO MARIO Bresciani, il pensionato di 76 anni accusato di aver fatto esplodere la sua casa di Anano Ferrarese per protesta nei confronti del Comune, comparirà oggi davanti al giudice. È stata infatti fissata per stamattina l'udienza di convalida per i fatti dell'altro giorno. Al momento, a quanto si apprende, le accuse sarebbero di incendio doloso. Il fascicolo è nelle mani del pubblico ministero Patrizia Castaldini. Bresciani, assistito dall'avvocato Laura Facchini, avrebbe ammesso ai carabinieri di Comacchio le sue responsabilità, spiegando anche le ragioni all'origine del gesto. I militari hanno comunque già fatto svolgere una prima perizia sul 76enne, che è risultato in grado di intendere e volere. IL TUTTO è accaduto alle 5.30 di martedì. Bresciani viveva dall'inizio degli anni '90 in un'abitazione di proprietà del Comune di Mesóla, in via Marconi ad Ariano. La casa gli era stata concessa in uso gratuito dall'amministrazione. Da tempo, a quanto si apprende, era scontento delle condizioni in cui versava l'abitazione. Per questa ragione, l'altra mattina, avrebbe allestito una bomba rudimentale per fare esplodere tutto. Un gesto di vendetta, a quanto pare. Bresciani ha raggrappato quattro bombole di gas al centro della casa collegandole con un innesco. Le ha aperte ed ha aspettato che l'ambiente si saturasse. A quel punto ha fatto esplodere tutto. NON è però riuscito ad allontanarsi abbastanza prima della deflagrazione. Le fiamme lo hanno infatti raggiunto alla testa e alle braccia. Per questa ragione è andato all'ospedale del Delta, dove però poco dopo lo hanno raggiunto anche i carabinieri. I militari infatti non ci avevano messo molto a capire che dietro a quel gesto c'era la sua mano. L'uomo è stato così sottoposto a fermo e accompagnato in carcere. IN L'uomo è all'Arginone. Fissata per stamattina l'udienza di convalida -tit\_org-

**IL CROLLO CHIUSO UN TRATTO DI CICLABILE****Cade un pezzo di balcone Transenne in via Crispi***I vigili del fuoco hanno rimosso le parti pericolanti**[Redazione]*

II. CHIUSO UN TRATTO DI CICLABILE Cade un pezzo di balcone Transenne in via Crispi I vigili del fuoco hanno rimosso le parti pericolanti PAURA ieri intorno alle 13 all'inizio di via Crispi, a due passi dalla stazione dei treni. Da un balcone al terzo piano del civico 2 è caduto, infatti, un pezzo di calcinaccio sulla pista ciclo-pedonale sottostante. Fortunatamente in quel momento non passava nessuno, altrimenti sarebbe potuto accadere il peggio. Accortosi del crollo, un residente ha allertato immediatamente vigili del fuoco e municipale che, dopo pochi minuti, hanno messo in sicurezza l'area a ridosso dei portici. Come prassi, i pompieri hanno verificato l'esterno del palazzo, cornicioni compresi, e hanno rimosso le parti pericolanti, scongiurando altri potenziali incidenti nelle ore successive. Il tratto è stato poi successivamente transennato temporaneamente dai tecnici del Comune. I detriti sono stati prontamente rimossi in pochi minuti da un operaio già impegnato all'interno della palazzina per alcuni lavori di ristrutturazione. Ora spetterà al proprietario fare verificare la stabilità del balcone e comunicare alla municipale l'avvenuto controllo. Soltanto successivamente (ma dovrebbe comunque essere nei prossimi giorni) l'area transennata tornerà fruibile da pedoni e ciclisti. -tit\_org-

## **Fabbrico Auto a fuoco, l'incendio è doloso**

[Redazione]

Auto a fuoco. Incendio è doloso -FABBRICO á SONO elementi che fanno pensare concretamente a un gesto doloso dietro all'incendio di un'autovettura Renault Espace che era in sosta davanti a un'abitazione di via Papa Giovanni XXIII, in centro a Fabbrico. E' accaduto l'altra sera. L'allarme al centralino dei vigili del fuoco è scattato verso le 21,30. L'auto era in sosta dalle 18, nei pressi dell'abitazione del proprietario, in cittadino italiano. I vigili del fuoco di Guastalla hanno domato il rogo, ma l'auto è rimasta gravemente danneggiata dalle fiamme. Sono intervenuti anche i carabinieri di Novellara e Fabbrico per gli accertamenti, nel corso dei quali sarebbe stato rinvenuto un oggetto che potrebbe far pensare a un'azione dolosa. Ora si indaga per ricostruire l'esatta origine dell'incendio e le motivazioni che avrebbero spinto qualcuno ad appiccare il fuoco, che ha intaccato un albero e la siepe di recinzione di un cortile privato. ALLARME I vigili del fuoco hanno spento l'incendio -tit\_org- Fabbrico Auto a fuoco, incendio è doloso

VALLE DEL SECCHIA

**Sopralluogo alle voragini Fiocchi mette i paletti***[Settimo Baisi]*

di SETTIMO BAISI -VH.ÌAMÌNOZZOSOPRALLUOGO alle voragini del Secchia segnalate con foto dal Resto del Carlino. Lo lia effettuato il sindaco di Villa Minozzo Luigi Fiocchi insieme ai tecnici comunali i quali hanno provveduto, per ragioni di sicurezza, a circoscrivere le aree interessate dal fenomeno. Anche se le buche segnalateci sono a monte del ponte del Pianelle in una zona non frequentata da escursionisti del Secchia - afferma il sindaco Fiocchi - oltre ad aver messo paletti e nastra indicando segnale di pericolo abbiamo provveduto a notificare il fenomeno, che secondo alcuni non è nuovo, agli organi competenti. IL SINDACO ha informato la Protezione civile e il Servizio tecnico di bacino dell'Emilia Romagna che oggi o domani faranno un sopralluogo. Intanto - dice il sindaco di Villa - noi abbiamo cercato di rendere visibili le tré buche segnalateci sul greto del fiume Secchia per evitare che qualcuno ci finisca dentro, anche se per arrivare in quel punto bisogna fare tanta strada a piedi risalendo il CORSO d'acqua dalla strada dal Pianello verso Cam. IL SINDACO Fiocchi ricorda che in quel punto il fiume Secchia attraversa un tratto di area carsica che va da oltre le pareti dei gessi triassici alle fonti di Poiano. Pertanto si possono formare infiltrazioni di acqua sotterranea causando di conseguenza pericolosi abbassamenti. Per l'ingegner Daniele Marchesi, nato e cresciuto a Bondolo, un borgo sulla sinistra del Secchia molto vicino ai monti dei gessi, il fenomeno delle voragini del Secchia non è una novità. OLTRE 50 anni ià andavo con mio padre a pescare proprio in quella zona lì del fiume - afferma l'ingegnere - e le voragini c'erano anche allora. Mi ricordo che formavano dei laghetti pericolosi dove non si poteva fare il bagno perché c'era una sorta di vortice che ti tirava sotto. Le voragini nell'area carsica si formano in conseguenza delle piene con l'acqua che si allarga nel letto del fiume e quando cessano le piene si formano ai lati queste voragini sotterranee che trascinano la ghiaia di superficie creando profonde buche. Anche le acque di Rio Rè che scendono dal monte di Sologno si perdono nel sottosuolo carsico, attraversano strati di salgemma ed escono salate alle fonti di Poiano. Qualche caverna' è; alcune sono note. A MONTE DEE. PONTE DEL PIANELLO Transennato uno dei crateri formatisi nell'alveo del fiume -tit\_org-

## Misterioso incendio a Miscoso Le fiamme divorano due autocarri

[Settimo Baisi]

Misterioso incendio a Miscoso Le fiamme divorano due autocam Un testimone: Ho sentito due auto partire a grande velocità di SETTIMO BAISI -VENTASSO- LE FIAMME hanno distrutto anni di sacrificio di una famiglia di boscaioli, fino a ieri orgogliosi di vivere nel crinale dell'Appennino Reggiano dove resistono da diverse generazioni. Ieri notte un incendio, di cui non si conoscono ancora le cause ma sul quale indagano i carabinieri, sono completamente bruciati due autocarri di proprietà di un commerciante di legna da ardere, residente nell'alto ramisetano in comune di Ventasse. C'è anche chi ha sentito, poco prima dell'incendio, partire due auto verso il passo Lagastrello. L'incendio si è improvvisamente sviluppato ieri notte poco prima delle 3 presso l'azienda di Stefano Dolci (fratello di Martino ex sindaco di Ramiselo), commerciante di legna da ardere, in località Miscoso, ultima frazione del comune Ventasse vicino al Passo Laga- strello. AVVISATO il titolare e allertato il 112, sono intervenuti i carabinieri della stazione di Ramiseto, unitamente ai colleghi del Nucleo Operativo della Compagnia di Casteinovo Monti, su input dell'operatore della centrale di servizio dell'Arma che ha altresì allertato i Vigili del Fuoco di Reggio Emilia intervenuti con due squadre del distaccamento di Casteinovo Monti. Hanno raggiunto la località di Miscoso, territorio della municipalità di Ramiseto, dove erano stati segnalati due autocarri in fiamme. Gli operanti giunti sul posto, accertavano che, per cause ancora in corso di accertamento, si era sviluppato l'incendio di due autocarri (un Renault Trucks e uno Scania CV440), intestati all'azienda locale che commercia legnami da ardere di proprietà del 65enne Stefano Dolci, residente nel comune di Ventasse. I due autocarri sono andati completamente distrutti. Sulla vicenda i Carabinieri hanno avviato le indagini, coordinate dalla Procura reggiana, finalizzate a fare chiarezza sul fatto accaduto. PIETRO Biggi, titolare del bar ri storante La Montanara che dista poche centinaia di metri dal piazzale dell'azienda di Dolci dove le fiamme hanno distrutto i due autocarri ci ha detto: Ho sentito due macchine partire a grande velocità, probabilmente in direzione del Lagastrello. Mi sono affacciato alla finestra perché non mi sembrava una cosa normale, però non c'era più nessuno. Poco dopo ho sentito una bomba, poi un'altra e unrande chiarore. Il fratello Martino Dolci (vicesindaco Ventasse): Spero che si tratti di un fatto accidentale, non oso pensare ad altro. Mio fratello e i suoi due figli stanno conducendo una vita di duro lavoro. Da 30 anni è presidente della Pro loco, dedica il poco tempo libero alla comunità. A TOÂNO I CANTI IN PIEVE SABATO SERA ALLA PIEVE MATILDICA DI TOANO SI TERRA IL CONCERTO CANTI IN PIEVE CON I SOLISTI DELLA ROCCA D1STRUTTI I due autocarri che sono stati avvolti dalle fiammeNIENTE DA FARE La cabina dell'autocarro distrutto dall'incendio -tit\_org-

**l'emergenza****Castiglione, un altro rogo sulla strada per Punta Ala***[Enrico Giovannelli]*

L'EMERGENZA Castiglione, im altro rogo sulla strada per Punta Ala di Enrico Giovannelli! PUNTA ALA Ormai è un bollettino di guerra giornaliero. Anche ieri è divampato un incendio verso mezzogiorno, che - fortunatamente - è stato spento a tempo di record. Era di piccole dimensioni, ma ha comunque e comprensibilmente - destato allarme. Le fiamme si sono scatenate sulla strada provinciale che porta a Punta Ala, la numero 61, vicino all'ingresso dei camping, quindi in una zona in genere ad alto tasso di frequentazione. Proprio l'intervento degli addetti alle strutture turistiche e poi l'intervento dei vigili del fuoco arrivati da Grosseto, hanno evitato il peggio. In tutto il territorio del comune di Castiglione della Pescaia la tensione rimane alta. Ad andare in fumo in questo caso è stata qualche decina di metri quadrati di sterpaglia, e dalle modalità di come si sono sprigionate le fiamme, tutto lascia intendere che la mano sia sempre la stessa. Il fuoco è partito proprio a bordo strada, lato mare, al Salto del Capriolo. Erano le dodici e a quell'ora il traffico certo non manca: l'allarme, di conseguenza, è stato dato quasi in tempo reale. La fortuna ha voluto che le fiamme non si propagassero velocemente e le segnalazioni arrivate sono state sufficienti ad allertare e far partire le squadre d'emergenza: le prime sono state quelle dei campeggi vicini, che hanno così iniziato a circoscrivere le fiamme e arginare l'incendio. Sono intervenuti anche i carabinieri della stazione di Punta Ala per regolare la viabilità. E proprio nelle forze dell'ordine - impegnate a fare il quadro della situazione e alla ricerca di indizi e testimonianze che possano fare luce sugli episodi accaduti - che sono riposte le speranze di arginare il fenomeno. In più adesso la conta dei danni sta diventando pesante. Le fiamme, per esempio, che hanno incenerito martedì la collina a ridosso della galleria della Querce Mercata, circa otto ettari complessivamente, sulla strada provinciale delle Collacchie, hanno impegnato mezzi e risorse significative. Sul posto sono infatti arrivati tre elicotteri della Protezione civile, e poi per completare la bonifica un canadair partito da Pisa, l'aereo idrovolante attrezzato per i grandi incendi e capace di scaricare oltre 5000 chili d'acqua per volta. Senza contare le squadre dei vigili del fuoco con i mezzi, e tutte quelle delle forze dell'ordine, vigili urbani, carabinieri, guardia di finanza e polizia. Insomma, i danni al territorio - con sfregi alla macchia mediterranea - incluso il colpo basso sul fronte dell'immagine si aggiungono ai costi reali, vivi, in termini economici: impossibile non pensare che quelle risorse potevano essere impiegate in altri modi. Querce Mercata, l'incendio del 12 luglio -tit\_org-

## **Marras e gli incendi: Serve prevenzione**

*Estate di fuoco, per il consigliere Pd bisogna sensibilizzare i cittadini sulla salvaguardia del territorio*

[Redazione]

) Estatefuoco, per il consigliere Pd bisogna sensibilizzare i cittadini sulla salvaguardia del territorio Leonardo Marras, capogruppo Pd in consiglio regionale, interviene sugli incendi che sono divampati in questi giorni in Maremma. Abbiamo letto di molti incendi scrive Marras - diversi consumati anche in contemporanea, che hanno interessato principalmente l'area tra Castiglione della Pescaia, Scarlino e Marina di Grosseto. Si tratta quasi sempre di episodi dolosi e allora, ancora una volta, viene da chiedersi: perché? Quale istinto può guidare una mano ad appiccare il fuoco, per devastare il territorio e mettere tutti in pericolo?. Il ricordo del terribile incendio della pineta di Marina di Grosseto - era il 18 luglio 2012 - è ancora vivo osserva Marras - e la notizia dei focolai che vengono incendiati in qua e in là fa tornare, ogni volta, la paura. I numeri forniti dalla Regione ci dicono che dal 1 gennaio al 30 giugno 2016 si sono verificati in Toscana 99 incendi, in linea con quanto registrato negli ultimi anni (nel 2015, ad esempio, erano stati 94); che la superficie totale percorsa dal fuoco è stata di 171 ettari; e che picco di eventi, nel semestre, si è verificato ad aprile, con 58 incendi boschivi. Dati che purtroppo sono destinati a crescere, come dimostra il numero di eventi registrati già in questa prima metà di luglio. Nei Comuni è attivo il piano antincendi coordinato dal sistema toscano di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi, la task force presentata pochi giorni fa dall'Unione dei Comuni delle Colline metallifere ne è un esempio, ricorda Marras. Ma non basta, per tutelare patrimonio naturale e per la sicurezza di cittadini e turisti che scelgono la Maremma per le loro vacanze - aggiunge il consigliere regionale serve potenziare gli interventi di educazione e sensibilizzazione dei cittadini, oltreché proseguire nella formazione degli operatori e nella sorveglianza del territorio. Ricordo - conclude - che dal primo luglio è in vigore il divieto assoluto di accendere fuochi e ringrazio, col cuore, gli operatori dell'antincendio regionale e locale, i vigili del fuoco e le associazioni di volontariato che finora hanno lavorato per spegnere e contrastare gli incendi in Maremma. 6 luglio 2016, incendio sulla Panoramica (Le Marze) -tit\_org-

## Scossa di terremoto con epicentro in città

[B.f.]

Scossa di terremoto con epicentro in città Nessun danno alle abitazioni per il sisma di lieve intensità avvertito ieri mattina poco dopo le undici Qualcuno non se ne è neppure accorto. Altri invece hanno sentito la terra vibrare sotto i piedi e, senza ombra di dubbio, hanno pensato a un terremoto. Il sisma di lieve intensità ha sorpreso Viareggio ieri mattina alle 11,17. L'epicentro era proprio in città. Un terremoto che pur non avendo causato danni alle abitazioni ha spaventato soprattutto chi si trovava ai piani alti dei palazzi. Molti altri però, come detto, non se ne sono neppure resi conto. Pochissime le chiamate arrivate ai Vigili del Fuoco: più per avere informazioni su quanto accaduto che per segnalare problemi. La scossa è durata pochi secondi. Un evento di lieve intensità, come subito confermato anche dai numeri dall'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, da dove si precisa che il sisma ha avuto una magnitudo pari a 2,5. L'epicentro è stato individuato nella zona sud di Viareggio, ad una profondità di 5 chilometri. La notizia del terremoto si è sparsa in poco tempo anche nelle altre città, attraverso il tam tam su internet. Tanto che molti turisti hanno ricevuto le chiamate e i messaggi di parenti e amici per capire se ci fossero state conseguenze. Qualcuno, pur essendo in città, ha appreso del sisma solo dopo aver ricevuto la chiamata preoccupata di chi era altrove, e magari ha letto la notizia dallo schermo di un telefonino. Tanti altri invece hanno sentito chiaramente il terremoto, per fortuna di lieve intensità. L'epicentro a Viareggio, visto che non ci sono state conseguenze, ha innescato anche l'ironia dei cittadini. Il terremoto più sentito in città infatti, dice qualcuno, non è stato quello di ieri, ma quello del giorno prima, martedì, quando il Quindici che ha annullato le elezioni. (b.f.) Un geologo impegnato nella lettura del sismografo (foto d'archivio) -tit\_org-

rischio incendi

## **Divieto di bruciare sterpaglie e sfalci fino al 31 agosto**

? VIAREGGIO

[Redazione]

RISCHIO INCENDI Divieto di bruciare sterpaglie e sfalci fino al 31 agosto VIAREGGIO Coordinamento in Prefettura per il piano antincendi boschivi. Sul tavolo di ieri il sistema, già consolidato negli anni scorsi, che prevede il Centro Operativo Provinciale, attivo dal primo luglio scorso, con pattuglie sul territorio e con la collaborazione delle squadre di volontari. Un problema, quello dei roghi, che ha riguardato da vicino la pineta di Torre del Lago proprio una settimana fa, quando un'area è andata a fuoco. Ieri il prefetto Giovanna Cagliostro ha convocato il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Nel corso della riunione è stata inoltre data comunicazione delle circolari inviate a tutti i Comuni della provincia e alle associazioni degli agricoltori per richiamare l'attenzione sulla necessità della massima attenzione e vigilanza nonché sull'applicazione degli adempimenti necessari al fine di fornire il massimo contributo nell'azione di prevenzione e repressione di un fenomeno rilevante nella provincia. In particolare è stato ricordato di informare e sensibilizzare la cittadinanza sul divieto assoluto, dal primo luglio al 31 agosto, di effettuare qualsiasi tipo di abbruciamento sottolineando come la mancata osservanza dei divieti comporti l'applicazione delle sanzioni. È stata anche evidenziata la necessità di svolgere una attenta e capillare azione preventiva di ripulitura della vegetazione e, per gli enti locali, di predisporre o aggiornare i piani di piani comunali di protezione civile con particolare riferimento agli incendi boschivi. -tit\_org-

## Incendi, vertice in prefettura

[Redazione]

Già attivo il Centro operativo, illustrate le cose da fare contro il pericolo fuoco Vertice ieri in Prefettura sul piano antincendi boschivi per il coordinamento degli interventi contro questo pericolo. L'argomento è stato esaminato nel corso di un comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, convocato dal prefetto Giovanna Cagliostro, al quale hanno partecipato il comandante del Corpo Forestale dello Stato, il comandante della Capitaneria di Porto, i rappresentanti del Comune di Lucca, della questura di Lucca, del comando provinciale Carabinieri, della Guardia di Finanza, dei Vigili del fuoco, del Compartimento dell'Anas di Firenze e di Rfi. Al vaglio il sistema, già consolidato negli anni scorsi, che prevede un Centro operativo provinciale, già attivo dal primo luglio, con pattuglie sul territorio, attività di vedetta e con la collaborazione delle squadre di volontari appositamente formati per l'attività antincendio boschivo. Tutti i presenti hanno assicurato il proprio impegno nelle attività di prevenzione, repressione e vigilanza. Nel corso della riunione è stata, tra l'altro, data comunicazione delle circolari inviate a tutti i sindaci della Provincia e alle associazioni degli agricoltori per richiamare l'attenzione sulla necessità della massima attenzione e vigilanza, nonché sull'applicazione degli adempimenti necessari per prevenire e reprimere un fenomeno che è rilevante nella provincia di Lucca. In particolare è stato ricordato di informare e sensibilizzare la cittadinanza sul divieto assoluto, dal primo luglio al 31 agosto, di effettuare qualsiasi tipo di abbruciamento, non esistendo più alcuna deroga le gata a fasce orarie o distanze dal bosco, sottolineando come la mancata osservanza dei divieti comporti l'applicazione di sanzioni amministrative e penali. È stata anche evidenziata la necessità di svolgere una capillare azione preventiva di ripulitura della vegetazione lungo le principali viabilità e, per gli enti locali, di predisporre o aggiornare i piani di piani comunali di protezione civile, in particolare per quanto riguarda gli incendi boschivi. -tit\_org-

## Puglia, sono 23 i morti, 52 i feriti

[Redazione]

Puglia, sono 23 i morti, 52 i feriti Hanno lavorato tutta la notte. Alla luce delle fotoelettriche i vigili del fuoco e i soccorritori hanno cercato di districare l'inferno di lamiere contorte prodotto dal terribile impatto di ieri, quando due treni si sono scontrati frontalmente sul tratto Andria-Corato della Ferrovia a nord di Bari. Un tratto ancora a binario unico, nonostante da tempo se ne progettasse il raddoppio. Il bilancio dello scontro tra i due convogli è di 23 morti e 52 feriti. Il riconoscimento delle 23 salme trasportate al Policlinico di Bari è terminato, come ha comunicato il ministro dei Trasporti, Graziano Deirio, nel corso della sua informativa alla Camera. Secondo quanto comunicato dalla Asl Bt, 35 sono i feriti ricoverati ad Andria, 5 dei quali in prognosi riservata ed è in prognosi riservata anche una sesta persona ricoverata a Barletta. A causa di gravi fratture vertebrali, per questo paziente si è reso necessario un intervento chirurgico. Almeno 10 persone sono ricoverate a Bisceglie. Già dai primi appelli, la risposta è stata massiccia. Molti cittadini si sono presentati per donare. Al centro trasfusionale del Policlinico di Bari si è creata una lunga fila per donare il sangue ai feriti. L'incidente martedì intorno alle 11,30 sulla rete ferroviaria Bari-Nord, che collega Barletta al capoluogo pugliese. L'impatto tra i treni, che viaggiavano ad una velocità di 100-110 km all'ora, è stato violentissimo. I vagoni sono stati letteralmente sbriciolati, pezzi di lamiera sono volate per decine di metri tra gli ulivi della campagna pugliese, ai lati dei binari. Uno dei treni ha soltanto due vagoni rimasti pressoché intatti; l'altro solo l'ultimo, quello di coda. "È presto per fare valutazioni, ma è evidente che qualcosa non ha funzionato come avrebbe dovuto. È una tragedia incommensurabile. Ora ci dobbiamo occupare delle persone a bordo, poi avremo il tempo di capire cosa è successo". Queste le parole del direttore generale di Ferrottramviaria, Massimo Nitti -. Qualcosa non è andato come doveva andare: uno dei due treni non doveva essere lì". DISASTRO FERROVIARIO Il bilancio dello scontro dei due convogli. Deirio: "Chiarezza al più presto". Trovata una scatola nera. Ipotesi errore umano -tit\_org-

**Meteo**

## **Lettere - Un'altra topica**

*[Posta Dai Lettori]*

Meteo Un'altra topica Ma oggi non doveva esserci il vento forte? Accompagnato dalle piogge? E 10-15 gradi in meno' Ma questi ciarlatani del meteo e della protezione civile chi li paga? Non è che con i soldi nostri possono mangiare tutti.  
Eugenio Rocchi -tit\_org- Lettere - Un'altra topica

## Discarica e pozzi avvelenati qualcuno inizia a parlare

[Daniele Castrì]

A ridosso della discarica di Roncigliano registrati inquinanti nell'acqua fino a quasi 3 volte sopra i limiti di legge. Residenti a risei Daniele Castrimuro di omertà intorno alla discarica per rifiuti indifferenziati di Albano, detta di Roncigliano, comincia a sbriciolarsi: l'arsenico, un metallo molto pericoloso per la salute umana e per l'ambiente, a 27 microgrammi al litro, quasi tre volte il limite massimo ammesso dalla legge; fluoruri a 2,5 microgrammi al litro, quasi il doppio del limite consentito. E l'esito delle analisi compiute dall'Arpa Lazio, l'Agenzia Regionale di Protezione Ambientale, sulle acque a uso potabile di un pozzo che si trova nel Comune di Árdea, ma a non più di 200 metri in linea d'aria a valle del VII invaso, l'ultima e più recente maxi buca situata ad Albano, proprio al confine con i Comuni di Árdea e Pomezia. Ed è difficile pensare che l'inquinamento riscontrato non sia collegato alla sovrastante discarica. L'impianto TMB e il Vn invaso di Roncigliano sono entrati in funzione il 1 agosto 2011, ma sono fermi dallo scorso 30 giugno, bloccato e sequestrato a tempo indeterminato a seguito dell'incendio che ha devastato gli impianti dedicati al trattamento del urbano. Dal 1979 la discarica di Roncigliano riceve circa 100mila tonnellate all'anno di spazzatura prodotta dai Comuni di Albano, Castel Gandoll'o, Marino, Rocca di Papa, Ariccia, Genzano, Lanuvio, Nemi, Árdea e Pomezia. Dopo le ultime e clamorose vicende, alcuni cittadini stanno finalmente trovando il coraggio di esporsi, anche pubblicamente. LA ASL: QUELLA DISCARICA È UN FATTORE DI RISCHIO "L'ordinanza n. 51 del 31 agosto 2015 del sindaco di Árdea mi ne il divieto di utilizzo dell'acqua del pozzo di casa per il consumo umano - sostiene il signor Giuliano Cesaretti, residente via Rocca di Papa - il pozzo è 'fuori servizio' da 11 mesi. Il Comune sa bene - sottolinea con fermezza - che si tratta di una 'zona priva di rete idrica', ovvero di acquedotto e fognie pubbliche, visto che c'è scritto nelle stesse carte che mi sono state inviate dall'ufficio Tecnico". Secondo la Asl Rm-H, la massima Autorità Sanitaria Locale, nei pressi della zona di residenza della famiglia Cesaretti "sono presenti fattori potenziali di rischio per la falda (assenza di rete fognaria attiva, discarica di Roncigliano) [...] si consiglia pertanto (al Comune di Árdea, ndr) opportunità di una limitazione dell'uso a consumo umano dell'acqua del pozzo [...] e 'in attesa che siano realizzate le opportune reti infrastrutturali pubbliche... l'installazione di idonei impianti di potabilizzazione per il rientro nella norma, dei parametri fuori limite". È quanto si legge in un documento del 21 agosto 2015 che il Caffè ha potuto consultare in esclusiva. LA PAURA DEI RESIDENTI L'acqua degli altri pozzi delle numerose abitazioni del quartiere è potabile? Per il momento nessuno è in grado di rispondere alla nostra domanda, ma certo appare giunto il momento in cui le autorità pubbliche intervengano e con decisione. La Asl Rm-H segnala - tra le carte - una "scarsa adesione dei residenti alla campagna" di controllo della potabilità delle acque: sembra che i residenti non facciano nemmeno entrare nei loro giardini i tecnici dell'Arpa Lazio e della Asl Rm-H. VIA CRUCIS AL COMUNE "Nessuno, dopo 11 mesi, mi ha ancora messo nelle condizioni di avere un'alternativa, come quella di usufruire di potabilizzatori di acqua nel quartiere, cosa che avviene in molti altri Comuni circostanti tra i quali Genzano, Lanuvio e Velletri. Oppure di servirmi di autobotti sostitutive, che pure vediamo in giro per strada, soprattutto d'estate; o di godere dell'allaccio ad un acquedotto pubblico che sarebbe la soluzione definitiva al problema - aggiunge il signor Giuliano - eppure, da quasi un anno a questa parte non mi sono sottratto ad una lunga via crucis davanti a amministratori e politici". PAROLA ALLA VICESINDACO E ASSESSORE ALL'AMBIENTE "Lo scorso 5 luglio - dice il sig. Cesaretti - ho avuto una lunga chiacchierata con la nuova vicesindaco e assessore all'ambiente, Maria Lucia Estero, e con due importanti ingegneri dell'Ufficio Tecnico comunale. "Mi hanno consigliato - racconta di scrivere alla società Idrica e, nel caso in cui non intervenga prontamente, di rivolgermi ad Acca, per tentare di far costruire direttamente a loro l'acquedotto. Ho fatto quello che mi hanno consigliato perché sono disperato. Anche se aggiunge - mi sembra singolare che sia io a dover fare tutte queste cose così importanti. Per sicurezza - sbotta - ho avvertito anche il dottor Francesco Prete,

capo della Procura di Velletri: voglio vederci chiaro in tutta questa storia. Ho fatto il naso all'olezzo vomitevole della discarica di Albano e a quello recentissimo del nuovo depuratore dei Castelli. Sono in pensione da qualche anno ma - confida ai lettori del Caffè - non posso nemmeno dedicarmi all'hobby della terra che pure mi è tanto caro: voi avreste il coraggio di piantare in questo luogo un orticello per l'insalata e i pomodori? Da undici mesi sono costretto a continui 'viaggi della speranza' per comprare l'acqua che serve per me, mia moglie e i miei due figli. Acqua per bere, per cucinare, per lavarci, per pulire casa, per annaffiare i vasi in balcone. Eppure - conclude - le tasse le paghiamo proprio come tutti gli altri cittadini!" Nessuno finora aveva denunciato. La Regione aveva promesso/ondi, ma ancora nulla è stato/atto GIULIANO CESARETTI Residente di Villaggio Ardeatino a pochi metri dalla discarica (indicata dalla freccia rossa) i.βsttjta cosTOi-ta ^ââéâï â abitata ' ' ' m- - "/ -tit\_org-

## La Procura indaga sul gravissimo incendio

[Daniele Castri]

Molte le domande a cui bisogna dare risposta: come si è sviluppato? E l'impianto antincendio? Quanto grave è l'inquinamento? La Procura indaga sul gravissimo incendio "Le indagini sull'incendio della discarica di Albano sono state affidate al Pubblico Ministero, dottor Giuseppe Sfrangio." È quanto ci ha stato riferito la segretaria del capo della Procura di Velletri, dottor Francesco Prete. Nei giorni scorsi abbiamo provato a rivolgere alcune domande al togato velitemo che, per conto dello Stato, è titolare dell'inchiesta giudiziaria che dovrà fare chiarezza sul rogo di Roncigliano. Almeno per il momento, però, "il magistrato preferisce non rispondere alle domande", così ci è stato riferito da una sua assistente. Le attività investigative sono in pieno corso di svolgimento, si vede dai vari inquirenti e investigatori che entrano ed escono dagli Uffici della Procura di Velletri, del resto sono molte le domande in attesa di risposta. SITO SOTTO SEQUESTRO A TEMPO INDETERMINATO Il TMB della discarica di Roncigliano resta sotto sequestro a tempo indeterminato. Parliamo di un fabbricato industriale alto 12 metri e ampio quasi 10 mila metri quadrati, quasi quanto 2 campi da calcio di serie A. Da agosto 2011 e fino al momento dell'incendio, questo impianto riceveva i rifiuti indifferenziati di Albano, Ariccia, Genzano, Rocca di Papa, Marino, Castel Gandolfo, Nemi, Lanuvio, Ardea e Pomezia. Lì dentro tutto il pattume non differenziato proveniente dai 10 comuni utenti e clienti della società Pontina Ambiente s.r.l., proprietaria del sito, veniva suddiviso in 'frazioni merceologiche' minori: CDR, o Combustibile Derivato da Rifiuti, composto da carta, plastica, legno e derivati, da inviare all'inceneritore di Colferro; l'umido, ossia sfalci e potature erbacee e avanzi alimentari, da inviare a bio-essiccazione; infine, il secco non riciclabile da interrare in una buca-limite. Un vaso, ovvero la vicina maxi buca, a quanto ci è dato sapere, non è stato posta sotto sequestro dalla Procura di Velletri, ma dallo scorso 30 giugno non ha comunque più ricevuto rifiuti. LE DOMANDE A CUI BISOGNA DARE RISPOSTA! Molte le domande senza risposta: come non potuto scoppiare un incendio di quelle dimensioni in un fabbricato industriale clic da maggio 2014 o oggetto di due clamorosi procedimenti giudiziari, il 'processo Cerroni' o il 'Cerroni bis'? Perché i 3 sistemi antincendio non sono bastati per spegnerlo? Una cisterna di acqua da 38 metri cubi, ovvero grande quanto uno stanzino da 4 metri per 4 metri non alto due metri non mezzo, può essere considerata idonea a scongiurare le fiamme in un impianto industriale destinato a raccogliere 1.500 tonnellate di rifiuti? Un impianto antincendio fisso da 300 litri può essere considerato sufficiente per soffocare sul nascere un principio di incendio in un fabbricato clic può ricevere anello 300 tonnellate al giorno di spazzatura? Chi, per conto dello Stato, ha convalidato non poi collaudato questi 3 impianti antincendio? Chi avrebbe dovuto verificare costantemente efficienza o manutenzione? Nel momento in cui è scoppiato il rogo, all'interno del TMB di Roncigliano, oltre ai rifiuti indifferenziati ordinari, erano presenti anche 'rifiuti speciali non pericolosi' quali pneumatici, vernici, medicinali, resine, fanghi di fogna non fosse settiche? Qualcuno dovrà rispondere anche economicamente dell'eventuale danno ambientale provocato? Quanto tempo ci vorrà per concludere le indagini ed, eventualmente, conoscere quanto grave non l'inquinamento che ha provocato l'incendio? Daniele Castri Gli impianti antincendio non hanno funzionato o erano sottodimensionati? Chi li ha approvati? -tit\_org-

## Incendi, Castelli Romani in trincea = L'esercito della Protezione Civile contro i fuochi dell'estate 2016

[Luciano Sciarba]

Incendi, Castelli Romani in trincea La Protezione Civile punta la linea contro la minaccia dei fuochi estivi. a pag. 8 - Incendio al Monte Artemisio I campi coltivati sono minacciati da possibili incendi dolosi Canadair in azione sul Monte Tuscolo l'11 agosto 2016 Con l'estate torna anche il rischio incendi ai Castelli Romani, una vera emergenza ambientale che provoca danni ingenti al territorio Luciano Sciarba Gli incendi estivi di boschi, sterpaglie, campi incolti, fronti stradali, erba incolta, colline e montagne, sono una vera e propria emergenza per la zona dei Castelli Romani, ogni Estate, tra vigili del fuoco, gruppi di protezione civile dei vari comuni del territorio, forestale, guardiaparco e altri volontari, gli interventi arrivano in pochi mesi a superare le mille partenze, nella zona compresa nel circondario di una ventina di comuni, del versante della via Appia, via dei Laghi, via Nettunense e zone interne. A dare sostegno alle caserme dei pompieri dei Castelli che si trovano a: Velletri, Nemi (volontari), Marino e Frascati, per le operazioni antincendio troviamo un nutrito gruppo di volontari, che sono una bella e utile realtà per tutto il territorio. I gruppi di Protezione Civile Comunali sono composti da veri e propri volontari, un vero Esercito, che operano e intervengono su vari fronti e in varie zone, a volte anche fuori Provincia e fuori Regione, completamente a titolo gratuito. I fondi che vengono stanziati dalle Regioni per i mezzi, le divise e le spese dei Gruppi, vengono fatti ai vari Comuni di appartenenza, che li usano per gli acquisti di mezzi, strutture e divise da mettere a disposizione dei moltissimi che si dedicano al volontariato dopo aver partecipato a dei corsi di pronto intervento ed emergenze tenuti da personale specializzato. Tutti questi Gruppi ogni mese nel periodo estivo fanno circa 10-15 interventi al mese per incendi di sterpaglie, campi incolti, boschi e altre situazioni in cui si sviluppano incendi. I Comuni per quanto riguarda le Protezioni Civili sono divisi in Coi (Cento Operativo Intercomunale); Ariccia, Albano, Genzano, Castelgandolfo, Nemi e Lanuvio. Poi Velletri-Lariano, l'altro Coi riguarda Frascati e la zona Tuscolana e Marino Ciampino, totale sono 4, non esiste però ancora una vera e propria Sala Operativa unica. I volontari vengono così gestiti per gli interventi e le emergenze dalla Sala Operativa della Regione Lazio di volta in volta, senza un coordinamento locale, più volte invece auspicato dai responsabili locali. "Gli incendi su cui interveniamo, dice uno dei volontari più esperti dei Castelli Romani, tranne i corti circuiti, sono sempre innescati da mani umane, soprattutto quelli nei boschi, sulle colline, le sterpaglie, sulle montagne, con gravi conseguenze per il territorio e per l'ambiente, possono volerci decine di anni per ristabilirsi l'habitat naturale di boschi e montagne andate a fuoco. Per non parlare dei milioni di euro che si spendono per muovere aerei, elicotteri e mezzi e personale antincendio, una vera desolazione quando accadono questi fatti incresciosi, che di rado poi purtroppo vengono risolti e trovati gli autori". Negli anni appena trascorsi gli incendi dolosi che hanno devastato il territorio del Parco Regionale dei Castelli sono stati: sul costone del lago di Castelgandolfo, sui Monti Ceraso e Montefiore a Rocca Priora e sul monte Artemisio a Velletri, zona dei Pratoni del Vivaro con il vincolo di bellezza paesaggistica. Ancora oggi a distanza di anni si vedono i danni ingenti all'ambiente. "Tra i motivi degli inneschi, dice il comandante del Corpo Forestale di Rocca di Papa, Cannine Alfonsi, ci sono l'avidità e la spregiudicatezza dei cacciatori di frodo, i così detti bracconieri che vogliono stanare le centinaia di cinghiali e altra selvaggina per sparargli e catturarli più facilmente. Una pratica che se scoperta può essere punita con l'arresto e pesanti denunce. Altre volte gli incendi si sviluppano anche perché il fuoco sfugge a persone inesperte o superficiali che si mettono a dare fuoco a sterpaglie ed erba incolta in modo negligente in posti ed aree verdi pieni di vegetazione, anche in questo caso sono previste pesanti sanzioni per incendio doloso". Vigili del fuoco e Protezione Civile compiono almeno 15 interventi al mese contro gli incendi -tit\_org- Incendi, Castelli Romani in trincea -esercito della Protezione Civile contro i fuochi dell'estate 2016

## **ARICCIA Oltre 1.500 persone nella chiesa Madonna di Galloro per il funerale di Anna, Matteo e Samuele, morti sull'A1 Commosso addio alla famiglia Travaglini**

*[Luciano Sciarba]*

ARICCIA Oltre 1,500 persone nella chiesa Madonna di Galloro per il funerale di Anna, Matteo e Samuele, morti sull'A1 Commosso addio alla famiglia li'avafilin Ad Ariccia si sono svolti l'8 luglio alle 20 i funerali della famiglia Travaglini Di Cesare, presso una stracolma chiesa Madonna di Galloro. Sono stati presenti per dare il loro caloroso abbraccio alle tre vittime Anna Di Cesare, 48 anni e i figli Matteo e Samuele Travaglini di 20 e 13 anni, oltre millecinquecento persone. Sono intervenuti anche i sindaci di Ariccia Roberto Di Felice e di Rocca di Papa Emanuele Crestini (dove il padre dei ragazzi Stefano Travaglini insegna karaté in una palestra). Uno schermo gigante è stato posizionato nel piazzale esterno sotto alla chiesa per permettere a tutti di seguire la Messa pronunciata dal parroco don Andea De Matteis, che ha concelebrato insieme a don Antonio Scigliuzzo, parroco della Chiesa centrale di piazza di Corte, presente anche il parroco della parrocchia di Colle Prenestino don Thomas Alvarez dove abitano i genitori e la sorella della povera Anna Di Cesare. In prima fila anche tutte le autorità locali, polizia, carabinieri, vigili urbani con il gonfalone, protezione civile, croce rossa locale. Tantissimi amici, compagni di scuola dei ragazzi e i dirigenti della società di calcio Albalonga, hanno presenziato in silenzio e con le lacrime agli occhi all'intera Messa e tutti i presenti si sono stretti in un grande abbraccio al padre e marito delle tre vittime Stefano Travaglini, presente con i suoi familiari e quelli della moglie in prima fila. Luciano Sciarba -tit\_org-

## **Fiaccolata per ricordare la famiglia distrutta**

*[Luciano Sciorba]*

ARICCIA La città di Ariccia si è stretta intorno a Stefano Travaglini che ha perso moglie e due figli in un incidente sull'autostrada tra Orte e Temi qualche giorno fa. Si è tenuta il 6 luglio dalle 20 alle 22.30 una fiaccolata ricordo per commemorare la morte della famiglia di Ariccia, avvenuta sull'autostrada tra Orte e Temi qualche giorno fa. I giovani amici, i parenti, i compagni di scuola, i vicini di casa, i tanti che li conoscevano si sono stretti intorno al padre Stefano Travaglini, in prima fila nel corteo. I presenti erano circa 1.200, accompagnati dagli agenti di polizia del commissariato di Albano e dai vigili urbani locali. La grande folla è partita dall'istituto scolastico James Joyce, frequentato dal giovane Matteo Travaglini, che frequentava il quarto anno, il lungo corteo è sceso fino a piazza di Corte, dove hanno ricordato Matteo, Samuele e la mamma Anna, con numerosi interventi e ascoltato moltissime canzoni e le musiche che piacevano sia a Matteo, al piccolo Samuele e alla mamma Anna Di Cesare, alcune di Claudio Baglioni e altre di gruppi musicali che piacciono ai giovani. Presente in prima fila anche il padre dei ragazzi Stefano Travaglini, abbracciato stretto ad alcuni familiari e agli amici dei ragazzi. Sono intervenuti anche il sindaco Roberto Di Felice, la Protezione Civile, la Croce Rossa locale, i colleghi di Anna Di Cesare dell'ospedale di Albano e i ragazzi della Palestra di Cinecittà dove Anna, da ragazza, si allenava e ha vinto numerosi titoli italiani e internazionali nel Karaté. I Funerali si terranno domani sera alle 20, ad Ariccia, presso la Chiesa di Galloro, saranno pronunciati da don Andre De Matteis, parroco della zona. Luciano Sciorba -tit\_org-

## Gare di mezzofondo nelle acque del lago di Nemi

[L.s.]

Centinaia di nuotatori hanno partecipato ai Campionati italiani: a tagliare il traguardo il giovane atleta Francesco Bianco. Centinaia di atleti nuotatori iscritti alla Fin e alla Finp (Federazione Italiana Nuoto e Nuoto Paralimpico) hanno partecipato a Nemi ai Campionati Italiani di nuoto mezzofondo presso il lago di Nemi. Sul posto per l'intera giornata, oltre al sindaco Alberto Bertucci e al vice sindaco Edy Palazzi, hanno operato per la sicurezza dei nuotatori e dei numerosi spettatori i Carabinieri della locale stazione, il reparto subacqueo dell'Arma, la Protezione Civile coordinata da José Amici con motoscafo e altri mezzi e la Polizia nautica di Anzio e Nettuno con il supporto dei colleghi del commissariato di Genzano. Il primo nuotatore che ha tagliato il traguardo della due km e mezzo è stato il romano Francesco Bianchi del Circolo Canottieri Roma. Le gare e le premiazioni sono terminate alle prime ore della serata per la gioia di tutti gli amanti del lago e del nuoto. L.S. FRANCESCO BIANCHI Atleta del circolo Canottieri di Roma - tit\_org-

## **Crollo della Teramo-mare, tutti assolti**

*La corte d'appello cancella la condanna a 8 mesi per due funzionari dell'Anas, un costruttore il direttore tecnico*

[D.p.]

Crollo della Teramo-mare, tutti assolti La corte d'appello cancella la condanna a 8 mesi per due funzionari dell'Anas, un costruttore I direttore tecnico TERAMO In primo grado erano stati condannati ad otto mesi ciascuno per il crollo della Teramo-mare, ma in appello sono stati assolti perché il fatto non costituisce reato. Ed è la commozione dell'avvocato Attilio Cecchini (uno dei difensori insieme a Gennaro Lettieri) alla richiesta di assoluzione fatta in aula dal sostituto procuratore a raccontare più ogni parola l'esito del processo di secondo grado per i due funzionari dell'Anas, un costruttore e un tecnico finiti sotto accusa. Ieri il collegio presieduto da Aldo Manfredi ha assolto Fortunato CapuUi, aquilano, direttore dei lavori Anas; Egidio Colagrande, aquilano, direttore delegato dei lavori Anas, Pietro Cosentino, napoletano, procuratore speciale delle imprese esecutrici dell'opera costituitesi in Ati e Alfonso Giuseppe Di Giunta, siciliano, direttore tecnico. La strada franò il 22 aprile del 2009, qualche giorno dopo il terremoto dell'Aquila: quella mattina solo l'intervento di una pattuglia della polizia stradale scongiurò una strage visto che gli agenti si misero in mezzo alla strada per bloccare le macchine. E di quella tragedia sfiorata l'immagine che resterà per sempre è proprio quella dei due poliziotti intenti a bloccare gli automobilisti che rischiavano di finire nel fiume. Secondo l'accusa della procura (pm titolare del caso il sostituto procuratore Roberta D'Avolio ora in servizio alla procura dell'Aquila) la strada franò perché non era stata costruita seguendo le norme e soprattutto perché non era stato utilizzato il materiale adatto per il cosiddetto "rilevato" stradale sotto il tappeto d'asfalto. Nel corso del processo di primo grado il consulente dell'accusa Femando Imbroglini nella sua deposizione in aula disse: Quel crollo ci fu perché l'opera non venne realizzata seguendo le regole previste per la costruzione di strada vicino ai corsi d'acqua. Secondo la sua consulenza solamente utilizzando i materiali e determinate tecniche costruttive si poteva evitare che l'erosione dell'ordino (fenomeno ipotizzabile in quel tratto, vista la vicinanza della strada al fiume) potesse scavare il rilevato e ingoiare la strada. Ma evidentemente le difese di quattro imputati sono riuscite a dimostrare che così non è stato. Nel corso del processo di primo grado l'Anas si era costituita parte civile chiedendo i danni d'immagine. Ieri, dopo sette anni dai fatti, la sentenza di assoluzione in appello. (d.p.) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## Stop all'abbandono dei rifiuti Ora c'è l'isola ecologica

[Gianni Ciuffo]

Stop all'abbandono dei rifiuti Ora c'è l'isola ecologica GIANNICIUFFO È stata inaugurata l'isola ecologica di Santi Cosma e Damiano, già entrata pienamente in funzione. Nel corso di una breve cerimonia è stato tagliato il nastro del nuovo impianto, situato in via ex Ferrovia 1844, presso sede della Protezione Civile. All'apertura dell'isola che c'è, hanno partecipato, tra gli altri, il sindaco di Santi Cosma e Damiano, Vincenzo Di Siena, la delegata all'igiene Carmela Cassetta e la presidente della Provincia, Eleonora Della Penna. Si tratta - ha detto la delegata all'igiene Carmela Cassetta - di un'opera che si rendeva necessaria e che è stata realizzata grazie al contributo della Provincia di Latina. Sarà aperta il martedì e il giovedì dalle 7 alle 13 e dalle 15 alle 17. Nell'isola si possono conferire sfridi di materiali da lavorazione del legno (segatura), ramaglie derivanti da potatura (non più lunghe di un metro e di diametro massimo di cinque centimetri), sfalci provenienti da orti e giardini, paglia, residui di piante grasse e sterpaglie. La novità riguarda il fatto che il materiale può essere ritirato anche a domicilio. Basta chiamare all'ufficio ambiente del Comune (0771-607838) e si può prenotare il ritiro del materiale. Con l'apertura dell'isola riusciremo a ridurre il peso dell'organico e l'abbandono nei fossi di scolo che puntualmente alle prime piogge risultano intasati da questo materiale. Inoltre diminuiranno i fuochi di chi continua a bruciare potature e sterpaglie. Soddisfazione è stata espressa anche dal sindaco Vincenzo Di Siena, il quale ha rimarcato come il Comune oggi è dotato di un'isola ecologica che permetterà di conferire rifiuti. La presidente della Provincia Eleonora Della Penna (che nell'occasione ha incontrato alcuni lavoratori del Consorzio Aurunco di Bo nifica, che non ricevono stipendi da diciotto mesi, ai quali ha assicurato il suo interessamento) non ha voluto mancare all'appuntamento. L'isola ecologica, come ha spiegato la delegata Carmela Cassetta, è frutto di un finanziamento che la Provincia di Latina ha assegnato a tutti i Comuni, in base alla percentuale di differenziata. Purtroppo la sua attivazione è stata caratterizzata da lungaggini burocratiche e da qualche "imprevisto". L'opera realizzata grazie ai fondi della Provincia di Latina L'isola ecologica è un momento dell'inaugurazione fmi fm4 - ii4 - min 1Q 1 -tit\_org- Stop all'abbandono dei rifiuti Ora c'è l'isola ecologica

## Treni in tilt per un incidente Ma nel Lazio sono sicuri = Suicida sulla Roma-Napoli Treni con tre ore di ritardo

[Rinaldo Frignani]

Treni in tilt per un incidente Ma nel Lazio sono sicuri Una giornata complicata per ferrovie e metropolitana, proprio all'indomani della tragedia di Andria. Un suicidio a Torricola ha paralizzato per ore la Roma-Formia, mentre un ragazzo è caduto sui binari della linea A al Quadraro restando gravemente ferito. Intanto le Ferrovie tranquillizzano i viaggiatori: Il binario unico nel Lazio è sicuro: un sistema blocca il treno in caso di errore, a pagina 5 Suicida sulla Roma-Napoli Treni con tre ore di ritardo Torricola, passeggeri a piedi sui binari. È il terzo caso in pochi mesi. È un terzo episodio in pochi mesi. Una persona travolta da un treno nei pressi della stazione di Torricola, sull'Appia. Forse un suicidio - è questa una delle ipotesi seguite dalla polizia ferroviaria - che ha paralizzato la tratta Roma-Napoli via Formia dalle 8.25 alle 12.20, anche se le ripercussioni ci sono state anche nel pomeriggio. Disagi pesanti soprattutto per i pendolari e per chi doveva recarsi al mare sul litorale sud, con ritardi compresi fra tre ore e mezz'ora. Problemi di circolazione sulla Roma-Nettuno, dove i treni sono stati soppressi e sostituiti da pullman da Campoleone e Pomezia. Una mattinata difficile mentre gli investigatori della Polfer indagavano per identificare l'uomo rimasto ucciso sul colpo in seguito al violentissimo impatto con il locomotore. Il corpo dello sconosciuto - di Rinaldo Frignani più tardi identificato per un tunisino di 39 anni - è stato ritrovato sotto il treno, tanto che sul posto sono intervenute tre squadre dei vigili del fuoco per recuperarlo. Un'operazione complicata, che ha impegnato a lungo i soccorritori. Sempre i pompieri hanno poi assistito centinaia di passeggeri fatti scendere in sicurezza e accompagnati alla stazione di Torricola. Sotto il sole, con una temperatura superiore ai 30 gradi, si è rischiato qualche malore con la gente sui binari per centinaia di metri. Per questo motivo sono state distribuite bottiglie d'acqua ai viaggiatori. Gli accertamenti degli investigatori di via Giolitti avrebbero permesso di appurare che il nordafricano si sarebbe disteso sui binari e che il macchinista del regionale numero 1705 non ha fatto in tempo a frenare. Inutili i soccorsi. Dopo il nulla osta dell'autorità giudiziaria - spiegano dalle Ferrovie - il traffico è ripreso, ma ci sono stati rallentamenti da 30 a 200 minuti per un Freccia, nove Intercity e dieci treni regionali. Due invece i regionali cancellati e venti con percorso limitato. La stessa tratta per Formia era rimasta bloccata per ore soltanto il 15 giugno scorso per un incendio che aveva distrutto una casa cantoniera abbandonata su via Ardeatina a ridosso dei binari, con pendolari a piedi proprio fra Torricola e Campoleone. Per la terza volta in quattro mesi una persona si è suicidata facendosi investire da un treno nei pressi della stazione di Torricola, sull'Appia. In questo caso si trattava di un uomo non ancora identificato, morto sul colpo dopo l'impatto con il treno. Il traffico ferroviario ha subito pesanti rallentamenti, da tre ore a mezz'ora. Il convoglio fermo per l'investimento è stato evacuato dai pompieri che hanno accompagnato i passeggeri a Torricola e Campoleone. L'anno scorso, sempre nello stesso periodo, circolazione in tilt per un furto di rame sulla linea. Ma fra marzo e maggio scorsi ci sono stati invece due investimenti mortali a ridosso di Torricola: il primo il 25 marzo, il secondo il 22 maggio. In entrambi i casi si sarebbe trattato di gesti volontari (un uomo e una donna) sui quali la polizia ferroviaria ha svolto una serie di indagini, anche perché sembra che le vittime si siano distese anch'esse sui binari aspettando così il passaggio del treno. Ieri mattina il terzo caso. Esclusa l'ipotesi di un collegamento fra i vari episodi, anche se la coincidenza in meno di quattro mesi fa davvero impressione. Soccorsi Vigili del fuoco e agenti della Polfer accanto al treno Roma-Napoli, via Formia, fermo sui binari ieri mattina dopo aver travolto un suicida - tit\_

org- Treni in tilt per un incidente Ma nel Lazio sono sicuri - Suicida sulla Roma-Napoli Treni con tre ore di ritardo

## **Tromba d'aria, terrore in città Danni per milioni di euro Dieci feriti, stato di emergenza**

[Alessandro Bindi]

Raffiche a più di 100 km all'ora, alberi sradicati e tetti scoperchiati. Gru cade sul raccordo. Dal Ciotto a Pescaiolo: pomeriggio da incubo. Tromba d'aria, città. Danni per milioni di euro. Dieci feriti, stato di emergenza. Di Alessandro Bindi.

L'AREZZO - "Grosso di vento" alla velocità di 100 km orari mette a terra la città. Il devastante fenomeno atmosferico si è abbattuto alle 15.15 di ieri mettendo in ginocchio intere zone dal centro cittadino alla periferia. Minuti di paura per i cittadini seguiti da distruzione e senso di impotenza. Da via Fiorentina a Pescaiola, in zona Giotto e a Trento Trieste, nella zona industriale di Pratacci, sul raccordo cittadino, lungo la Setteponti, al Prato, a Campo Marte. La mappa della furia che ha attraversato Arezzo è ancora tutta da scrivere. Danni per milioni di euro, ipotizza il sindaco Alessandro Ghinelli rientrato dalle vacanze per seguire da vicino l'evolversi della situazione. Una situazione preoccupante con i danni comunque ancora da quantificare con la lista che appare infinita e che si allunga di ora in ora. Tutto è accaduto in un attimo. È bastata una mandata di minuti impressionante per capovolgere Arezzo, con i lampioni e i semafori crollati a terra, le coperture e le antenne divelte, vele pubblicitarie rovesciate in strada, tavolini e sedie spazzati via dalle aree esterne dei bar, insegne volanti distaccatesi dai negozi e dalle aziende. Ad Arezzo Fiere in via Spallanzani è crollata una parete del polo convegnistico. Scoperchiato il tetto al Palasport Le Caselle in via Golgi, piombati al suolo gli alberi del parcheggio di fronte alla struttura sportiva. Panchine, cestini e alberi spazzati via dai parchi e dai marciapiedi. Cassonetti girati come lattine. Alberi crollati di colpo mandando in frantumi decine di auto in giro per la città. Tanti i tronchi e i rami caduti in mezzo alla carreggiata. Sul raccordo all'altezza dell'hotel Trucioli - ne è crollata addirittura una gru. Viabilità in tilt, durante il mercoledì nero che ha visto di colpo la città sprofondare sotto l'acqua. È decisamente un bollettino di guerra con tanti danneggiamenti e disagi. Una decina le persone rimaste ferite - tra queste un sessantenne ricoverato in gravi condizioni (vedi altro servizio a pagina 5, ndr) che hanno avuto bisogno delle cure del pronto soccorso del San Donato. Scoperchiati i tetti di numerosi condomini a Pescaiola nella zona dell'ex mercato ortofrutticolo. Danni anche alla copertura della galleria del centro commerciale Setteponti. Non hanno resistito al vento neppure le coperture delle pensiline della stazione ferroviaria. Ingenti danni ai parchi di via Emilia, Pertini e a Pescaiola. Piante crollate anche al Poggio del Sole, altre in viale Buozzi nel viale che porta al Prato, un leccio sgretolato a Trento Trieste ha bloccato via Matteotti per tutta la serata. Danneggiati anche i semafori di via Giotto e di via Fiorentina. È stato un vortice di devastazione quello lasciarsi alle spalle dal forte temporale unito a una grandinata e a raffiche di vento, che hanno superato gli 80 km orari e sfiorando in alcuni momenti i 100. Una furia alla quale la città ha comunque reagito immediatamente. Fin da subito oltre alla gestione della fase dell'emergenza è partito il lavoro di ricognizione da parte del Comune che per stamani ha previsto una conferenza stampa per fare il punto della situazione. "Abbiamo gestito la prima fase dell'emergenza - ha spiegato Barbara Magi, l'assessore con delega alla protezione civile - adesso completeremo la conta dei danni. La ricognizione non sarà facile e ci vorrà del tempo". -tit\_org- Tromba d'aria, terrore in città Danni per milioni di euro Dieci feriti, stato di emergenza

**Centinaia di telefonate alla Municipale. Forze dell'ordine e Protezione civile mobilitate  
Vigili del fuoco: 200 interventi in due ore**

[Redazione]

Centinaia di telefonate alla Municipale. Forze dell'ordine e Protezione civile, mobilitate AREZZO (ale. bin.) - Tra le immagini più significative che testimoniano la volontà di rialzarsi dalla furia della tempesta che ieri pomeriggio si è abbattuta su Arezzo c'è sicuramente quella del poliziotto che a colpi di accetta con l'aiuto di un collega e di un cittadino ha liberato la carreggiata dal pesante albero crollato via Fiorentina. La verità è che ieri non si è risparmiato nessuno spingendosi oltre le competenze, i soccorsi sono stati tempestivi, su tutti i fronti. In tempi record sono state risolte le emergenze, eliminando pericoli e sgombrando le carreggiate. Al lavoro i vigili del fuoco con decine e decine di uomini e mezzi arrivati in appoggio anche dai comandi provinciali di Siena e Firenze. La calamità aretina ha fin da subito acceso le linee telefoniche di via degli Accolti. Centinaia le richieste di intervento. Già alle 17 erano salite a 200. Centinaia le richieste di intervento giunte anche al centralino del comando della Polizia Municipale di via Setteponti. In strada anche gli agenti della Polizia, i Carabinieri, la Protezione civile, gli uomini della manutenzione del Comune, la Croce Rossa, i tecnici dell'illuminazione pubblica. Intenso il lavoro dei vigili urbani per regolare la viabilità in una città sprofondata di colpo nel caos per l'improvvisa bufera di vento e grandinata che ha sconvolto tutta la città. 4 In Via Fiorentina L'intervento dei poliziotti per rimuovere l'albero caduto sull'incrocio -tit\_org-

**Passignano****"Eroi di tutti i giorni" fa tappa quest'anno in riva al Trasimeno***[Alice Guerrini]*

PASSIGNANO Dopo aver fatto tappa a Guardea, Montefalco e Spoleto, quest'anno la festa degli "Eroi di tutti i giorni" arriva in riva al Trasimeno. L'appuntamento è a Passignano, domenica 24 alle 18, nella sala del consiglio comunale insieme al sindaco Ermanno Rossi, al giornalista Sandro Petrollini e al presidente del Centro pace di Assisi Gianfranco Costa. Il riconoscimento è rivolto a tutte le donne e a tutti gli uomini che fanno del bene in Umbria e in un ideale abbraccio in tutta Italia: insegnanti, forze dell'ordine, sanitari, volontari (pensiamo ai tanti donatori di sangue che in questi giorni sono impegnati a fare del bene dopo la drammatica tragedia ferroviaria avvenuta in Puglia), ma anche amministratori che quotidianamente lavorano per le proprie comunità. E Passignano, che ospiterà l'evento, ha deciso di condividere questa giornata in particolar modo con le associazioni del territorio, una vera città della solidarietà con le sue oltre 40 realtà. "Sia- Passignano Centro pace Assisi t- 1 1 " " broi tuto i giorni fa tappa quest'anno in riva al Trasimeno mo molto orgogliosi - commenta il primo cittadino Rossi - di ospitare questa importante iniziativa. Ho voluto condividere questo riconoscimento con tutte le associazioni del nostro territorio perché il lavoro che svolgono a favore della comunità in collaborazione con l'amministrazione è davvero lodevole e sinonimo di amore verso il prossimo; ogni singolo volontario è testimone di straordinarietà. Saremo felici di ospitare tutti gli eroi nominati in questi anni e tutti gli amministratori del territorio umbro". Lo stesso presidente Costa ricorda la sua recente missione a Lampedusa durante la quale "abbiamo incontrato, consegnando il Pellegrino di pace, personalità e associazioni: dal vice sindaco Damiano Sferlazzo, straordinario interprete dell'amore per la sua città, al medico dei migranti Pietro Bartolo, dalla gentile Anna Castellano espressione del volontariato al parroco don Mimmo Zambito, guida dalle comunità". "Abbiamo incontrato - racconta Costa - il cuore, l'intelligenza, il sistema di un Paese, l'Italia, che troppo spesso bistrattiamo. Un Paese fatto di volontari, operatori sanitari, e della protezione civile, di tutte le forze dell'ordine, della guardia costiera, che danno la certezza di un Paese che ha un modello organizzativo, da migliorare certamente, ma che è comunque un patrimonio da offrire alla comunità internazionale. Siamo nel sedicesimo anno del Millennio per la pace - continua il presidente Costa - e quanto è avvenuto e avverrà a Lampedusa ci deve dare la certezza della casa comune. Grazie ' Eroi di tutti i giorni', come ha detto il presidente Mattarella inaugurando il museo del dialogo e della fiducia, e noi agli amici di Lampedusa diciamo 'sarete con noi idealmente a Passignano'. Scarsamente considerati, nell'indifferenza diffusa, ci sono uomini e donne che spendono la loro vita aiutando in diverse forme gli altri e che credono nell'onestà, nella giustizia, nella trasparenza, nella sobrietà del condividere". Alice Guerrini -tit\_org- Eroi di tutti i giorni fa tappa quest'anno in riva al Trasimeno

**Orvieto****Maxischermo: "Il Comune ancora non paga il noleggio"**

[Redazione]

Orvieto Stefano Olimpieri ("identità e territorio") sostiene che potrebbe profilarsi un caso di appropriazione indebita Maxischermo: "Il Comune ancora non paga il noleggio" > ORVIETO Nuove critiche sul maxischermo collocato dal Comune in piazza Cahen. Le solleva con un'interrogazione il capogruppo di "Identità e territorio" Stefano Olimpieri. "Inizialmente - ricorda - il maxischermo era stato chiesto per promuovere Ujw, successivamente il Comune, tramite il responsabile apicale della protezione civile, chiese di lasciarlo per qualche mese al fine di promuovere iniziative e manifestazioni, tanto che a febbraio 2015 l'assessore Vincenti strinse un accordo verbale con il proprietario per poter disporre di questo importante strumento di promozione, con la promessa che a breve le parti si sarebbe accordate, non solo per definire il quantum del noleggio da parte del Comune, ma anche per definire l'acquisto da parte dell' Ente di alcuni di questi pannelli luminosi. A giugno 2015, il responsabile della protezione civile rassicura il proprietario dell'impianto luminoso che il pagamento del nolo sarebbe arrivato a breve e che anche il finanziamento per l'acquisto di altri pannelli sarebbe arrivato dopo l'estate: passano i mesi e non si materializza nulla, neanche le rassicurazioni ulteriori da parte dell' assessore". "A febbraio 2016 - prosegue Olimpieri l'assessore Vincenti, presente anche il responsabile della protezione civile, chiese al proprietario di emettere una fattura per 3 mila euro affinché il Comune potesse adempiere alla corresponsione in favore del proprietario del costo del noleggio, con la promessa che sarebbe stata saldata immediatamente. Al proprietario è stata ribadita la richiesta di presentare un preventivo per l'acquisto di altri pannelli luminosi. Sono passati 18 mesi da quanto il Comune detiene senza titolo un maxischermo di proprietà di un privato. Non è accettabile che in un anno e mezzo il Comune non sia riuscito ad adempiere al pagamento del noleggio o, in alter nativa, non abbia restituito il maxischermo al legittimo proprietario. Per i responsabili politici ed amministrativi del Comune potrebbe anche configurarsi il reato di appropriazione indebita". EFSĪ-Ī é -tit\_org- Maxischermo: Il Comune ancora non paga il noleggio

## Paglia e Tevere: un gruppo tecnico operativo per proporre la bonifica dal mercurio

[Davide Pompei]

La decisione è stata presa nel corso del summit che è stato convocato dal sindaco di Orvieto di Davide Pompei ORVIETO - Parte da Orvieto la costituzione di un gruppo tecnico operativo da cui scaturirà il documento da sottoporre al ministero dell'Ambiente e ai governi regionali di Umbria, Lazio e Toscana per completare gli studi e procedere alla bonifica dei fiumi Paglia e Tevere e terreni adiacenti dalle contaminazioni e inquinamenti da mercurio e altre sostanze. Sono le conclusioni a cui è approdato l'annunciato focus di approfondimento convocato dal sindaco Giuseppe Germani nella duplice veste di autorità di protezione civile e di autorità sanitaria locale. "Siamo nella delicata fase di messa in atto di una programmazione strategica basata su fondi nazionali ed europei certi - ha spiegato il primo cittadino - attraverso azioni e interventi per il recupero della competitività di questo territorio e per uno sviluppo locale che riallinei un'area ad oggi un po' dimenticata, ai corridoi dello sviluppo non solo economico ma anche ambientale, culturale e sociale". La presenza di mercurio nei terreni e nelle acque del fiume hanno generato nell'Orvietano notevole preoccupazione. Il tema è stato affrontato e discusso anche da Alta Scuola nel percorso "Verso il contratto di fiume per il Paglia" che nel rapporto intermedio consegnato a maggio, ha proposto un focus di approfondimento sull'inquinamento da sostanze indesiderabili quali il mercurio che ha comportato il divieto di pesca nei territori di Orvieto, Allerona e Castel Viscardo. Nel corso dei lavori estesi ad esperti scientifici e dell'associazionismo locale è emersa l'importanza di difendere il territorio dai rischi naturali, con riferimento al comprensorio dell'Armata che ha ricadute nel bacino del Paglia. In particolare, al fenomeno dell'abbassamento del suolo dovuto a cause naturali e antropiche, all'estrazione di fluidi geotermici e al possibile contributo al carico di mercurio nel bacino connesso alle emissioni delle centrali geotermiche di vecchia e nuova generazione. Più volte rimarcata nei vari interventi, l'assenza di rappresentanti del ministero dell'Ambiente da cui si attendeva un impegno puntuale in merito al ruolo e alle competenze specifiche del dicastero Aria, acqua e suolo e Bonifiche, relativamente al grande tema degli interventi di minimizzazione degli effetti dovuti alla presenza del mercurio. "L'esigenza di mitigare gli effetti di queste presenze - è stato ribadito - è un problema rispetto a cui ciascuna istituzione e/o ente scientifico risponde con i propri contributi scientifici, le proprie capacità e idee, riconoscendogli l'attenzione e la valenza che merita avendo ormai il mercurio invaso con la sua presenza ben tre regioni italiane".

## Le vittime accertate sono ventitré: trovate le due scatole nere = Le vittime sono 23 Tre le inchieste per capire il perché

[Redazione]

Tragedia sui binari Le vittime accertate sono ventitré trovate le due scatole nere pagina 28 Delrio: "Le reti regionali si devono adeguare agli standard più elevati" Sono state rinvenute entrambe le scatole nere dei due convogli Le vittime sono 23 Tre le inchieste per capire il perché I BARI Sotto choc. Una nazione intera non ha capito perché. Tutto, mentre tre inchieste sono state aperte, guardando alla sede della medicina legale di Bari le procedure di riconoscimento delle vittime della tragedia ferroviaria tra Andria e Corato. Scende per fortuna al ribasso il numero delle vittime della tragedia: i morti accertati sono 23, e non 27 come precedentemente comunicato. Di questi, 22 sono stati identifiati. Oggi si svolgeranno gli accertamenti medico-legali e per venerdì la procura di Trani, titolare delle indagini, dovrebbe rilasciare il via libera per i funerali. Sono invece 52 i feriti, tra cui alcuni in gravissime condizioni. Sono ufficialmente 4 i vagoni a bordo dei quali viaggiavano decine e decine di pendolari e studenti universitari che sono andati distrutti. Tra i morti anche un macchinista, mentre l'altro è sopravvissuto ma in gravi condizioni. Fra le vittime un funzionario della polizia, il vice questore aggiunto Fulvio Schinzari, che attualmente ricopriva l'incarico di dirigente dell'ufficio personale della questura di Bari. Schinzari si trovava sul treno per raggiungere il suo ufficio a Bari, di rientro dalle ferie. "Abbiamo una salma che non è stata ancora identificata perché nessuno l'ha reclamata. Si tratta di un uomo italiano tra i 55 e i 60 anni". Lo ha detto il direttore del dipartimento Salute della Regione Puglia, Giovanni Gorgoni, in conferenza stampa al Policlinico di Bari. Per il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, Autopsie in corso: i funerali sono previsti a partire da domani mattina, "l'identificazione delle salme, che non era facile, è stata realizzata in tempi da record con una sensibilità umana che non è da tutti. L'insieme dei soccorsi ha reagito in modo positivo e ha funzionato bene in una delle più gravi emergenze della storia della regione". La storia di Samuele. Tra le otto persone ricoverate in prognosi riservata seguito alla tragedia ferroviaria in Puglia c'è anche il piccolo Samuele, il bimbo estratto vivo dai soccorritori e trasportato in elicottero. Samuele, che è assistito dalla madre in ospedale, ieri ha compiuto 7 anni. Non sa ancora che la nonna è morta nell'incidente. Il bimbo è sotto osservazione e sta ricevendo supporto psicologico. Il tema centrale è quello della sicurezza "Noi abbiamo completato gli investimenti sulla rete ferroviaria nazionale che è una delle più sicure al mondo". Così ieri il ministro alle Infrastrutture e trasporti Graziano Delrio a margine dell'informativa alla Camera sullo scontro frontale. "Nel piano di c'è questa richiesta ovvero che le reti regionali si adeguino a standard più elevati. Questo è il punto principale. Abbiamo i nostri migliaia di chilometri di reti regionali di competenza di Rfi che sono già sicuri, anche se a binario unico. Perché il tema del binario unico non è il tema centrale, il tema centrale è la tecnologia". Task force Inail. Tra le vittime dell'incidente ci sono dipendenti dell'azienda ferroviaria e altre persone coperte da tutela assicurativa Inail in quanto lavoratori pendolari (cosiddetto infortunio in itinere). Inail, attraverso la propria direzione regionale Puglia, ha immediatamente attivato una task force per garantire ai superstiti e ai familiari delle vittime il sostegno socioassistenziale necessario e la tempestiva erogazione delle prestazioni. Il tema centrale più del binario unico è quello dell'uso della tecnologia. Dai rilevamenti effettuati nessuno dei due macchinisti ha tentato la frenata prestazioni economiche e sanitarie. Le scatole nere. È stata estratta la notte scorsa una prima scatola nera. Nelle ore successive è stata ritrovata anche l'altra. Il ritrovamento è fondamentale per il prosieguo delle indagini. Ci si interroga sulle cause: errore umano o infrastrutture fatiscenti? La polemica impazza, anche in rete, mentre la macchina dei soccorsi continua a lavorare senza sosta. Omicidio colposo plurimo, disastro ferroviario, dice la magistratura. L'incidente è avvenuto lungo un binario unico con "due treni che per partire hanno bisogno di un fonogramma e una paletta: esattamente come 60 anni fa". La presidenza della Conferenza episcopale italiana fa sapere che dai fondi Sismi ai vescovi di Andria, monsignor Luigi Mansi, un contributo di 200 mila euro è stato destinato appositamente per la prima emergenza. Scene apocalittiche Un immenso groviglio di lamiere e

dolore Sono quattro i vagoni andati completamente distrutti Tré Inchieste Oltre a quella della Procura, indagini anche ministeriali e interne alla Ferrotranwiaria -tit\_org- Le vittime accertate sono ventitré: trovate le due scatole nere - Le vittime sono 23 Tre le inchieste per capire il perché

**DOPO QUELLO DI MARTEDI'  
Nuovo rogo a Pontetaro**

[Redazione]

DOPO QUELLO DI MARTEDI' Nel tardo pomeriggio di ieri si è sviluppato un nuovo incendioun appczzamento agricolo di Pontetaro, non lontano dal luogo del grave rogo che martedì aveva distrutto un campo di stoppie. Sul luogo sono intervenuti i vigili del fuoco. -tit\_org-

**TRAVERSETOLO IERI POMERIGGIO ALL'INCROCIO DI MAMIANO PROBABILMENTE A CAUSA DI UN MOZZICONE  
Incendio in un campo: balloni in fiamme**

[Redazione]

TRAVERSETOLO IERI POMERIGGIO ALL'INCROCIO DI MAMIANO PROBABILMENTE A CAUSA DI UN MOZZICONE  
Incendio in un campo: balloni in fiamme  
TRAVERSETOLO Matteo Ferrini il La prima ipotesi che viene in mente è che si sia trattato di un mozzicone di sigaretta lanciato distrattamente fuori dal finestrino a bordo del campo: l'erba e la paglia secchi per il sole di questi giorni, ed il vento che ieri tirava particolarmente forte provincia, hanno fatto il resto. Se ne è andato così in fumo per metà uno dei campi che costeggiano la strada Provinciale che da Panocchia raggiunge l'incrocio tra Mamiano, Traversetolo e il territorio di Lesignano. L'incendio, avvenuto proprio a ridosso dell'incrocio tra i tenitori di Traversetolo e Lesignano, è divampato ieri pomeriggio verso le 15, partendo dalla scarpata che costeggia la strada presso l'incrocio: i primi ad accorgersi del fuoco che stava velocemente prendendo piede nel campo sono stati alcuni autisti. I vigili del fuoco hanno spento il rogo in poco più di un'ora. Bloccata la circolazione automobilistica che hanno allertato i vigili del fuoco. Il campo era stato recentemente trebbiato e la paglia rimasta tagliata: dal fosso che costeggia il campo, il fuoco si è facilmente esteso verso la paglia, sospinto anche dal vento di ieri pomeriggio, andando velocemente a bruciare per intero anche alcuni balloni lasciati in mezzo al campo. L'intervento dei vigili del fuoco, giunti dalla stazione di Parma nel giro di pochi minuti, ha fatto sì che l'incendio non arrivasse a coinvolgere l'intero campo e, soprattutto, un'abitazione sul lato opposto rispetto alla strada da cui l'incendio è divampato. Unavoltacircoscritte le fiamme, che avevano raggiunto all'incirca la metà del campo, i vigili hanno potuto nel giro di poco più di un'ora estinguere completamente i focolai lungo il campo, scongiurando ulteriori danni alle zone limitrofe. Durante le operazioni dei vigili del fuoco, sulla strada tra Panocchia e il lesignanese il traffico è stato fermato, causando alcuni disagi agli automobilisti, nell'attesa che la situazione tornasse alla normalità. Il campo bruciato All'origine del rogo probabilmente un mozzicone di sigaretta, complice caldo e vento -tit\_org-

## **Polizia municipale, è arrivato il nuovo furgone attrezzato**

[Redazione]

NOCETO FECCI: PIU' SICUREZZA NOCETO Il La polizia municipale di Noceto ha inaugurato un nuovo furgone speciale che andrà ad arricchire il parco mezzi già in dotazione. Il nuovo mezzo servirà a qualificare in misura ancora maggiore il servizio svolto per la sicurezza, con particolare riferimento alle attività di antinfortunistica stradale. Il furgone, un Opel Vivaro Combi 1.6 TD, è stato acquistato da una concessionaria di Felegara ed è stato allestito da una ditta specializzata di Collecchio con un kit di equipaggiamento che lo rende una piccola stazione mobile. L'attività di rilevazione degli incidenti stradali assorbe in maniera significativa, sia in termini numerici che di impegno e ore di lavoro, la polizia municipale di Noceto - spiega il comandante Luciano Ravasini - Sono circa un centinaio all'anno gli incidenti rilevati sulle strade del territorio comunale. La possibilità di dotarci di un furgone attrezzato consente di agevolare le procedure e di dare maggiore sicurezza operativa al personale di polizia. Il furgone costituisce di fatto un vero e proprio ufficio mobile, dotato a bordo di etilometro, che verrà utilizzato anche per i controlli ordinari e serali nei fine settimana, di idonea cartellonistica stradale e di una attrezzatura particolarmente utile in caso di emergenze sia di protezione civile che di tipo sanitario, tra cui un defibrillatore. Soddisfazione è stata espressa anche dal sindaco Fabio Fecci: Si concretizza un altro investimento importante a favore della sicurezza per i cittadini, che si unisce agli ultimi già messi in campo. Il nuovo furgone verrà utilizzato per il presidio sul territorio aumentando la permanenza giornaliera del personale anche nelle zone frazionali. E' dotato di sistemi informatici cosa che renderà possibile il collegamento con la sede centrale in modo da offrire ai cittadini un punto di collegamento immediato con il Comune. G.L. -tit\_org-

**Giornata ecologica organizzata dalla Protezione civile (VdS di Cassino) con il patrocinio del Comune**  
**"Natura nostra", ripulite le contrade San Michele, Cappella Morrone e Peola**

[Redazione]

Giornata ecologica organizzata dalla Protezione civile (VdS di Cassino) con il patrocinio del Comune "Natura nostra", ripulite le contrade San Michele, Cappella Morrone e Peola. L'Associazione di Protezione Civile "V.d.S. Cassino" (Volontari di Sicurezza) domenica ha svolto un'attività di volontariato a tutela dell'ambiente, sempre più spesso minacciato dalla inciviltà di persone che mettono a rischio la salute della collettività. "Natura nostra", questo il nome della giornata ecologica. Il successo e la buona riuscita che avrebbe avuto la manifestazione si è vista subito, perché all'appuntamento domenicale, oltre ai "VdS" si sono presentate anche altre realtà locali, come l'Associazione di quartiere le "Nuove Contrade", ma soprattutto numerosi cittadini pronti a dare il proprio contributo civico, con ramazze, pale e rastrelli. Ma i "VdS" non si sono fermati alla sola organizzazione operativa, hanno chiesto ed ottenuto il Patrocinio dell'Amministrazione Comunale, che ha messo a disposizione molti mezzi e personale della ditta che si occupa della raccolta dei rifiuti. Azienda che va ringraziata per la disponibilità e collaborazione. Sono stati organizzati cinque distinti gruppi che hanno ripulito, partendo dal "Fosso dell'Ascensione", tutta la zona compresa tra San Michele, Cappella Morrone e Peola. In campo, oltre agli attrezzi di lavoro, sono scesi ben tre trattori e un escavatore, quest'ultimo risultato indispensabile per la raccolta dei rifiuti ingombranti che si trovavano nella zona dell'Ascensione (pneumatici per auto e macchine operatrici, scaldabagni, frigoriferi, contenitori in plastica e un enorme quantitativo di guaine per cavi elettrici). Prima del trasporto dei rifiuti nei siti di smaltimento, la raccolta è stata concentrata presso un terreno della famiglia Coletta, alla quale va un vero ringraziamento, poiché grazie anche alla loro disponibilità, si è riusciti a raccogliere diverse tonnellate di rifiuti, che molti cittadini hanno subito provveduto ad immortalare con i loro smartphone, increduli nel vedere quanto materiale inquinante era stato riversato nelle nostre campagne. Espressa profonda gratitudine ai bambini, alle donne e agli uomini che si sono impegnati di domenica nell'interesse comune. Un grazie alle brave cuoche della "VdS". -tit\_org- Natura nostra, ripulite le contrade San Michele, Cappella Morrone e Peola

## Il cemento che avanza = Costruzioni , la follia costa 800 milioni l'anno

[Luca Fazio]

Ogni giorno in Italia spariscono 35 ettari di suolo. In due anni il cemento ha mangiato 250 chilometri quadrati di territorio. A farne le spese l'intero ecosistema: dall'agricoltura all'ambiente urbano all'assetto idrogeologico. Questa calamità non naturale costa 800 milioni all'anno. La denuncia del Rapporto Ispra 2016 PAGINA 6 Costruzioni, la follia costa 800 milioni l'anno Luca Fazio Uno. In questo momento, trascorso un secondo, in Italia sono già spariti quattro metri quadrati di suolo sotto una colata di cemento. Fanno circa 35 ettari al giorno, una calamità non naturale ma inesorabile che in soli due anni ha ricoperto 250 chilometri quadrati di territorio. E non è stato nemmeno il biennio peggiore, visto che la crisi ha rallentato l'aggressione all'ecosistema Italia. Solo per restare sui terreni agricoli, in meno di venti anni le supercrici edificate hanno "bruciato" oltre 2 milioni di ettari coltivati: il 16% delle campagne è sparito. E continua a sparire al ritmo di 55 ettari al giorno (per ogni cittadino si "erodono" 350 metri quadrati di arce agricole all'anno). Questa follia suicida figlia di uno sviluppo insostenibile che non si arresta - è come continuare a segare allegramente il ramo su cui si sta seduti - ha un costo annuale che è possibile quantificare in oltre 800 milioni di euro. Questo è quanto gli italiani potrebbero pagare a partire dal 2016 solo per fronteggiare le conseguenze del consumo di suolo del triennio 2012-2015. Le stime dei costi, non solo economici, sono state pubblicate ieri durante la presentazione del rapporto Ispra 2016 sul consumo di suolo in Italia (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale). Nonostante questo rallentamento - ha spiegato Michele Munafò, responsabile del rapporto - il consumo di suolo continua e questo ha delle conseguenze gravi anche in termini economici. È importante ricordare che oltre alle aree colpite direttamente l'impatto riguarda anche quelle vicine coinvolgendo ormai oltre la metà del territorio nazionale, provocando la perdita dei servizi ecosistemi di cui il suolo ci fornisce - FOTO EIDON. SOTTO, LA PROTESTA CONTRO LE TRIVELLAZIONI DELLA SARAS. FOTO NUOVA SARDEGNA see gratuitamente. Secondo una stima dei costi occulti - quelli non percepiti nell'immediato perché si rivelano tali solo nel calcolo delle conseguenze ogni ettaro di terreno consumato presenterebbe un conto per la collettività che può arrivare a 55 mila euro. Dipende dal tipo di suolo e dalla sua utilità per l'ecosistema: produzione agricola (400 milioni), stoccaggio di carbonio (circa 150 milioni), mancata protezione dell'erosione (oltre 120 milioni), danni provocati per la mancata infiltrazione dell'acqua (quasi 100 milioni), assenza di insetti impollinatori (3 milioni). Ma il conto non basta per dare l'idea della catastrofe in corso su scala globale: Azzerare le perdite di suolo e migliorare lo stato di salute di quello fertile - ha detto Michele Munafò, commissario del Centro per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea) - rappresentano due direttrici ineludibili per il pianeta nei prossimi anni. Vincere o perdere questa sfida rappresenterà la differenza tra la vita e la morte per milioni di persone e porrà i presupposti per nuovi equilibri sociali, politici ed economici. Nelle aree urbane il consumo di suolo altera anche la regolazione del microclima (un aumento di 20 ettari per Km2 di suolo sacrificato provoca un aumento di 0,6 gradi della temperatura), e questo ha un costo. Le tre città campione messe peggio sono Milano (45 milioni), Roma (39 milioni) e Venezia (27 milioni). Inoltre, spiega il rapporto, gli impatti negativi della sottrazione di suolo si producono non solo nelle arce direttamente coinvolte ma fino a 100 metri di distanza. Le regioni meno virtuose, con più del 10% di territorio consumato nel 2015, sono Lombardia, Veneto e Campania (ma Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Puglia, Piemonte, Toscana e Marche non si sono certo distinte visto che si attestano su valori compresi tra il 7 e il 10%). Si distingue solo la Valle d'Aosta, che comunque ha consumato il 3% del suo territorio. Un fenomeno, curiosamente, riguarda sia i grandi centri abitati, che hanno visto aumentare la popolazione, che i piccoli paesi dove la popolazione non cresce. A commento del rapporto Ispra, le associazioni dei coltivatori hanno voluto sottolineare altri due aspetti fondamentali per la tenuta del "sistema Italia". La sicurezza alimentare e il dissesto idrogeologico. Il consumo di suolo coltivato - ha spiegato il presidente nazionale della Cia Diño Scanavino - rischia di

riflettersi sulle cifre dell'approvvigionamento alimentare in Italia, dove a oggi si arriva a coprire il fabbisogno di cibo di tre cittadini su quattro. Dovendo ricorrere alle importazioni per coprire questo deficit produttivo. Su un territorio reso più fragile, scrive Coldiretti, si abbattono i cambiamenti climatici con precipitazioni intense impossibili da assorbire: Il risultato è che sono saliti a 7.145 i comuni italiani, l'88,3% del totale, che sono a rischio frane e alluvioni" (le regioni con il 100% dei comuni a rischio idrogeologico sono Valle d'Aosta, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Molise e Basilicata). La politica, interrogata, oggi non può far altro che rispondere come Barbara Degani, sottosegretaria all'Ambiente del governo Renzi: Il tema è al centro dell'agenda politica. È vero invece che le strategie e le normative in discussione per considerare il suolo un bene comune per anni sono rimaste lettera morta. Per questo - ha detto Damiano Di Simine della segreteria nazionale di Lcgambicntc - chiediamo al Parlamento di approvare in questa legislatura e in tempi brevi il ddl contro il consumo di suolo, in ballo da quattro anni e ora in discussione al Senato. All'Unione europea invece chiediamo di approvare una direttiva europea sul suolo. Legambiente, con altre associazioni, a settembre lancerà una petizione popolare europea che coinvolgerà oltre 300 organizzazioni. Obiettivo: raccogliere un milione di firme per spingere le istituzioni comunitarie a legiferare per la tutela del suolo in Europa.

**CONSUMO SUOLO** Puppato: presto legge La senatrice Laura Puppato (Pd), relatrice del ddl sul consumo di suolo, ieri è intervenuta alla presentazione del rapporto Ispra. Dobbiamo fare le cose bene e in tempi rapidi - ha detto - in Senato verrà modificato il ddl approvato alla Camera, che ha elementi positivi, implementandoli con dei successivi progetti di legge su rigenerazione urbana, consumo di suolo e agricoltura. Puppato, citando uno studio del Dipartimento della protezione civile, ha ricordato la connessione tra infrastrutture prodotte e alluvioni: Danni che ci sono costati 61 miliardi dalla fine della guerra ad oggi. Secondo la senatrice per troppo tempo la politica non ha voluto affrontare il problema, oggi ci sono 7 milioni di case sfitte e 31 milioni di abitazioni ma metà sono vuote, abbiamo fatto male i conti, per anni si è abusato. Oggi, ha spiegato, la sensibilità è cambiata. Ringrazio l'ex ministro Catania che ha fatto capire la necessità di dover scrivere zero alla voce consumo di suolo, è stato un segnale del cambiamento della volontà politica. Meglio tardi che mai, verrebbe da dire. Negli ultimi cinque anni - ha precisato la senatrice - abbiamo impermeabilizzato il suolo così tanto che è come se avessimo comprato 4 milioni di automobili: vuoi dire che dobbiamo smettere e tornare subito ad una rinaturalizzazione, l.f.a -tit\_org- Il cemento che avanza - Costruzioni, la follia costa 800 milioni

L'immagine

## Quella foto dei vigili simbolo della tragedia = Quella foto dall'alto, in un attimo ha raccontato la strage al mondo

[Mauro Evangelisti]

L'immagine Quella foto dei vigili simbolo della tragedia ROMA Non dimenticheremo quella foto dall'alto, le teste dei due treni distrutte. Spiega, drammaticamente, la dinamica e l'assurdità dell'incidente ferroviario tra Cerato e Andria. Un mattino di luglio, il caldo della Puglia, le telefonate che avvertono dello scontro. Evangelisti a pag. 5 Quella foto dall'alto, in un attimo ha raccontato la strage al mondo Non dimenticheremo quella foto dall'alto, le teste dei due treni distrutte. Spiega, drammaticamente, la dinamica e l'assurdità dell'incidente ferroviario tra Corato e Andria. Un mattino di luglio, il caldo della Puglia, le telefonate che avvertono che c'è stato uno scontro tra due convogli, i soccorsi che partono, l'elicottero dei vigili del fuoco che decolla per capire cosa è successo, e poi la foto e le riprese video da lassù che dopo pochi secondi hanno già raggiunto tv, computer, tablet e smartphone di tutto il mondo. Quella foto dall'alto racconta anche l'immediatezza di una immagine che diventa notizia e spiegazione; rilanciata sul sito dei vigili del fuoco e sugli account Twitter, ripresa dai media tradizionali, ha moltiplicato la corsa della notizia, rendendola per una volta più chiara e comprensibile. Sì, proprio quell'immediatezza che spesso è foriera di bufale e distorsioni, che non di rado complica e diffonde nebbia invece di spigare, ha alimentato, pur nella tragedia, effetti importanti: la corsa a donare il sangue, la mobilitazione di chi poteva aiutare, le riflessioni su cosa non funziona nei sistemi di sicurezza del trasporto ferroviario. Quella foto vista dall'alto, le teste dei due treni distrutte, un frontale che sarebbe stato difficile raccontare solo a parole, immediatamente si è diffusa sui social, sui siti di news, sui giornali, dal Regno Unito all'Australia. E' con questa immediatezza, ma anche con la costante presenza di un'immagine che è storia e modifica la storia, che dovremmo imparare, giorno dopo giorno, a convivere. Cambio di scena, Una settimana prima della tragedia in Puglia, dall'altra parte del mondo, un altro evento raccontato come il flusso costante delle immagini sta cambiando tutto: certo, a Minneapolis, tutto è avvenuto in modo differente, non ufficiale, ma la forza spaventosa del video di un poliziotto bianco che uccide un uomo di colore, rilanciato dai sodai e poi dai media tradizionali, ha inciso profondamente nella storia americana: in quel caso il video è stato trasmesso in diretta su Facebook dalla fidanzata della vittima che ha fumato tutto, cosa impensabile fino a poco tempo fa, grazie a un semplice smartphone. Quell'uccisione in diretta è stata origine di nuove proteste, riflessioni, purtroppo anche della strage dei cinque poliziotti uccisi a Dallas, ma anche dell'esame di coscienza di un'intera nazione. Tutto grazie a uno smartphone da poche centinaia di dollari e a un profilo Facebook dove un tempo pubblicavamo foto di gattini. Mauro Evangelisti â RIPRODUZIONE RISERVATA DAI VIGILI DEL FUOCO AI SOCIAL E I SOCCORSI SI SONO MOBILITATI I vigili del fuoco al lavoro tra i rottami dei treni. In alto la foto scattata dall'elicottero -tit\_org- Quella foto dei vigili simbolo della tragedia - Quella foto dall'alto, in un attimo ha raccontato la strage al mondo

**Il progetto****Un colpo a diciassette anni di studi***[Redazione]*

Il progetto Il "Progetto Abruzzo" nacque subito dopo il 6 aprile del 2009 alla luce del fatto che già il Forte Spagnolo ospitava strumentazione tecnologicamente avanzata appartenente alla Rete Sismica Nazionale; alla presenza della rete mediterranea a banda larga MedNet e a quella della rete magnetica mondiale Intermagnet, con una sede moderna a L'Aquila. Si è ritenuto che un progetto per migliorare le conoscenze geologiche e geofisiche della regione sarebbe stato importante sia dal punto di vista scientifico che simbolico. Sono arrivati, così, la sede in centro e i milioni del Miur, oggi terminati. Di qui la decisione di ridimensionare l'attività, seppur senza chiudere il progetto di ricerca. Una scelta che tuttavia ferisce nell'animo la sensibilità degli aquilani, colpiti nel loro punto punto più sensibile: quello della vulnerabilità dal terremoto. -tit\_org-

## La sede Ingv si trasferisce c'è il rischio dismissione

[Stefano Dascoli]

La sede Ingv si trasferisce c'è il rischio dismissione ^Addio al palazzo di via Arcivescovado ^Gianluca Valensise: È vero, il progetti ricercatori in una sede meno costosa entra in una fase di ridimensionamentc IL CASO Era il 21 giugno del 2013 quando la sede di Ingv fu inaugurata nel pieno centro cittadino, nel modemissim o palazzo in via dell'Arcivescovado. Oggi, a distanza di poco più di tré anni, ciò che è rimasto di quel progetto, ovvero una ventina di ricercatori, fase terminale di un importante attività di studio, sta per trasferirsi altrove, in zona Porta Napoli, non lontano dal Gran Sasso Science Institute. Il passaggio avverrà a giorni e non si tratta solo di un semplice cambio di sede. L'insediamento di Ingv nel centro storico, nell'immobile di proprietà dell'imprenditore Gabriele Valentini, fu letto, nel 2013, come un segnale di rinascita, della volontà ferma di scommettere ancora sulla città, soprattutto sulla prevenzione sismica e sulla ricerca. L'Aquila si era candidata a divenire un centro di riferimento in ambito nazionale per le tematiche relative ai terremoti. Tutti aspetti che dopo la tragedia del 2009 hanno assunto un significato molto profondo. Oggi il rischio è quello che dal ridimensionamento dell'attività, dei costi, della sede, si possa presto passare a un disimpegno. LE TAPPE Il numero delle unità di personale si è ridotto (da trenta a una ventina, ndr) e la sede che avevamo era molto costosa: stiamo scalando marce - spiega Gianluca Valensise, uno dei dirigenti di ricerca dell'istituto -. Siamo partiti da un progetto importante, finanziato con molti soldi. E' durato cinque anni, finirà a Natale 2016 e il personale era per la gran parte su questo progetto. Una volta terminato, alcuni ricercatori verranno messi su altri fondi. Qualcuno è andato altrove, magari dopo aver fatto concorsi. Insomma, pare di intuire una riduzione del cabotaggio di quella che era partita nel 2013 come un'iniziativa di altissima valenza a livello italiano. È un ridimensionamento di fatto conferma Valensise -. Il progetto Miur è durato tré anni, poi l'abbiamo portato a quattro, poi abbiamo speso soldi su cinque anni. A un certo punto, però, finisce. Tra l'altro l'attività di ricerca portati avanti dall'istituto è stata, ovviamente, di primo livello: Il progetto era sulla pericolosità e il rischio sismico di tutto l'Abruzzo. Sono state fatte tante cose in questa chiave. Non solo: in quella sede diverse persone stanno lavorando alla rielaborazione della mappa del rischio sismico nazionale, la Mps 16 (mappa di pericolosità sismica 2016). Un'operazione che verrà finita entro l'anno. LO SCENARIO Qual è, dunque, lo scenario? Disimpegno complessivo no - dice Valensise - ma riduzione sì perché questi sono tempi grammi. L'istituto faticherà a mantenere anche questo avamposto ridotto. C'era questo finanziamento Miur importante, di diversi milioni. Ora è finito e abbiamo tentato diverse volte con la Regione di verificare la possibilità di una concorrenza nelle spese, senza riuscirci. Ormai è tutto sulle spalle dell'ente che di sedi così ne ha tante sparse in Italia. Smentita la questione che i lavori in corso, per esempio sui sottoservizi, possano aver influito sulla decisione: Avevamo già deciso - aggiunge Valensise -, diciamo che quella è stata la ciliegina sulla torta. Gli ultimi sei mesi di lavoro sono stati molto difficili. Lì non potevamo più stare, i costi sono sempre stati molto alti e, una volta ridotto il personale, non più giustificabile. Stefano Dascoli È) RIPRODUZIONE RISERVATA NEL 2013 LA NASCITA DEL CENTRO DI INDAGINE SISMOLOGICA FU INTERPRETATA COME UN SEGNALE DI RINASCITA DAL TERREMOTO -tit\_org- La sede Ingv si trasferisce il rischio dismissione

## **Avvertimento di fuoco a uno stabilimento**

[Antonello Fronzuto]

GAETA Proprio mentre la stagione balneare entra nella sua parte più interessante e le strutture ricettive si preparano a ricevere i graditi ospiti, un brutto episodio frena gli entusiasmi. Nella nottata tra martedì e ieri un principio di incendio è stato sventato all'esterno della struttura balneare Palm Beach, luogo molto apprezzato dai turisti per prendere la tintarella e sede anche di indimenticabili serate. Sembrava una nottata tranquilla, da trascorrere sotto una enorme luna gialla, quando alcune ombre furtive si sono avvicinate allo stabilimento versando del liquido infiammabile attraverso un telone. Forse un atto di intimidazione o forse una ragazzata, difficile dirlo. Fortunatamente le bandiere che si trovano sulla platea esterna al chiosco, composte di materiale sintetico, non hanno preso fuoco, lasciando il tempo ad alcuni passanti di smorzare sul nascere un proposito che di goliardico non ha proprio nulla. Nello stesso frangente è partita anche la chiamata al centralino dei vigili del fuoco. Giunti sulla spiaggia di Serapo, i pompieri della squadra di pronto intervento 5A hanno completato le operazioni di spegnimento ed hanno iniziato una breve ispezione per tentare di trovare la causa dell'innesco. Sul caso hanno aperto una indagine i carabinieri di Gaeta. Stando ad indiscrezioni sul posto sarebbero stati trovati alcuni contenitori di liquido infiammabile già svuotati e probabilmente usati per compiere il raid. Un elemento che potrebbe fare propendere per l'ipotesi dell'intimidazione o comunque la volontà di compiere un dispetto molto più consistente di un semplice scherzo. Se non si è andati oltre è solo perché nel cuore della notte, sotto le bellissime rocce della Montagna Spaccata, c'erano anche alcuni turisti, in vena di romantiche estive. Il locale, come del resto anche l'appena risistemato lungomare di Serapo, non sono dotati di telecamere. Un particolare che ha favorito la fuga e rende estremamente difficile risalire all'identità dei piromani.

Antonello Fronzuto -tit\_org-

## **Fiamme e fumo una dura lotta: 40 ettari in cenere**

*[Antonello Fronzuto]*

Tra Gaeta e Itri sono dovuti accorrere i vigili del fuoco e due elicotteri della Protezione civile, case minacciate IL ROGO Una densa coltre di fumo ha sommerso ieri pomeriggio l'intera piana di Vivano. Quaranta ettari si sono trasformati in poche ore in un'inferno di fuoco, sotto un solleone che ha inchiodato la colonnina di mercurio a 35 gradi. L'innescò è avvenuto sul costone di Monte Lauro, nei pressi dell'area consortile, per poi espandersi verso le campagne di Sant'Angelo, ai confini tra Gaeta e Itri. La prima segnalazione è arrivata ai vigili del fuoco verso le 13, a cui ha fatto seguito l'invio sul posto della squadra di emergenza 5A dotata di autobotte e di mezzi Aps. Contestualmente la protezione civile regionale attivava i volontari dell'associazione "La Fenice" di Gaeta. Le operazioni di spegnimento sono apparse da subito molto complesse. A causa delle folate piuttosto irregolari, il vento ha cambiato più volte forza e direzione, rendendo molto rischioso il lavoro delle squadre. A cui si è aggiunto l'attraversamento della vallata delle reti infrastrutturali: dall'elettrodotto alla rete del gas, fino alla rete ferroviaria della tanto attesa littorina, nel tratto che corre parallelo a via dell'Agricoltura. Le fiamme, particolarmente vicine, hanno costretto gli agenti della forestale e i vigili urbani a chiudere la strada per alcune ore. Il fuoco dopo aver distrutto diversi ettari di macchia mediterranea e pini marittimi si è alimentato in un folto canneto per poi invadere proprietà private dove erano presenti alberi d'ulivo, di melograno ed altro, avvicinandosi pericolosamente ad alcune case di campagna. Circostanza che ha suggerito l'invio sul posto di un direttore operativo di spegnimento proveniente dal comando provinciale dei vigili del fuoco di Latina. Il funzionario ha richiesto e guidato da terra l'operato di due elicotteri della protezione civile, di stanza presso le sedi di Gaeta e Fondi a cui si è aggiunto nel tardo pomeriggio anche un canadair dei vigili del fuoco. Domate le fiamme, resta la rabbia dei proprietari dei terreni che puntano l'indice ancora una volta sui pastori. Nei giorni scorsi un incendio pericoloso si era sviluppato su monte Conca, la collina di fronte. Anche in quel caso erano andati in fumo, oltre alla solita macchia mediterranea diversi frutteti. Solo un intervento preventivo di bonifica di alcuni fogli di catrame da parte della protezione civile di Gaeta aveva evitato il peggio.

Antonello Fronzuto -tit\_org-

## Bomba disinnescata diventa un souvenir

[Massimo Sbardella]

ROCCA DI CAVE E' stata un'operazione molto delicata, la prima di questa natura in Italia, quella compiuta a Rocca di Cave dagli artificieri del VI Reggimento Genio Pionieri di Roma. Considerate le dimensioni dell'ordigno, il più grande mai rinvenuto in Italia del peso di 1000 lbs (circa 440 kg), e la zona impervia in cui si trovava, i militari hanno infatti adottato la cosiddetta "tecnica in basso ordine", per trovare il giusto equilibrio affinché l'esplosivo all'interno reagisse in modo da bruciare anziché detonare. Una tecnica che permette di aggirare tutte le difficoltà legate al trasferimento, prima, e alla detonazione poi limitandosi a far bruciare lentamente la polvere all'interno. Ovvio che ciò comporta seri rischi legati sia alla conoscenza dell'ordigno che all'esperienza maturata da chi interviene. Due caratteristiche che non mancano al personale dell'esercito, altamente specializzato, che è riuscito per la prima volta a portare a compimento un'operazione di tale complessità. L'intervento è iniziato alle 10 del mattino, con il despolettamento, ed è andato avanti fino alle 18.05, con diversi reparti dell'esercito a lavorare di concerto: il VI Reggimento Genio Pionieri di Roma per il disinnescamento, il IX Reggimento Alpini per la potatura di alcuni arbusti presenti sulle pareti rocciose (necessario per garantire un margine di sicurezza maggiore in caso d'incendio) e l'XI Reggimento Trasmissioni di Civitavecchia che, durante tutte le fasi, ha garantito le comunicazioni vista la natura montuosa del territorio. Gabriella Federici, starebbe valutando l'ipotesi di rendere accessibile il sito, dove è rimasto l'involucro del grosso ordigno, per consentire agli appassionati di poterlo visionare nella sua collocazione originale. Massimo Sbardella BPROWZnNERISERVATA La bomba disinnescata no. Ora il sindaco di Rocca di Cave, -tit\_org-

## Campi a fuoco, evacuate le piscine

[Fulvio Ventura]

Campi a fuoco, evacuate le piscine ^Paura alle Terme dove circa cinquecento persone alle 13 La misura decisa dai carabinieri perché l'unica strada hanno abbandonato gli stabilimenti invasi dal fumo del rogo di accesso costeggiava le sterpaglie divorate dalle fiamme TIVOLI Paura a Tivoli Tenne per un grande incendio che ha lambito le piscine di via del Barco. Evacuate alcune centinaia di persone, che si stavano svagando al fresco nei laghetti di acqua sulfurea, prima che le fiamme bloccassero l'unica via di uscita che collega con la via Tiburtina. L'incendio, scoppiato dopo le 12.30 in alcuni terreni incolti tra via Consolini e via Primo Brega. Le fiamme, poi, correndo veloci spinte dal vento e dalla folta vegetazione, si sono dirette verso le piscine. I vigili del fuoco, alle 13, insieme ai carabinieri hanno deciso che era il caso di far evacuare le strutture. Nonostante il fumo che stava invadendo la strada, il forte crepitare delle fiamme PER SPEGNERE L'INCENDIO VICINO ALLE CAVE DI TRAVERTINO SONO INTERVENUTI GLI ELICOTTERI che ardevano tra le canne, la situazione non è mai degenerata e tutti i presenti, oltre 500 persone, si sono allontanati senza incidenti e senza panico. Determinate il largo anticipo con cui hanno agito i vigili del fuoco ed i carabinieri. Ci hanno detto i carabinieri di far uscire tutti quanti - hanno raccontato dal Bambù, una delle quattro piscine di via del Barco -, erano circa le 13. Noi abbiamo subito provveduto a far evacuare l'area ed in 22 minuti erano usciti fuori, senza calca e senza problemi. All'incirca da noi ci saranno state circa 150 persone, a tutte abbiamo rimborsato l'ingresso. I vigili del fuoco ed i carabinieri sono stati molto efficienti. Con largo anticipo ci hanno avvisato ed abbiamo potuto far andare allontanare le persone in tutta tranquillità. Una cosa del genere, comunque, non era mai accaduta. Altri incendi in questa zona c'erano stati, in passato, ma mai così grandi, tanto che hanno impiegato diverse ore per spegnere il fuoco. Il fuoco è divampato un'area incolta, vicina a delle vecchie cave di travertino ormai esaurite e ricoperte, come molte ce ne sono in quella zona. Per capire le cause del rogo sono al lavoro i tecnici dei vigili del fuoco e, per farlo, dovranno effettuare dei rilievi e sopralluoghi sul posto. L'incendio si è propagato velocemente, favorito dal vento e dalla fitta vegetazione tra cui alcuni canneti che ardono molto facilmente sprigionando delle fiamme molto alte. Inoltre per le diverse squadre che hanno operato nella zona, tra vigili del fuoco di Tivoli e di Roma e volontari della protezione civile, è stato difficile poter raggiungere tutti i fronti del rogo. Alcuni punti, infatti, sono stati talmente impervi da rendere necessario l'intervento dei mezzi aerei. Fulvio Ventura RtPRODUZIONE RISERVATA L'area delle Terme invasa dal fumo -tit\_org-

## Ostia, rogo nel parking: paura e 4 auto distrutte = Ostia, fiamme e paura nel parcheggio

[Giulio Mancini]

Ostia, rogo nel parking: paura e 4 auto distrutte Panico e sirene spiegate ieri sulla via Litoranea, a ridosso della pineta di Castelfusano: un incendio divampato nel parcheggio di uno stabilimento balneare ha minacciato per un paio d'ore la propagazione nel vicino parco. Solo l'intervento tempestivo dei vigili del fuoco, coadiuvati da Corpo Forestale e volontari della Protezione civile ha scongiurato il peggio. L'allarme è scattato intorno alle 15,00 su lungomare Amerigo Vespucci, all'altezza dello stabilimento balneare "L'Oasi". Il bilancio è di quattro auto distrutte. Imprecisate le cause del rogo ma si propende per l'ipotesi accidentale. Mancini all'interno Ostia, fiamme e paura nel parcheggio ^Quattro auto distmtte da un incendio nell'area di sosta della spiaggia "L'Oasi" IL CASO Panico e sirene spiegate ieri sulla via Litoranea, a ridosso della pineta di Castelfusano: un incendio divampato nel parcheggio di uno stabilimento balneare ha minacciato per un paio d'ore la propagazione nel vicino parco. Solo l'intervento tempestivo dei vigili del fuoco, coadiuvati da Corpo Forestale e volontari della Protezione civile ha scongiurato il peggio. L'allarme è scattato intorno alle 15,00 su lungomare Amerigo Vespucci, all'altezza dello stabilimento balneare "L'Oasi". L'ALLARME Dei passanti hanno avvertito la sala operativa dei vigili del fuoco che un'auto stava andando in fiamme nell'area di sosta a ridosso della macchia mediterranea. Il tempo necessario perché le squadre della caserma di via Celli raggiungessero la zona, che le fiamme si erano già propagate ad altre tre vetture. I soccorritori hanno impiegato quasi due ore a contenere il rogo per evitare che qualche lingua di fuoco potesse aggredire i cespugli, rendendo tutto più complicato. A ridursi in cenere anche l'intelaiatura in legno e le cannuce di copertura del parcheggio. Le cause dell'incendio sono imprecisate ma si ritiene molto probabile che si sia trattato di un fatto accidentale, collegabile alle alte temperature ed al contatto tra i motori incandescenti e le sterpaglie. Molti tra i curiosi hanno ricordato l'analogo episodio avvenuto in quello stesso spicchio di vegetazione il 16 giugno di sedici anni fa, ma in quel caso le fiamme distrussero una sola auto. I PRECEDENTI Nell'inverno passato su lungomare Vespucci, a mezzo chilometro di distanza, all'altezza del condominio "Maresole", venne arrestato un priomane che aveva appena incendiato una moto ed una vettura. Nell'ambito delle attività di controllo e di prevenzione degli incendi coordinate con il x Municipio e il commissariato Lido, gli uomini del Corpo Forestale dello Stato hanno scoperto nella mattinata un insediamento abusivo all'interno della pineta di Castelfusano. Secondo quanto riferito, le baracche occupate da tre stranieri - portati in commissariato per l'identificazione - saranno rimosse e l'area verrà bonificata dal Servizio giardini. Giulio Mancini CÌRiPRODUZIONERISERVATA IMPRECISATE LE CAUSE DEL ROGO CHE RICORDA UN ANALOGO CASO NELL'INVERNO SCORSO POCO DISTANTE FU ARRESTATO UN PIROMANE I bagnanti per strada seguono l'intervento dei vigili del fuoco. Accanto una delle auto distrutte dalle fiamme (foto IPPOLITI) -tit\_org- Ostia, rogo nel parking: paura e 4 auto distrutte - Ostia, fiamme e paura nel parcheggio

## Pomezia, treni fermi: pendolari nel caos = Treni fermi, pendolari nell'abisso

[Maira Di Mario]

Pomezia, treni fermi: pendolari nel caos ri che dovranno chiarire la dinamica e capire soprattutto se si sia trattato di un incidente o di un suicidio. Di Mario all'interno Mattinata d'inferno ieri per i pendolari rimasti bloccati alla stazione di Pomezia per oltre 3 ore a causa di un investimento avvenuto intorno alle 8 nei pressi dello scalo di Torricola. Una donna, non ancora identificata, è stata travolta dal regionale 1705 della linea Roma-Formia-Napoli ed è morta sul colpo. Il traffico ferroviario è stato immediatamente interrotto su entrambe le direzioni ed è ripreso alle 12,20, dopo i rilievi degli investigatori- Treni fermi, pendolari nell'abisso Mattinata infernale per il blocco della linea Roma-Napoli ^Viaggiatori stremati sotto il sole e senza acqua da bere Passeggeri a Santa Palomba per tre ore in attesa delle navette La macchina dei soccorsi in stazione è partita con ritardo POMEZIA Mattinata d'inferno ieri per i pendolari rimasti bloccati alla stazione di Pomezia per oltre 3 ore a causa di un investimento avvenuto intorno alle 8 nei pressi dello scalo di Torricola. Una donna, non ancora identificata, è stata travolta dal regionale 1705 della linea Roma-Formia-Napoli ed è morta sul colpo. Il traffico ferroviario è stato immediatamente interrotto su entrambe le direzioni ed è ripreso alle 12,20, dopo i rilievi degli investigatori che dovranno chiarire la dinamica e capire soprattutto se si sia trattato di un incidente o di un suicidio. LA RABBIA I passeggeri sono stati trasferiti su un altro convoglio con l'auto dei vigili del fuoco che con quattro squadre hanno lavorato per estrarre il corpo della vittima dal treno. I pendolari partiti da Napoli e Nettuno diretti a Roma sono rimasti fermi alla stazione di Santa Palomba almeno fino alle 11, quando dalla Capitale è arrivato il primo dei due bus sostitutivi messi a disposizione per raggiungere Termini. Un'attesa snervante, sotto il sole e senza un minimo di supporto e aiuto da parte del Comune di Pomezia che ancora non ha una convenzione con i volontari della protezione civile. Lo scalo si trova infatti a oltre 10 chilometri dalla città, in mezzo alle industrie, non c'è un punto di ristoro e l'unico camioncino bar apre solo il pomeriggio. Ci saremmo aspettati almeno una bottiglietta d'acqua da parte della protezione civile - lamentavano i passeggeri verso le 10 - è dalle 8,30 che siamo qui e non ne possiamo più. La macchina dei soccorsi dall'Ente locale è partita piuttosto tardi. La prima auto dei vigili urbani è infatti arrivata verso le 11,15 e dopo che due pattuglie dei carabinieri di Pomezia erano già intervenute molto prima per aiutare e soprattutto calmare i pendolari che non sapevano né come tornare indietro, né come arrivare a Roma. Il pullman sostitutivo era bloccato dal traffico sul Grande raccordo anulare e appena giunto a Santa Palomba è stato letteralmente preso d'assalto. Alcuni passeggeri rimasti a piedi sono saliti sull'autobus del trasporto pubblico locale che collega lo scalo a Pomezia per poi prendere il Cotral diretto a Nettuno e Roma, altri invece sono rimasti alla stazione in attesa che venisse riattivata la circolazione ferroviaria, ripartita alle 12,20. IL BILANCIO Dovevo stare a Termini alle 8,30 dove un'ora dopo avrei preso il treno per Macerata - racconta uno studente universitario rimasto bloccato a Santa Palomba e partito da Formia - spero di arrivare a Roma almeno per le 3 di oggi pomeriggio. E' andata un po' meglio, invece, ai pendolari in partenza da Pomezia che appena hanno saputo del blocco sono tornati in città con i bus Tpl mentre alcuni hanno raggiunto a piedi l'Ardeatina e la fermata Atac più vicina alla stazione. L'incidente ha provocato caos su tutta la linea: i treni hanno registrato ritardi, cancellazioni e limitazioni di percorso. Rallentamenti da 30 a 200 minuti per un Frecciarossa, nove Intercity e dieci regionali. Due regionali cancellati e venti quelli con percorso limitato. Quella di ieri è la terza disgrazia in pochi mesi a PULLMAN SOSTITUTIVI BLOCCATI NELLE COE SUL R ACCORDO LA CIRCOLAZIONE È RIPRESA DOPO PIÙ DI QUATTRO ORE Torricola. Il 25 marzo la circolazione venne interrotta circa 3 ore per il suicidio di ragazzo, mentre il 22 maggio un uomo fu investito da un trenotransito. Maira Di Mario RIPRODUZIONE RISERVATA Treni fermi dalle 8,00 sulla linea Roma-Napoli e pendolari senza assistenza a Santa Palomba per tre ore -tit\_org- Pomezia, treni fermi: pendolari nel caos - Treni fermi, pendolari nell'abisso

Pietro Piovani

## Senza Rete - Che brutta fine ha fatto la quercia del Tasso

[Pietro Piovani]

Pietro Piovani Che brutta fine ha fatto la quercia del Tasso ffQueraadelTasso Dovete immaginare Giacomo Leopardi a visitarla e a piangere, xkè proprio sotto questa quercia... @TrastevereRM quell'antico tronco d'albero che si vede ancor oggi sul Gianicolo a Roma, secco, morto, corroso e ormai quasi informe. Così lo scrisse Achille Campanile descriveva, mezzo secolo fa, la quercia del Tasso. Nel frattempo il famoso albero è diventato ancora più informe e piùorto, un moncherino carbonizzato: colpa di un incendio doloso avvenuto due anni fa, di cui peraltro non è mai stato trovato il responsabile, ammesso che lo si sia cercato. Dopo lo spiacevole sinistro, ci si è chiesti cosa fare di quel reperto vegetale. Alcuni volenterosi avevano elaborato un progetto: si poteva piantare una nuova quercia, parente di quella defunta, usando i semi delle antiche querce gianicolensi conservati presso l'Orto botanico, mentre il fossile si poteva trasferire al museo di scienze naturali del liceo Tasso (tra i promotori dell'iniziativa c'era l'allora preside dell'istituto, Maria Letizia Terrinoni). Sembrava una buona idea. Come spesso capita alle buone idee, non è stata realizzata, forse per mancanza di interesse: cosa volete che sia un tronco d'albero di fronte alle mille meraviglie di cui Roma deve curarsi? Eppure quel luogo appartiene alla storia della città tanto quanto le sue piazze e i suoi palazzi. Oltre ad aver ospitato le meditazioni solitarie del Tasso e forse anche di San Filippo Neri, e aver assistito al pianto di Giacomo Leopardi in visita turistica, quello spazio è stato sin dalla notte dei tempi sede di feste e spettacoli, infine ha ispirato il celebre testo di Campanile sul tasso del Tasso della quercia del Tasso, perla della letteratura umoristica italiana. In America un posto così sarebbe monumento nazionale. Nei giorni scorsi però è stato visto aprire un piccolo cantiere. Speriamo sia una buona notizia. [pietro.piovani@ilmessaggero.it](mailto:pietro.piovani@ilmessaggero.it) -tit\_org-

## Raccordo in tilt, strada chiusa, sottopassi ko

[Alberto Pierini]

Raccordo in tilt, strada chiusa, sottopassi ko di ALBERTO PIERINI AVEVA PORTATO l'auto dal meccanico, forse, chissà, per la classica revisione prima delle ferie. E il mondo gli è crollato addosso. Un trave si è staccato dal tetto e lo ha colpito in pieno. E' un uomo di 60 anni, originario di Cavriglia e ora in ospedale, tra la vita e la morte: ricoverato in rianimazione, trauma cranico e fratture sparse su tutto il corpo. Un dramma nel pieno di un incubo che ha avvolto la città per cinque minuti. Cinque minuti secchi, preceduti da un buio che pareva quello dell'apocalisse: cinque minuti nei quali la gente ha inchiodato la macchina, si è riparata nei bar, ha cominciato a chiedere aiuto ancora prima che la tromba d'aria passasse. Una tromba d'aria in piena regola. Localizzata - ci spiega dal Comune il superesperto Giovanni Baldini - provocata da una corrente fredda che si è andata a incrociare su un'area umida e calda. Quasi completamente centrata qui. Un'area protetta da anni, come se un enorme ombrello ci tenesse fuori dalle mille alluvioni piombate in Toscana. E che di colpo ha aperto le difese davanti a quel vortice maledetto, nel quale hanno cominciato a volare cartelli, cuscini, pali, segnali stradali, blocchi di cantiere. E le sicurezze, che in questi casi saltano come tappi di spumante. In cinque minuti è il caos. A Porta Trento e Trieste cade un albero secolare, sfiora l'edicola, spacca in due la piazza. La zona Giotto è un cimitero di piante, tra le quali le auto fanno slalom. In centro gli addoppi stradali diventano mine tra le gomme delle auto. A San Leo i semafori pendono come girasoli al tramonto. A Pratacci si scoperciano i tetti delle aziende. In via Fiorentina è il delirio: nella palazzina che ospita anche la Telecontrol, crolla parte del tetto, il trave come un proiettile colpisce quell'uomo in carrozzeria, senza dargli possibilità di fuga. La linea dei vigili del fuoco, preziosi come sempre, brucia. Decine e decine di interventi. Salta parte della copertura delle Caselle, il palasport si allaga come ai tempi della neve. Viale Santa Margherita, la strada più critica, è allagata e chiusa, il sottopasso Lebole pure, quello di via Veneto quasi. Crolla l'insegna del Minerva, cade una gru sul raccordo: il traffico va in tilt, le squadre del Comune, 14 quelle mobilitate, lavorano pancia in terra sui punti più deboli. Auto in via Fiorentina sepolte e distrutte dagli alberi, a Ca' de' Ciò un cantiere si spoglia pezzo a pezzo. Sono passati cinque minuti, il cielo si riapre, la tromba d'aria si sgonfia. La paura no, ti resta dentro, attaccata addosso come il ramo di un albero VIA Porta l'auto dal meccanico e cede la copertura: centrato in pieno, è in rianimazione Perché il fenomeno LA SPIEGAZIONE da Giovanni Baldini, funzionario ed esperto del Comune. A' stata una vera tromba d'aria, su questo non c'è dubbio. Una corrente fredda sie incrociata con un'area calda e umida, in coda ad una perturbazione passata anche da Siena. Fenomeno raramente visto qui in città. La mobilitazione I PRIMI in trincea come al solito i vigili del fuoco: nei cinque minuti del fenomeno e poi successivamente la centralina telefonica è assediata da decine e decine di chiamate. Che poi corrispondono agli interventi che si moltiplicano in tutto il territorio DI TANTO DURA IL FENOMENO PRECEDUTO DA UN CIELO NERO COME QUELLO DELL'APOCALISSE: LA GENTE BLOCCA L'AUTO O CORRE A RIPARARSI. E' IL PANICO DI LA PIOGGIA DI GHIACCIO E QUELLA CHE FA PIÙ' EFFETTO: MAI VISTE DIMENSIONI SIMILI INEVITABILI I DANNI AI COFANI DELLE AUTO LA GRU CHE DI IL CROLLO E NELLA ZONA DEL TRUCIOLINI DIVENTA LA VERA EMERGENZA ESSENDO A RIDOSSO DEL RACCORDO: POI E RIMOSSA LO DI MOBILITAZIONE DI OPERATORI, COINVOLTE M. SQUADRE: ALLA FINE E ILVICESINDACO AD ANNUNCIARE LA RICHIESTA ALLA REGION Incubo Caselle e Coop Palasport sottacqua ECCO l'interno delle Caselle, salta parte della copertura e l'acqua la fa da padrona Supermercato chiuso ALL'IPERCOOP prima chiudono alcuni negozi e poi l'area del supermercato Bosco Trento e Trieste LA SCENA del grande albero caduto e della gente che intorno si affolla Bersaglio via Giotto ILPARCHEGGIO che costeggia il parco nel mirino degli alberi che crollano Cantieri del pericolo LE STRUTTURE intorno ai palazzi in costruzione o agli interventi di manutenzione diventano un angolo del massimo pericolo. Uno dei fenomeni a Ca' de' Ciò, dove una struttura si sfascia e i pezzi volano lontano. Ma anche in Guido Monaco i divisori girano indisturbati fino alla piazza Brivido alla Stazione SI STACCA una parte

della copertura nell'area ferroviaria. Inizialmente sembra si tratti della pensilina che copre i binari. In realtà è un tratto del tetto della grande struttura che costeggia il parcheggio Fs, a ridosso dell'ex Scalo Merci ormai inutilizzato. VIA FIORENTINA Il crollo dove è rimasto ferito un sessantenne vicino alla Telecontrol e in alto la devastazione a Trento e Trieste I BRIVIDI In alto la zona di Trent e Trieste. E qui sotto la casa di via Spallanzani: ci vive una signora di 95 anni raggiunta da un albero -tit\_org-

**BADIA PRATAGLIA RESIDENTI E PENDOLARI****Passo dei Mandrioli, subito interventi Appello per lo stato della Provinciale***[Francesca Mangani]*

RESIDENTI E PENDOLARI Passo dei Mandrioli, subito interveni Appello per lo stato della Provinciale IL PASSO dei Mandrioli è pericoloso, serve un intervento immediato per scongiurare incidenti e vittime. A lanciare il grido di allarme sono gli abitanti di un intero paese, Badia Prataglia, che unendosi ai cittadini del versante romagnolo, insorgono per lo stato di manutenzione della Provinciale 142. Le foto del tratto di strada che collega il versante toscano a quello romagnolo, circolano da settimane nel web e sono centinaia gli appelli lanciati per chiedere un intervento immediato. Secondo quanto descritto dai pendolari, mancherebbero muretti, pezzi di guard rails e la manutenzione ordinaria dell'asfalto sarebbe completamente assente ormai da anni. La situazione è stata messa nero su bianco, in una lettera indirizzata ai responsabili provinciali, al Prefetto e al dirigente della protezione civile di Forlì Cesena, affinché il pessimo stato in cui versa il passo dei Mandrioli, che collega la Toscana alla Romagna, venga al più presto ripristinato. Il tratto di strada, circa 10 anni fa, fu completamente riasfaltato e dotato di guard rails ecologici. Per un periodo di tempo, la provinciale è rimasta inoltre chiusa al traffico pesante, per poi essere riaperta ad ogni mezzo. Ai disagi del pendolarismo, si aggiungono quelli turistici: Badia Prataglia è infatti da sempre un'attrazione di punta, all'interno del Parco delle Foreste Casentinesi, raggiungibile dal versante romagnolo, solo percorrendo il passo dei Mandrioli. Allo stesso tempo la provinciale fa da tramite per il flusso turistico che ogni estate parte dal Casentino per raggiungere il mare Adriatico. Francesca Mangani -tit\_org-

**PREFETTURA****Prevenzione e controlli studiati dal Comitato***[Redazione]*

PREFETTURA LA prevenzione degli incendi al centro della riunione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica. Ieri, in Prefettura, il viceprefetto Luigi Manzo ha incontrato i vertici provinciali delle forze dell'ordine, del referente Aib della Regione Toscana, direzione Agricoltura e sviluppo rurale, i rappresentanti dei sindaci dei Comuni della provincia. Presenti, inoltre, rappresentanti del Comando provinciale dei vigili del fuoco, dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Porto Santo Stefano e Piombino, dell'Arias e delle Ferrovie dello Stato. L'incontro è stato dedicato alla campagna antincendi boschivi 2016 che, con le attività di prevenzione, pianificazione e intervento: nel corso dell'incontro sono state esaminate le problematiche emerse in provincia durante le scorse stagioni estive e sono state definite modalità operative riguardanti la vigilanza del territorio con finalità di prevenzione, con l'azione congiunta e concertata delle Forze di Polizia e delle Polizie Locali. Particolare attenzione è stata dedicata ai Comuni di recente maggiormente interessati dagli incendi boschivi di sospetta matrice dolosa. Sarà assicurata l'azione costante delle Polizie Locali e del Corpo Forestale nelle verifiche del rispetto della vigente normativa in materia di divieto di abbruciamenti, in vigore fino al 31 agosto prossimi. E' stata, inoltre, richiamata l'attenzione sulle disposizioni diramate dal Dipartimento nazionale della Protezione Civile in materia di concorso della flotta aerea nella lotta attiva agli incendi boschivi. Nel medesimo contesto è stata ratificata la riattivazione, anche per la corrente stagione estiva, del Piano integrato per la prevenzione degli incendi boschivi nel territorio comunale di Monte Argentario. -tit\_org-

## Ieri un rogo a Baia Verde subito spento

[Redazione]

19-11-2016 - Ieri un rogo a Baia Verde subito spento (A QUESTA storia è ora di dire basta. Questo a Castiglione chiedono un po' tutti dopo l'ennesimo incendio che ha devastato il paesaggio. Sono passati due anni, dal primo incendio dell'estate del 2014, quando Castiglione incominciò ad essere presa di mira dagli incendi. Ad oggi non ci sono risposte e soluzioni, il piromane prosegue nelle sue azioni. Martedì l'ultimo incendio: a fuoco 8 ettari di macchia mediterranea che sorgevano accanto alla galleria Quercia mercata sulla strada delle Collacchie. I vigili del fuoco sono ancora impegnati a tenere sotto controllo la zona devastata dalle fiamme, la squadra delle Bandite, i volontari della Vab, il pilota della macchina movimento terra, i dipendenti del Comune hanno lavorato incessantemente fino a ieri pomeriggio, mentre gli inquirenti sono al lavoro per capire i motivi e la natura dell'incendio. Da cosa o da chi è scaturito l'incendio che ha distrutto una zona protetta di bosco e macchia mediterranea sulla strada che da Castiglione arriva a Punta Ala, se lo chiedono tutti. Gli investigatori nel frattempo hanno iniziato ad indagare per scoprire innanzitutto le cause, l'origine, la natura delle fiamme che in qualche ora ha quasi raso al suolo 8 ettari di macchia. DOPO I 15 incendi dello scorso anno, tutti nella zona della panoramica quasi nel centro del paese, quest'anno il presunto piromane ha spostato il suo campo d'azione in una zona molto vasta e difficile da tenere sotto controllo. La preoccupazione aumenta e le possibilità di trovare un colpevole diminuiscono. In cinque giorni tre incendi: il terzo ieri nella zona del campeggio Baia Verde di Punta Ala prontamente spento dai mezzi di soccorso del campeggio. Sono intervenuti anche i Vigili del fuoco che hanno delimitato e tenuto sotto controllo la zona interessata, pochi danni rispetto al fronte di fuoco di oltre un chilometro di martedì, quando in più punti sono partite le fiamme. L'incendio di ieri a Baia Verde ha distrutto circa duecento metri quadrati di macchia, prontamente spento e domato dai vigili del fuoco. UN GIALLO è sorto ieri a Castiglione rispetto all'ultimo incendio sulla panoramica, in tanti si stanno chiedendo e hanno chiesto esplicitamente all'Amministrazione se le 22 telecamere installate in quella zona proprio per prevenire questi danni sono attive. La questione è nata sui social e poi si è diffusa in paese: i dubbi sono tanti, c'è chi chiede risposte sulla funzionalità delle telecamere, c'è chi afferma che i filmati sono al vaglio delle autorità, c'è chi ne fa una questione politica e infine c'è chi afferma che siamo nel paese delle mezze verità. Dal Comune intanto fanno sapere che le telecamere sono perfettamente funzionanti. GIALLO A Castiglione qualcuno ha sollevato il dubbio sulla funzionalità delle telecamere PIANIFICAZIONE SONO STATE ESAMINATE LE PROBLEMATICHE EMERSE DURANTE LE SCORSE STAGIONI ESTIVE E SONO STATE DEFINITE LE MODALITÀ OPERATIVE RISPETTO DELLA NORMATIVA SARÀ ASSICURATA L'AZIONE COSTANTE DELLE POLIZIE LOCALI E DEL CORPO FORESTALE NELLE VERIFICHE DEL RISPETTO DELLA LEGGE CORA6610 E QUELLO CHE NON È MANCATO ALLA MAMMA DI UN RAGAZZINO VITTIMA DI BULLISMO CHE DA SOLA HA SCOPERTO I RESPONSABILI DEVASTATA Un'area protetta di macchia mediterranea, di circa otto ettari, è andata completamente distrutta per effetto dell'incendio -tit\_org-

## Ferrovia, iniziati i lavori sulla linea Interventi nel tratto di Monte Antico

[R.b.]

Ferrovia, iniziati i lavori sulla linea Interventi nel tratto di Monte Antico Sarà ripristinato completamente il collegamento verso Murio e Siena INIZIATI i lavori per ripristinare completamente il tratto ferroviario tra Murio e Monte Antico, dopo i danni riportati dalla linea a causa del maltempo. Secondo i programmi di Rete Ferroviaria Italiana, l'intervento dovrebbe concludersi entro l'estate, per riconsegnare l'intero tratto alla sua abituale fruibilità. In questo momento, infatti, nel punto in cui il maltempo aveva provocato lo smottamento che di fatto interruppe i collegamenti ferroviari, i treni devono rallentare procedendo molto lentamente. Le condizioni di sicurezza sono comunque garantite da Rfi, che proprio in questi giorni, dopo i fatti tragici che si sono verificati in Puglia, ricorda a tutti gli utenti la dotazione di dispositivi di sicurezza che di fatto dovrebbe impedire, sulle tratte gestite da Rfi, anche quelle con un solo binario come la Grosseto-Siena, il verificarsi di situazioni di pericolo relative alla presenza di più treni contemporaneamente. Il dispositivo cui si affida Rfi (che non è il gestore della tratta dove si è verificato il disastro di cui in questi giorni si cerca di capire le cause) è un sistema di controllo remoto, che segue la marcia del treno in ogni momento. Per cui, quando un treno supera un segnale rosso o supera la velocità consentita, il sistema in remoto entra in funzione e lo blocca. Se il macchinista fa un errore di qualche tipo - assicurano da Rfi il sistema blocca il treno e non c'è nessun pericolo. Questo avviene sia sulle linee a doppio binario sia sulle linee a binario singolo. Ed è per questo motivo che uno dei luoghi comuni da sfatare è che le linee a binario singolo siano meno sicure delle altre. Non è così. Gli standard di sicurezza sono gli stessi, l'unica cosa che cambia è la capacità di traffico dei treni che ci possono circolare e che in caso di doppio binario è ovviamente il doppio rispetto al singolo binario. La linea tirrenica, per esempio, è a doppio binario, così quando avviene un intoppo, di qualsiasi tipo, su uno dei binari, il traffico passa sull'altro e funziona come una linea singola. R.B. SICUREZZA Nessun rischio con Rfi Ciò che è accaduto in Puglia qui non sarebbe possibile DANNI Uno dei tratti della linea ferroviaria tra Grosseto e Siena che fu danneggiato dal maltempo che causò cedimenti e frane -tit\_org-

## **Prefettura e Provincia alleate per la protezione civile**

[Redazione]

Protocollo d'intesa LA Prefettura e la Provincia hanno sottoscritto due protocolli d'intesa per una gestione integrata delle emergenze di Protezione civile. L'obiettivo è quello di ottimizzare gli interventi e predisporre un modello operativo integrato per la gestione dei soccorsi in caso emergenza. -tit\_org-

## **Terremoto, scossa magnitudo 2.5 L'epicentro al Campo d'aviazione**

*Nessun danno, un po' di paura. Il tam tam su facebook con ironia*

[Redazione]

Terremoto, scossa magnitudo 2.5 L'epicentro al Campo d'aviazione Nessun danno, un po' di paura. Il tam tam su facebook con Troni C'È' CHI ha sentito traballare il pavimento e gli armadi, chi ha visto il tavolo spostarsi. Una piccola scossa di terremoto di media intensità alle 11.17 di ieri ha avuto il suo epicentro proprio a Viareggio, più precisamente al Campo d'Aviazione tra le vie Corridoni e Fratelli Rosselli. Procurando ansia e paura soprattutto a chi abita ai piani più alti dei palazzi, dove le scosse si percepiscono di più. Solo un grosso spavento per tanti, ma fortunatamente l'evento sismico non ha causato danni né a persone, né a cose. Infatti ai vigili del fuoco e alla protezione civile non è arrivata nessuna segnalazione, né richiesta di soccorso. La magnitudo registrata è stata di 2,5, la profondità di 4,7 chilometri (latitudine 43.86, longitudine 10.26): la scossa è durata per 23 secondi ed è stata percepita anche a Lucca. Proprio dieci minuti prima, è stato registrato un terremoto a Montieri in provincia di Grosseto. Ha tremato la casa, ma non ho sentito molto di più di quando sulla strada passa un camion pesante è il racconto di un abitante del Campo d'Aviazione sul gruppo Facebook 'Sei di Viareggio se', dove in tanti hanno scritto per assicurare parenti e amici. Ero in biblioteca e ho pensato fosse passato un autobus è il racconto di una studentessa, segno che la scossa si è sentita in tutta la città, ma soprattutto in periferia, dove una donna è uscita di casa impaurita e urlante raccontando di aver sentito un'esplosione, dopodiché è tremato il pavimento. Qualche buontempone ha colto l'occasione per ironizzare, sul famoso social, sul terremoto che sta succedendo a Palazzo municipale: deve essere stata la giunta Del Ghingaro. Fortunatamente Viareggio è un territorio a basso rischio sismico rispetto a zone appenniniche e alpine, ma non è comunque immune. Il terremoto è stato localizzato dalla sala sismica Ingv di Roma. LA ZONA PRECISA Tra le vie Corridoni e fratelli Rosselli, avvertito anche in altre zone cittadine IL web amplifica IN REALTA' l'evento è stato di poco conto ma i commenti in diretta su Fb alimentano il dibattito con le preoccupazioni, poi fuggate, di chi ha i parenti in vacanza al mare e chiedeva notizie sull'entità del fenomeno NEL POCO prima che il fenomeno sismico si avvertisse in città, una scossa di terremoto era stata avvertita a Montieri nelle colline metallifere all'estremità nord della provincia di Grosseto. Anche lì nessun danno SOPRALLUOGO I vigili del fuoco hanno constatato che il fenomeno sismico non ha prodotto alcun danno -tit\_org- Terremoto, scossa magnitudo 2.5epicentro al Campoaviazione

## **Gualdo Cattaneo - Gualdo Cattaneo, deposito di fieno distrutto dalle fiamme**

[Redazione]

Gualdo Cattaneo, deposito di fieno distrutto dalle fiamme -GUAÍDOCAÍTANEO- PAURA per l'incendio che, nella notte tra martedì e mercoledì, ha completamente distrutto un deposito di fieno a Gualdo Cananeo. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare a lungo per avere ragione delle fiamme. La telefonata che ha lanciato l'allarme è arrivata intorno alle due di notte, alla centrale dei vigili di Foligno. UNA VOLTA arrivati sul posto, i pompieri (due squadre, una delle quali in arrivo dal distaccamento di Todi) si sono subito resi conto della gravità della situazione. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per oltre sei ore prima di avere ragione delle fiamme: per domare il rogo, particolarmente violento, sono stati impiegati quattro automezzi. L'incendio ha distrutto completamente il capannone che custodiva centinaia di balle di fieno. LE FIAMME, altissime, hanno attirato l'attenzione dei residenti della zona. C'è chi si è avvicinato al fienile per avere notizie (pure se tenuto a distanza dai vigili) e chi ha telefonato alla centrale per chiedere cosa stesse succedendo e da dove provenissero quelle altissime lingue di fuoco. Da ieri mattina la conta dei danni che appaiono decisamente ingenti. -tit\_org-

## Rogo notturno nel bar dei tifosi Fortitudo

[Redazione]

Poep notturno nel bar dei tifosi Fortitudo MARTEDÌ notte un incendio ha danneggiato lo storico bar "Mauro" di piazzaAzzarita 7, da sempre ritrovo dei tifosi della Fortitudo. Erano da poco passate le 3.30 quando le fiamme, divampate da uno dei frigoriferi del locale per un cortocircuito, si sono propagate al resto del bar. A dare l'allarme è stato un residente che abita nel palazzo. Sul posto sono subito arrivati i vigili del fuoco, che hanno spento le fiamme, e la polizia. Gli appartamenti sovrastanti sono stati evacuati per qualche ora e una signora di 103 anni, che abita al terzo piano, è stata assistita dal 118: per lei soltanto un grande spavento. (ale.co.l -tit\_org-

**I PUNTI DOLENTI IL TRATTO DANNEGGIATO DAL MALTEMPO E MAI SISTEMATO  
Sul Castellano la pista non c'è più**

[Redazione]

I PUNTI DOLENTI IL TRATTO DANNEGGIATO DAL MALTEMPO E MAI SISTEMATO Sul Castellano la pista non c'è più MUOVERSI pedalando non è prerogativa esclusiva del centro, che comunque può contare sul tratto da viale Marconi a piazza Arringo, sempre molto frequentato. C'è la pista a Monticelli, che arriva al Villaggio del fanciullo, e che mette insieme ciclabile e pedonale, ma in assoluto la nota dolente è rappresentata dalla pista sul fiume Castellano. Un'opera nata con obiettivi diversi dalla mobilità quotidiana: una pista lungo il corso del fiume, che aveva quindi una finalità più naturalistica che di uso quotidiano. Ormai da diversi anni la situazione è sempre la stessa: diversi tratti in frana e nessuna prospettiva di arrivare a una soluzione. Già al momento della realizzazione dell'opera le associazioni ambientaliste avevano manifestato diverse perplessità; poi, dopo il maltempo, la frana e 1 numeri teoria del progetto Sul sito del Comune i numeri teorici di 'Ascoli in bici'; à piazza Roma dieci cicloposteggi e cinque bici a pedalata assistita. Al piazzale della stazione, al parcheggio ex Gii, a Torricella e a Porta Romana cinque cicloposteggi e tré bici a pedalata assistita in ogni stazione. la successiva, inevitabile, chiusura della pista, tutto è rimasto bloccato. Se quindi le possibilità naturalistiche per i ciclisti ascolani sono limitate alla pista di Monticelli, diverso è il discorso per la mobilità urbana: in questo senso c'è attesa per i lavori sul ponte di San Filippo, dove sarà ricavata appunto una corsia dedicata ai pedali. Allo stesso tempo si porterà avanti il progetto di unire con una ciclabile il ponte di San Filippo al quartiere Monticelli, in abbinamento alle opere che collegheranno l'Acì allo stesso ponte. Previsto anche un miglioramento della ciclabilità tra ÆÆñ e la stazione, in maniera tale che il disegno complessivo di collegamento tra il centro storico e Monticelli possa essere effettivamente realizza to. Ö Il costo del noleggio La prima mezz'ora è gratuita, la seconda costa 50 centesimi; poi altri 75 cent ogni trenta minuti di utilizzo. Sono previsti anche abbonamenti giornalieri, mensili e annuali, e un pacchetto turistico. La bici può essere utilizzata per un massimo di quattro ore giornaliere. SALTO NEL VUOTO Ecco com'è ridotta la pista ciclabile sul fiume -tit\_org- Sul Castellano la pista non è più

**PONTE PIETRA DAL CORSO D'ACQUA ODORE DI GASOLIO****Arpa indaga sulla moria di pesci***[Redazione]*

PONTE PIETRA DAL CORSO D'ACQUA ODORE DI GASOLIO Arpa indaga sulla moria di pesci A FAR SCATTARE l'allarme è stata la vista di una decina di pesci morti, carpe e carassi, tipiche specie presenti nei corsi d'acqua del nostro territorio, che ieri sono stati notati dai residenti di Ponte Pietra che abitano nei pressi del torrente Pisciatello. A questo problema si è aggiunto un persistente odore di gasolio insopportabile che sembrava provenire proprio dal letto del fiume: i residenti hanno così deciso di allertare i vigili del fuoco che sono intervenuti sul posto per valutare la situazione e per poi allertare gli organi competenti a trattare questo genere di problematiche, nel caso specifico l'Arpa. I TECNICI dovranno dunque analizzare dei campioni d'acqua del torrente allo scopo di identificare eventuali anomalie che possano aver portato alla moria dei pesci. Ieri sera il problema pareva essere concentrato nella zona del ponticello ciclopedonale in legno che attraversa il Pisciatello, a monte e a valle del quale erano visibili i pesci morti. TRA LE VARIE ipotesi c'è anche la possibilità che l'acquazzone pomeridiano abbia fatto defluire nel corso d'acqua delle sostanze lì quide perse da qualche veicolo in marcia. Per avere un responso più attendibile è però necessario attendere l'esito dei sopralluoghi e delle analisi. -tit\_org-

## Incendi, vertice in prefettura

[Redazione]

Già attivo il Centro operativo, illustrate le cose da fare contro il pericolo fuoco Vertice ieri in Prefettura sul piano antincendi boschivi per il coordinamento degli interventi contro questo pericolo. L'argomento è stato esaminato nel corso di un comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, convocato dal prefetto Giovanna Cagliostro, al quale hanno partecipato il comandante del Corpo Forestale dello Stato, il comandante della Capitaneria di Porto, i rappresentanti del Comune di Lucca, della questura di Lucca, del comando provinciale Carabinieri, della Guardia di Finanza, dei Vigili del fuoco, del Compartimento dell'Anas di Firenze e di Rfi. Al vaglio il sistema, già consolidato negli anni scorsi, che prevede un Centro operativo provinciale, già attivo dal primo luglio, con pattuglie sul territorio, attività di vedetta e con la collaborazione delle squadre di volontari appositamente formati per l'attività antincendio boschivo. Tutti i presenti hanno assicurato il proprio impegno nelle attività di prevenzione, repressione e vigilanza. Nel corso della riunione è stata, tra l'altro, data comunicazione delle circolari inviate a tutti i sindaci della Provincia e alle associazioni degli agricoltori per richiamare l'attenzione sulla necessità della massima attenzione e vigilanza, nonché sull'applicazione degli adempimenti necessari per prevenire e reprimere un fenomeno che è rilevante nella provincia di Lucca. In particolare è stato ricordato di informare e sensibilizzare la cittadinanza sul divieto assoluto, dal primo luglio al 31 agosto, di effettuare qualsiasi tipo di abbruciamento, non esistendo più alcuna deroga le gata a fasce orarie o distanze dal bosco, sottolineando come la mancata osservanza dei divieti comporti l'applicazione di sanzioni amministrative e penali. È stata anche evidenziata la necessità di svolgere una capillare azione preventiva di ripulitura della vegetazione lungo le principali viabilità e, per gli enti locali, di predisporre o aggiornare i piani di piani comunali di protezione civile, in particolare per quanto riguarda gli incendi boschivi. -tit\_org-

## Troppe lacune per Rimateria Il M5s boccia il progetto

[Redazione]

Troppe lacune per Rimateria Il M5s boccia il progetto Nonostante l'apprezzamento sostanziale, il movimento dice no anche al piano della protezione civile ben fatto, con qualche piccola criticità, ma avrebbe dovuto essere approvato l'anno passato. Ancora troppe lacune nel progetto Rimateria. Lo affermano i portavoce del Movimento 5 stelle, Daniele Fioretti e Cristina Chesi commentando i lavori dell'ultimo consiglio comunale. In sostanza, pur condividendo l'idea di un impianto in grado di garantire il recupero, il trattamento, il riciclo e lo smaltimento in sicurezza dei rifiuti speciali e pericolosi, oltre che la progettazione e la realizzazione di interventi di bonifica delle aree industriali e dei siti contaminati, rimangono ancora troppi punti non chiari. Da qui il voto contrario. Invece, sullo spostamento del fondo di riserva in bilancio, a copertura della messa in sicurezza della Rocca, danneggiata da un fulmine mesi fa. Con il provvedimento le amministrazioni devono far fronte totalmente alle spese della sua messa in sicurezza e dell'eventuale ristrutturazione. Pur non essendo d'accordo sul bilancio, riteniamo oneroso che un'amministrazione si debba sobbarcare totalmente il ripristino di un "bene comune" per di più danneggiato da un evento naturale, senza che la Soprintendenza abbia stipulato almeno un'assicurazione che avrebbe alleggerito il carico economico dell'amministrazione stessa. Questo anche guardando al futuro, nel caso in cui il M5S fosse chiamato a governare Campiglia, affermano i due consiglieri. In commissione cultura, Fioretti, che ne è presidente, proporrà un documento senza simboli che richieda la revisione del provvedimento. In questo caso il M5S si ritiene in parte soddisfatto, perché quando si lasciano da parte le ideologie divergenti, si riesce a condividere l'intento di salvaguardare un bene come la Rocca Carrellata a cinque stelle prosegue con il piano di protezione civile. Un piano ben fatto dall'architetto Annalisa Giorgetti, molto disponibile nei chiarimenti richiesti, con piccole criticità nel piano di evacuazione rispetto al censimento delle persone anziane sole. La criticità più grande però, sta nel fatto che quel piano doveva essere già approvato lo scorso anno e per questo, abbiamo espresso voto contrario. Passo successivo, un ordine del giorno per la rimozione del casello e del pedaggio autostradale Vada/Rosignano, frutto di una mozione già presentata e non approvata dalla giunta, nonostante fosse una mozione presa e riproposta tale e quale dagli allora consiglieri regionali Pd Tortolini e Ruggeri. Anche su questo punto però, ci riteniamo abbastanza soddisfatti, perché siamo riusciti a strappare la promessa di un nuovo documento che richieda alla Regione la soppressione immediata del casello. Argomento di forte interesse per i Cinque stelle, quello del servizio idrico in funzione della scalata da parte del socio industriale di Asa, Iren, interessato ad acquisire con un aumento di capitale, la maggioranza delle azioni di Asa in contrapposizione con il referendum popolare del 2011 con cui i cittadini hanno richiesto espressamente che l'acquedotto bene primario, rimanga pubblica. Il rispetto dell'art 42 del Tuel prevede che, in attesa dell'assemblea pubblica dei sindaci che viene costantemente rimandata, se ne parli in consiglio comunale. La risposta del sindaco è stata abbastanza leggera rispetto all'importanza dell'argomento. Praticamente ha dichiarato che passerà dal consiglio solo quello ritenuto utile e che tutto ciò che riguarda "l'acqua pubblica", è sempre molto nebuloso. Da qui la bocciatura. Gli animi si sono surriscaldati con la mozione sulla riorganizzazione del corpo della guardia forestale previsto dal decreto Madia. Avevamo chiesto di instaurare un tavolo di lavoro con la Regione per evitare la militarizzazione del corpo con i carabinieri, che farebbe perdere gran parte di professionalità efficienti in materia di ecomafie e inquinamento. Puntavamo su una riorganizzazione concreta con la polizia mantenendo ciascuno i propri ruoli a parer nostro importantissimi. Siamo stati accusati di strumentalizzare la cosa, di fare l'occholino alla destra, alla sinistra ed al centro, mentre il Pd si è trincerato a livello nazionale nel mutismo più assoluto non riuscendo a rispondere ad un'interpellanza del M5S sul perché del decreto. Come sempre, - concludono Fioretti e Chesi - era quando la maggioranza non riesce a dare risposte, invece in modo arrogante. L'impianto ex Tap di Ischia di Crociano per il trattamento dei rifiuti industriali -tit\_org-

Realizzata dai volontari a proprie spese nel quartiere Q4

## Una pista da ballo nel parco

[Redazione]

Realizzata dai volontari a proprie spese nel quartiere Q4 Una pista da ballo con palco, tutta realizzata in legno, realizzata dall'associazione di Protezione Civile Noi Ci Siamo con la cooperativa La Tartaruga al Parco Natura della Q4 di Latina. L'iniziativa - spiegano i volontari per dare al quartiere un posto diverso che merita, un centro sociale, riaccendere i riflettori ad un quartiere giudicato "dormiente", ma che invece non lo è. Ci saranno spettacoli, feste, serate, film, il tutto senza obbligo ne di prenotazione ne di consumazione... Tutte serate di beneficenza per pagare i materiali usati e per acquistare prodotti di soccorso, perché i volontari non sono finanziati da nessuno, ma solo dalla volontà di fare qualcosa di diverso. -tit\_org-

## Il piano operativo contro il caldo

[Redazione]

Il piano operativo contro il caldo Nel caso in cui il sistema di allarme per la prevenzione degli effetti delle ondate di calore sulla salute, diffuso a cura della Protezione civile della Regione, segnali con il bollettino quotidiano l'approssimarsi di una ondata di calore di livello 2-3 per più giorni consecutivi scatterà il piano operativo. I centralini del Progetto Helios (800.450.020) e del Telesoccorso (071.20.69.69) avvertiranno telefonicamente tutte le utenze e le strutture di sostegno presenti nel loro database, sollecitando le prime a usare tutte le azioni per prevenire malori o sofferenze delle persone e gli altri a tenersi a disposizione per eventuali richieste di intervento sanitario o di semplice accoglienza presso le sale climatizzate delle strutture stesse. Se sarà necessario verrà anche convocato il coordinamento cittadino sulle ondate di calore. -tit\_org-

A Campo di Mare la Multiservizi fa quello che non ha fatto l'Ostilia

## **Pulizia delle "dune" nel lungomare**

*Restituito il decoro e sventato il pericolo di incendi*

[Redazione]

ACaìipodiMarclaMidtisemzifaqiellodieionhafattol'Ostilia PuNadefle'Wnellungomare Restituito ildecoro e sventato ilpericob di incendi CERVETER] - Da oltre un mese, la Multiservizi Caerite S.p.A, la municipalizzata con il 100% di capitale municipale, provvede a pulire l'arenile di Campo di Mare addentrandosi nei lembi di spiaggia libera fino al muretto, così definito il limite dal quale poi comincia l'area dette le "dune" che si allunga fino al lungomare e viene presa d'assalto dalle auto dei bagnanti. Da tre giorni, si è cominciato a pulire pure le "dune" togliendone canne spontanee ed erbacce che davano un segno di degrado al contesto. Il comune ha provveduto a questo dando incarico alla sua società di servizi nonostante questo non sia previsto dal contratto, perché, nonostante l'ordinanza emessa ai proprietari terrieri di mantenere pulite da sterpaglie per prevenire pericoli di incendio, l'Ostilia S.p.A., proprietaria delle "dune" non ha ottemperato. La pulizia operata che darà decoro ad un posto frequentato da residenti e turisti e scongiurerà il pericolo di incendi dove tra l'altro vengano parcheggiate le auto, potrebbe portare azioni sanzionatorie verso l'Ostilia che potrebbe essere chiamata in danno. (To. Mo.) -tit\_org- Pulizia delle dune nel lungomare

## Caldo, ancora codice rosso a Firenze: il termometro a 40 gradi

[Redazione]

La Protezione civile comunale stima in dieci ore la durata del disagio derivante dal caldo. Ecco tutti i consigli per evitare possibili malori. [Redazione](#) 13 luglio 2016 14:39 [Condivisioni](#) il più letti di oggi 1 Centro estetico in via Palazzuolo: ora spunta il massaggio all'utero / FOTO 2 Classifica 2016 delle migliori università al mondo: Firenze al 251esimo posto 3 Tempo instabile a Firenze: codice rosso per caldo e allerta temporali 4 Via Pietrapiana: centro commerciale nel palazzo delle Poste [\[avw\]](#) [\[avw\]](#) Approfondimenti Tempo instabile a Firenze: codice rosso per caldo e allerta temporali 12 luglio 2016 Troppo caldo: chiuso il Corridoio Vasariano 11 luglio 2016 Caldo, continua l'emergenza: "Non uscite" 11 luglio 2016 L'emergenza caldo non si ferma. Anche domani sarà codice rosso con il termometro che toccherà temperature molto elevate. La Protezione civile del Comune di Firenze fa sapere che si potrebbero sfiorare i 40 gradi centigradi di massima al sole (con 10 ore di disagio caldo). Restano validi quindi i consigli per la popolazione in particolare per i soggetti a rischio (come anziani, bambini, etc). Tra questi uscire il mattino presto o la sera tardi, evitando di farlo nelle ore calde (ovvero dalle 11 alle 18), e di svolgere esercizio fisico o lavoro intenso; fare bagni e docce d'acqua tiepida; indossare vestiti leggeri e comodi in fibre naturali; arieggiare la casa durante le ore fresche, come la sera tardi e durante la notte per fare entrare aria fresca; dormire e soggiornare nelle stanze più fresche in assenza di condizionamento, evitare correnti d'aria; chiudere vetrie e persiane durante le ore calde del giorno e provvedere a schermare i vetri delle finestre con persiane, veneziane o almeno tende, per evitare il riscaldamento eccessivo dell'ambiente; limitare l'uso del forno e utilizzare gli altri elettrodomestici (lavatrice, ferro da stiro, lavapiatti, etc.) durante le ore notturne; bere almeno 2 litri al giorno, anche in assenza di sete, evitando le bevande fredde e quelle alcoliche, mangiare frutta fresca come agrumi, fragole, meloni e verdure come carote, lattuga e peperoni; consumare pasti leggeri e conservare gli alimenti deperibili (carne, latticini, dolci con creme etc.) in modo corretto.

## Gualdo Cattaneo, fiamme divorano fienile nel cuore della notte

[Redazione]

Il personale del 115 dopo lunghe ore di lavoro sono riusciti a domare le fiamme solo intorno alle 8.30 del mattino. Sul posto si è resa necessaria la presenza di quattro automezzi.

## A Roma è emergenza sterpaglie: cinquanta incendi in poche ore

[Redazione]

Tanti gli interventi dei Vigili del Fuoco. Da Pomezia alla via Cristoforo Colombo fino al Raccordo. Diversi i disagi al traffico[1-8-19]Lorenzo Nicolini13 luglio 2016 09:43 Condivisione il più letti di oggi 1 Incidente sull'A1, carambola tra tir e quattro auto 2 Pasquale Bartolomucci trovato morto al Trullo 3 Portuense, incidente in via Bombelli: pedone muore investito da un furgone 4 Esquilino, lite dal parrucchiere si trasforma in rissa: 4 arresti[avw][avw] Approfondimenti Tor Sapienza, roghi tossici senza tregua: "Sindaca venga anche qui" 12 luglio 2016 Cinquanta incendi, con annessi interventi dei Vigili del Fuoco, a Roma nelle ultime 24 ore. La Capitale brucia a causa dei roghi sparsi, generati nelle sterpaglie, le aree in cui l'erba è sempre più secca. Il più grande si è verificato nel pomeriggio sulla via Pontina, sul lato dell'riserva di Castel di Decima. Diverse le ripercussioni sul traffico da e verso Roma a causa del fumo. Fiamme, sempre sulla Pontina, anche tra Aprilia e Latina. Le fiamme stanno aumentando a causa del vento e, forse, da incivili che gettano sigarette in modo sconsiderato. Disagi, grandi, anche in via dell'Acqua Vergine, nel quartiere Colle Prenestino. Proprio, all'altezza del civico 170 della via, i rifiuti che da tempo giacevano indisturbati dando luogo a una vera e propria discarica a cielo aperto, sono stati incendiati. Incendio in via di Acilia Interventi anche sulla via di Acilia, nello svincolo con la Cristoforo Colombo e sullo spartitraffico del Raccordo. Fiamme anche in via Belmonte in Sabine e via Augusto Gaudenzi. In tutte le situazioni, oltre i pompieri, presenti anche gli agenti della Polizia Locale di Roma Capitale per dirigere il traffico. Un'emergenza, quella delle sterpaglie, segnalata anche dalla sindaca Virginia Raggi durante il suo primo blitz a Tor Bella Monaca: "Abbiamo notato anche un terreno pieno di sterpaglie. E' estate e si crea una situazione di pericolo". Ai cittadini ha poi aggiunto, il tutto ripreso nella lunga diretta: "Sì con le sterpaglie c'è anche pericolo incendio".

## Incendio sulla via Pontina, bruciano sterpaglie: traffico in tilt

[Redazione]

Il rogo all'altezza di Castel di Decima. Lunghe file si sono infatti formate, per chi proviene dalla Capitale, in direzione Latina e soltanto dopo Castel Romano il traffico scorre. **12 luglio 2016 15:29** **Condivisione** il più letti di oggi **1** Incidente sull'A1, carambola tra tir e quattro auto **2** Pasquale Bartolomucci trovato morto al Trullo **3** Portuense, incidente in via Bombelli: pedone muore investito da un furgone **4** Esquilino, lite dal parrucchiere si trasforma in rissa: **4** arresti **[avw][avw]** Incendio e disagi sulla via Pontina. Dalle 14 di oggi **12** luglio un rogo sta congestionando il traffico. A bruciare sono le sterpaglie sul lato dell'area di Castel di Decima. Sul posto due squadre dei Vigili del Fuoco, una della Protezione Civile e la Polizia Stradale. Le fiamme stanno minacciando la pompa di benzina che si trova su quel lato della strada. Ripercussione sul traffico in entrambe le direzioni.

## Il Tar da ragione alla ASL Teramo, personale di sorveglianza armata potr? fare prevenzione incendi - Cronaca Teramo -

[Redazione]

Una sentenza in materia di addetti antincendio nelle strutture sanitarie, laprima del genere in Italia, e destinata perciò ad avere una forte ripercussionesu tutto il territorio nazionale, è stata emessa dal TAR dell'Aquila il30.6.2016 in favore della ASL di Teramo.La questione risale al febbraio del 2016, quando la ASL di Teramo ha emanato unbando di gara per il servizio di vigilanza e sicurezza armata nei quattropresidi ospedalieri. Nel bando, la ASL scriveva anche cheAzienda siriservava, nell'ambito dell'orario di servizio degli addetti alla vigilanza, didestinare il personale anche a supporto della squadra antincendio per icontrulli preventivi di cui al DM 19.3.2015, precisando inoltre che ilpersonale addetto al servizio di vigilanza armata dovrà aver frequentato ilcorso relativo ad attività a rischio di incendio elevato di cui al DM 10 marzo1998 e conseguitoattestato di idoneità tecnica di cui all art. 3 della legge28.11.1996 n. 609.In sostanza la Asl prevedeva che il servizio di vigilanza antincendio (previstodalla nuova normativa del 2015) potesse essere coadiuvato anche dal personale della vigilanza armata (metronotte) che comunque era già in servizio negliospedali, così da contenere i costi. Va anche aggiunto che nella Asl di Teramocirca 600 dipendenti in organico hanno conseguitoapposita abilitazionetecnica rilasciata dagli stessi VV.FF. dopo un corso organizzato direttamenteda questi ultimi. In breve la Asl, in un contesto di assoluta carenza dirisorse ha predisposto un sistema di vigilanza antincendio economicamentesostenibile e che non imponesse ulteriori tagli di finanziamento destinati alla cura dei pazienti atteso che ad oggi il servizio di vigilanza antincendio,sebbene rimodulato in riduzione, costa alla ASL oltre 600.000 euro all'anno. E stato così cheAssociazione ANISA (Associazione Nazionale Imprese diSorveglianza Antincendio) ha intentato un ricorso al TAR per ottenerel annullamento del bando di gara al fine di tutelare il Comparto dellaSorveglianza Antincendio.I giudici amministrativi, investiti del caso dall ANISA che riteneva che ipropri associati fossero i soli soggetti abilitati a queste mansioni, hannorigettato il ricorso mettendo in rilievo come il bando non riguardi affatto gliinterventi per domare il fuoco, che restano nella competenza istituzionale delcorpo dei VV.FF. con i loro uomini e i loro mezzi, ma solo quelli per icontrulli preventivi dei locali e degli impianti, che possono essere svoltibenissimo da tutti coloro che hanno conseguitoapposita abilitazione, pursvolgendo contemporaneamente altre mansioni. Il TAR ha rilevato altresì che, amaggior ragione nel caso di specie, in cuiattività di prevenzione degliincendi viene affidata agli operatori della sicurezza che già primariamente sono tenuti alla vigilanza sui sistemi di sicurezza delle struttureospedaliere, il problema non si pone affatto.Il bando di gara contestato, dunque, va avanti consentendo alla ASL unimportante risparmio economico.

## Meteo, mercoledì bollente ma da stasera cambia tutto

[Redazione]

Temperature in ulteriore aumento ma è attesa una perturbazione che porterà un'intensa ondata di maltempo. Le previsioni di Giovanni De Palma [citynews-c] Redazione 13 luglio 2016 09:49 Condividi il più letti di oggi 1 Tragedia a Francavilla al mare: muore mentre fa il bagno 2 Tutti in piscina: record di presenze allo stadio del nuoto di Chieti 3 Appoggiati a me, 60enne a giudizio per violenza su minore mentre fa il bagno 4 Francavilla, rogo nel parcheggio distrugge due auto [avw] [avw] Approfondimenti Ondata di caldo, i consigli della Protezione civile 12 luglio 2016 Ancora una giornata di caldo opprimente su tutta la regione, con massime che arriveranno anche a 37 C. Un'intensa perturbazione è attesa però a partire da domani. "Soprattutto nelle giornate di venerdì e sabato - spiega Giovanni De Palma di Abruzzo meteo - sono attesi rovesci diffusi, a prevalente carattere temporalesco, anche di forte intensità, accompagnati da un deciso rinforzo dei venti settentrionali con sensibile calo delle temperature e mareggiate. Già da stasera-notte saranno possibili annuvolamenti e rovesci, specie sul settore occidentale, in estensione, nelle prime ore della mattinata di giovedì, verso il settore orientale. Schiarite nel corso della mattinata di giovedì, ma la tendenza è verso un graduale peggioramento dal pomeriggio-sera e, soprattutto, nella giornata di venerdì con maltempo diffuso". Una graduale attenuazione dei fenomeni è prevista da domenica. Intanto per oggi le temperature saranno in ulteriore aumento, specie nei valori massimi, con caldo e afa specie lungo la fascia costiera.

## IN PREFETTURA COORDINAMENTO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO ANTINCENDI BOSCHIVI

[Redazione]

Creto Mercoledì, 13 Luglio 2016 18:08prefetto Al via questa mattina in Prefettura il Piano Antincendi Boschivi per il coordinamento degli interventi diretti a fronteggiare il fenomenoL argomento è stato esaminato nel corso di un Comitato Provinciale perOrdinee la Sicurezza Pubblica, convocato dal Prefetto Giovanna Cagliostro, al qualehanno partecipato il Comandante del Corpo Forestale dello Stato, il Comandantedella Capitaneria di Porto, i rappresentanti del Comune di Lucca, dellaQuestura di Lucca, del Comando Provinciale Carabinieri di Lucca, della Guardiadi Finanza di Lucca, dei Vigili del Fuoco, del Compartimento dell ANAS diFirenze e della Rete Ferroviaria Italiana di Firenze.Al vaglio il sistema, già consolidato negli anni scorsi che prevede il CentroOperativo Provinciale, già attivo dal 1 luglio di questo mese, con pattugliesul territorio, attività di vedetta e con la collaborazione delle squadre divolontari appositamente formati perattività antincendio boschivo.Tutti i presenti, ciascuna per la parte di competenza, hanno assicurato ilproprio impegno nelle attività di prevenzione, repressione e vigilanza.Nel corso della riunione è stata, traaltro, data comunicazione dellecircolare inviata a tutti i Sindaci della Provincia e alle associazioni degliAgricoltori per richiamareattenzione sulla necessità della massimaattenzione e vigilanza nonché sull applicazione degli adempimenti necessari alfine di fornire il massimo contributo nell azione di prevenzione e repressionedi un fenomeno che si appalesa rilevante nella provincia di Lucca.In particolare è stato ricordato di informare e sensibilizzare la cittadinazasul divieto assoluto, dal 1 luglio al 31 agosto, di effettuare qualsiasi tipodi abbruciamento, non esistendo più alcuna derogalegata a fasce orarie odistanze dal bosco sottolineando come la mancata osservanza dei divieti vigenticomportiapplicazione delle sanzioni, amministrative e penali, previstedalle vigenti disposizioni in merito.E stata anche evidenziata la necessità di svolgere una attenta e capillareazione preventiva di ripulitura della vegetazione erbacea e arbustiva lungo leprincipali viabilità e, per gli Enti Locali, di predisporre e/o aggiornare ipiani di piani comunali di protezione civile con particolare riferimento agliincendi boschivi. Tags: incendi prefettura di lucca cagliostro prefetto forestale questura prefettura

## Incendio macchia mediterranea via dell'Agricoltura a Gaeta

[Redazione]

Vigili del fuoco a lavoro nei pressi di via dell'Agricoltura per domare il grosso rogo che ha interessato una zona molto impervia. Necessario anche l'intervento del mezzo aereo [citynews-] Redazione 13 luglio 2016 19:55 Condivisione il più letti di oggi 1 Investimento mortale sui binari, linee dei treni sospese su Roma-Napoli e Roma-Nettuno 2 Incidente in piazzale Prampolini, investito davanti allo stadio: grave un uomo 3 Paura sulla via Pontina, due banditi armati rapinano il distributore Eni 4 Occupazioni abusive di alloggi popolari, pugno duro di Questura e Ater di Latina [avw] [avw] Un vasto incendio nel pomeriggio di oggi ha tenuto impegnati i vigili del fuoco a Gaeta. Ad andare in fiamme lungo via dell'Agricoltura circa 40 ettari di macchia mediterranea. Sul posto sono intervenuti gli uomini della squadra 5A del locale distaccamento dei pompieri per domare il grosso rogo. In ausilio al personale anche il Dos - Direttore Operazioni Spegnimento che da terra ha contatto con elicotteri antincendio e/o canadair - dei vigili del fuoco del comando provinciale di Latina per coordinare le operazioni di spegnimento tramite mezzo il aereo, essendo la zona molto impervia.

## Investimento stazione Torricola: treni fermi e disagi

[Redazione]

La tragedia intorno all'8 di questa mattina alla stazione di Torricola; l'investimento mortale intorno alle 8. Sospesa la circolazione ferroviaria sulle due linee e disagi anche per i pendolari pontini [citynews-] Redazione 13 luglio 2016 09:55  
Condivisione il più letti di oggi 1 Incidente in piazzale Prampolini, investito davanti allo stadio: grave un uomo 2  
Tragedia al largo di Fondi, rinvenuto in mare il corpo senza vita di una donna 3 Rapina armata alla farmacia Salvagni: colpo in pieno giorno in via dell'Agora 4 Si perde sui monti tra Valvisciolo e Bassiano, 64enne ritrovato e tratto in salvo [avw] [avw] Approfondimenti Investimento mortale sui binari, traffico ferroviario in tilt: disagi per i pendolari 25 marzo 2016 Capotreno aggredito, sospesa la linea Roma-Nettuno e convogli fermi per un ora 15 giugno 2016  
Incendio nei pressi dei binari, treni sospesi sulla linea Roma-Formia 13 giugno 2016 Drammatico investimento questa mattina alla stazione di Torricola in cui ha perso la vita una persona travolta da un treno. Conseguentemente la circolazione ferroviaria sulle due linee della Roma-Napoli, via Formia e della Roma-Nettuno è stata sospesa. Sul posto forze dell'ordine per i rilievi di rito e autorità giudiziaria. Investimento intorno alle 8 di questa mattina. Dalle 8.25 la circolazione ferroviaria fra Torricola e Pomezia-Santa Palomba (linee Roma Napoli, via Formia, e FL8, Roma Nettuno) è sospesa per investimento di una persona fanno sapere da Trenitalia. In corso la riprogrammazione dell'offerta commerciale. Richiesto un servizio sostitutivo con autobus.

## Incendio centro benessere a Formia

[Redazione]

Intervento intorno alle 2.30 dei vigili del fuoco dopo la segnalazione; il rogo ha interessato il quadro elettrico dell'attività posto all'ingresso [citynews-] Redazione 13 luglio 2016 10:40 Condivisione il più letti di oggi 1 Incidente in piazzale Prampolini, investito davanti allo stadio: grave un uomo 2 Tragedia al largo di Fondi, rinvenuto in mare il corpo senza vita di una donna 3 Rapina armata alla farmacia Salvagni: colpo in pieno giorno in via dell'Agora 4 Si perde sui monti tra Valvisciolo e Bassiano, 64enne ritrovato e tratto in salvo [avw] [avw] Incendio nella notte a Formia. Intorno alle 2.30, in seguito alla segnalazione giunta al 115, gli uomini della squadra 5A del distaccamento di Gaeta sono intervenuti in via Orto del Re e giunti sul posto hanno notato che del fumo fuoriusciva da un centro benessere. Il rogo ha interessato il quadro elettrico dell'attività posto all'ingresso. Non si segnalano danni a persone.

## **Lieve scossa di terremoto in Versilia**

*[Redazione]*

terremotoviareggioUna lieve scossa di terremoto, che però è stata avvertita da molti, si è verificata questa mattina (13 luglio) a Viareggio. L'hanno registrata i sismografi dell'istituto nazionale di geofisica che riferiscono di una scossa di magnitudo 2.5 della scala Richter. Il sisma, il cui epicentro è stato localizzato a circa 5 chilometri di profondità, è durato pochi secondi attorno alle 11,17. Non sono segnalati danni a persone o cose ma il terremoto ha creato un po' di allarme tra la popolazione.

## Montefiascone: As.Vo.M.: domato un incendio a Grotte Santo Stefano

[Redazione]

13-07-2016 07:07 As.Vo.M.: domato un incendio a Grotte Santo Stefano  
Nel primo pomeriggio di martedì 12 luglio, su attivazione della sala operativa della Regione Lazio, una squadra antincendio dell'As.Vo.M. (Associazione Volontari Montefiascone) tempestivamente intervenuta per domare un incendio divampato a Grotte Santo Stefano in strada Grottana. Immediato stato il lavoro dei volontari di Montefiascone che si sono recati sul posto con un Breda dalla capacità di 1000 litri di acqua. Questa stata la prima uscita del nuovo camion dell'associazione, che ha arricchito il parco mezzi antincendio, che comprende anche uno Scania ed un Unimog. L'incendio ha interessato circa mezzo ettaro di terreno composto da sterpaglie ed ulivi. Sono intervenuti anche i Vigili del Fuoco e la Protezione Civile di Grotte Santo Stefano. Dopo circa un'ora e mezza di intervento il rogo è stato completamente spento e l'intera area bonificata. Si ricorda alla popolazione che in caso di avvistamento di un incendio sono attivi i recapiti da chiamare immediatamente: 3203878161 (responsabile antincendio As.Vo.M.) oppure il 0761826994 (sala operativa As.Vo.M.), o il 1515 del Corpo Forestale dello Stato, o il 115 dei Vigili del Fuoco o il 803555 della sala operativa regionale. Oltre alla campagna antincendio, l'As.Vo.M. sta continuando attività di rimozione dei nidi di vespe e calabroni: gli ultimi interventi sono stati effettuati a Viterbo e nelle località Commenda e Capobianco di Montefiascone.

## **A Firenze è ancora emergenza caldo. Anche domani codice rosso per le temperature elevate**

[Redazione]

Ancora caldo a Firenze. La Protezione civile del Comune conferma per domani il codice rosso per le alte temperature che, secondo le previsioni (<http://www.biometeo.it/firenze-2/>), potrebbero sfiorare i 40 gradi di massima al sole (con 10 ore di disagio caldo). Sempre validi quindi i consigli per la popolazione, non solo anziani, bambini e soggetti fragili, che sono a disposizione sul sito della protezione civile ([http://protezionecivile.comune.fi.it/?page\\_id=226](http://protezionecivile.comune.fi.it/?page_id=226)). Tra questi uscire il mattino presto o la sera tardi, evitando di farlo nelle ore calde (ovvero dalle 11 alle 18), e di svolgere esercizio fisico o lavoro intenso; fare bagni e docce acqua tiepida; indossare vestiti leggeri e comodi in fibre naturali; arieggiare la casa durante le ore fresche, come la sera tardi e durante la notte per fare entrare aria fresca; dormire e soggiornare nelle stanze più fresche in assenza di condizionamento, evitare correnti d'aria; chiudere vetri e le persiane durante le ore calde del giorno e provvedere a schermare i vetri delle finestre con persiane, veneziane o almeno tende, per evitare il riscaldamento eccessivo dell'ambiente; limitare l'uso del forno e utilizzare gli altri elettrodomestici (lavatrice, ferro da stiro, lavapiatti, etc.) durante le ore notturne; bere almeno 2 litri al giorno, anche in assenza di stimolo di sete, evitando le bevande fredde e quelle alcoliche, mangiare frutta fresca come agrumi, fragole, meloni e verdure come carote, lattuga e peperoni; consumare pasti leggeri e conservare gli alimenti deperibili (carne, latticini, dolci con creme etc.) in modo corretto. Informazioni anche su: <http://www.biometeo.it/> (fn)

## Taccheggiatore in fuga dopo un tentativo di furto all'&#039;Ovs

[Redazione]

Sul posto sono intervenuti i Carabinieri per i rilievi di legge.[citynews-r]Redazione13 luglio 2016 20:00 Condivisioni più letti di oggi 1 Troppo caldo e problemi di salute: 31enne si accascia e muore in pineta 2 Scooter travolge ciclista sulle strisce: due feriti in via Zalamella 3 'Caricato' da un'auto mentre è in bicicletta: grave un uomo di 62 anni 4 Dopo il caldo, il vento forte: nuova "allerta meteo" lanciata dalla Protezione Civile[avw] [avw] E' riuscito a fuggire dopo aver tentato di rubare dei capi d'abbigliamento all'Ovs di via Di Roma. Caccia all'uomo nel tardo pomeriggio di mercoledì per il centro di Ravenna. L'episodio si è consumato poco prima delle 18. L'uomo, nordafricano, si è presentato nel negozio, taccheggiando alcuni capi. Notato dal personale addetto alla vigilanza, è fuggito lasciando quanto rubato. Ha inoltre abbandonato un sacchetto all'interno della quale vi era refurtiva rubata in altri negozi. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri per i rilievi di legge.

## Roma, investimento mortale a Torricola: disagi e rallentamenti per i treni dei pendolari

[Redazione]

Ferme in entrambe le direzioni le linee FL7 e FL8. Bloccata e poi ripristinata la metro A in seguito a un incidente nella stazione di Numidio Quadrato di VALENTINA LUPIA il 13 luglio 2016. Roma, investimento mortale a Torricola: disagi e rallentamenti per i treni dei pendolari. Mattinata di passione per i pendolari. Le linee ferroviarie FL7 e FL8, rispettivamente Roma Termini-Formia-Napoli e Roma Termini-Nettuno, dalle 8.45 sono ferme in entrambe le direzioni a causa di un investimento mortale - che sarebbe avvenuto tra le 8 e le 8.30 - di una persona nei pressi della stazione di Torricola, nell'Agro Romano. Sul posto l'Autorità giudiziaria, la polizia ferroviaria, il 118 e i vigili del fuoco. Solo la circolazione per e da Nettuno sembrerebbe, lentamente, in fase di normalizzazione con consistenti ritardi. Per i viaggiatori sono stati attivati bus sostitutivi da Campoleone a Pomezia. Ritardi e disagi anche sulla Roma-Viterbo - sia nella tratta urbana che extraurbana - che risulta in fase di normalizzazione, per un inconveniente tecnico agli impianti di circolazione alla stazione Flaminio. Metro A Un ragazzo è finito sui binari nella stazione Numidio Quadrato della linea A, in direzione Battistini, a Roma. Sul posto sono intervenuti la polizia e il 118. Da una prima ricostruzione della polizia, il giovane è caduto ed è stato urtato da un convoglio. È stato soccorso dal 118 e trasportato in codice rosso all'ospedale San Giovanni con diversi traumi. Per consentire i soccorsi, c'è stata un'interruzione del servizio della metro. La circolazione è poi ripresa ed è ora, fa sapere Atac, è ora "in corso di normalizzazione". Le indagini proseguono sulla dinamica esatta dell'accaduto. Tags Argomenti: pendolari Protagonisti:

## Maltempo, tempesta di vento ad Arezzo. Danni ingenti

[Redazione]

[07b38586-c]FIRENZE Una tempesta con cosiddetto "grosso di vento" ha colpito questopomeriggio intorno alle 15.15 la città di Arezzo. Un forte temporale unito a una grandinata e raffiche di vento, che hannosuperato gli 80 Km orari e sfiorando in alcuni momenti i 100, in pochi minutihanno provocato danni ingenti, scoperchiando tetti e coperture e causando lacaduta di alberi e rami. In termini meteorologici, come spiega Bernardo Gozzini amministratore unico delLamma, si sarebbe verificato un "grosso di vento", cioè un incremento violentodella velocità media del vento che ha dato origine a un colpo provocato dalleforti correnti che si trovano all'interno della cella temporalesca. La Sala operativa provinciale della Protezione civile e il Comune di Arezzostanno coordinando le operazioni di intervento post evento e liberando lestrade dai detriti, anche grazie alla collaborazione dei volontari. E' in corsola stima dei danni.

## Maltempo, tempesta di vento ad Arezzo. Danni ingenti

[Redazione]

[07b38586-c]FIRENZE Una tempesta con cosiddetto "grosso di vento" ha colpito questopomeriggio intorno alle 15.15 la città di Arezzo. Un forte temporale unito a una grandinata e raffiche di vento, che hannosuperato gli 80 Km orari e sfiorando in alcuni momenti i 100, in pochi minutihanno provocato danni ingenti, scoperchiando tetti e coperture e causando lacaduta di alberi e rami. In termini meteorologici, come spiega Bernardo Gozzini amministratore unico delLamma, si sarebbe verificato un "grosso di vento", cioè un incremento violentodella velocità media del vento che ha dato origine a un colpo provocato dalleforti correnti che si trovano all'interno della cella temporalesca. La Sala operativa provinciale della Protezione civile e il Comune di Arezzostanno sta coordinando le operazioni di intervento post evento e liberando lestrade dai detriti, anche grazie alla collaborazione dei volontari. E' in corsola stima dei danni.

## Incendio divampa in un fienile: vigili del fuoco a lavoro tutta la notte a Gualdo Cattaneo

[Redazione]

Le fiamme hanno divorato un capannone che custodisce balle di fieno: si è dovuto intervenire con due squadre. Incendio divampa in un fienile: vigili del fuoco a lavoro tutta la notte a Gualdo Cattaneo. Incendio foto archivio Fabrizio Troccoli. Un incendio è divampato in un fienile della campagna di Gualdo Cattaneo. Alcuni particolari. E stata allertata la centrale dei vigili del fuoco che, alle due della notte, tra martedì e mercoledì, ha inviato due squadre sul posto. Sono gli uomini del distaccamento di Todi e di Foligno che hanno dovuto domare le fiamme dalle due alle 8.30 del mattino, orario di rientro. Ad andare in fumo è il capannone di un'azienda, ovvero un deposito dove venivano custodite balle di fieno, in via Colle Tifo di Gualdo Cattaneo. È stato necessario l'intervento di 4 automezzi per tenere testa all'incendio che avrebbe potuto comportare danni di gran lunga superiori a quelli registrati. Riproduzione riservata

## Tavolo del comitato per la sicurezza sugli incendi

[Redazione]

Tavolo con le forze di controllo del territorio: Importanti le segnalazioni dei cittadini Terni, scatta il piano estivo contro gli incendi: riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza [INS::INS] Un tavolo per programmare gli interventi in vista della stagione estiva, che per le forze dell'ordine vuol dire soprattutto massima attenzione agli incendi. E quello andato in scena in prefettura con la riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Le forze dell'ordine Al tavolo il prefetto della provincia di Terni Angela Pagliuca, il capo di Gabinetto del questore Rodolfo Savio, il vice comandante provinciale dei Carabinieri Mariano Celi, il comandante interinale della guardia di finanza di Terni Giuseppe Antonio Ritunno, il comandante provinciale del Corpo Forestale dello Stato Gaetano Palessandolo, il comandante della polizia stradale di Terni Katia Grenga, il comandante provinciale dei vigili del fuoco Paolo Mariani, il comandante della polizia provinciale Mario Borghi, il comandante della polizia municipale di Terni Federico Boccolini, i rappresentanti dei Comuni di Terni, Orvieto, Narni e Amelia, della Ausl Umbria2, del Servizio foreste, economia e territorio montano della Regione Umbria. I temi Nel corso della riunione come si legge in una nota sono state esaminate le attività di prevenzione del rischio incendi boschivi ed interfaccia ed è stato messo a punto il dispositivo operativo di contrasto al fenomeno, già collaudato nelle scorse stagioni estive, con individuazione di azioni coordinate e tempestive da parte delle forze locali e regionali. In particolare, è stata sottolineata la necessità di una pronta rimozione della vegetazione erbacea lungo i percorsi stradali e ferroviari da parte dei privati e dei soggetti pubblici competenti in materia di viabilità, ed è stato rimarcato quanto sia importante che gli operatori e la popolazione segnalino tempestivamente eventuali focolai incendio. Riproduzione riservata

**Avviso - indagine di mercato per acquisto di n.4 autocarri leggeri dotati di cassone aperto ribaltabile per le esigenze del Centro Operativo Comunale e di Protezione Civile**

[Redazione]

Avviso - indagine di mercato per acquisto di n.4 autocarri leggeri dotati di cassone aperto ribaltabile per le esigenze del Centro Operativo Comunale e di Protezione Civile(12-07-2016)Scadenza presentazione plichi: 28 luglio 2016AvvisoConsulta l'Avviso pubblicato all'albo on-line